

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione Generale

Allegato 12 Il Registro delle Aree Protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

SOMMARIO	I
1 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE	1
2 LE AREE NATURALI PROTETTE	10
2.1 PREMESSA	10
2.2 LE AREE NATURALI PROTETTE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	12
3 LA SALVAGUARDIA DEGLI ACQUIFERI ED IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	17
INDICE DELLE TABELLE	60
INDICE DELLE FIGURE	61
ELENCO ALLEGATI	62

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ai fini della redazione del Piano di Gestione Acque, viene richiesta la specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette, di cui al Registro delle aree protette, come previsto dalla Dir. 2000/60/CE, all'art. 6, paragrafo 1.

Il D.Leg.vo n. 152/2006, in recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque specifica all'art. 117, co. 3, che le Autorità di bacino, sentite le Autorità d'ambito del servizio idrico integrato, istituiscono entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma in esame, sulla base delle informazioni trasmesse dalle regioni, un registro delle aree protette designate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente.

Il piano di gestione, di cui all'art. 117, co. 1 e 2, contiene come riportato nell'All. 4, la Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette di cui all'All. 9 -parte terza del decreto-, di seguito elencate:

- Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano
- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico
- Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE
- Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE
- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

Con riferimento alle finalità indicate dal piano di gestione per tali aree, consistenti nella definizione di adeguati obiettivi ambientali e programmi di misure per la protezione delle acque superficiali e sotterranee ivi contenute e la conservazione degli habitat e delle specie che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico, il percorso tecnico-operativo delineato per la redazione del Registro ha previsto per ciascuna tipologia di aree protette:

1. la definizione del numero di aree;
2. la localizzazione (inclusa la cartografia) di ciascuna area;
3. la descrizione della normativa di riferimento;
4. la definizione degli obiettivi per tipologia di area;
5. la valutazione del grado di conformità delle aree con gli obiettivi previsti dalla normativa specifica di riferimento
6. la proposta di eventuali misure di tutela integrative.

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua – suolo - ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale. Si rimanda all'allegato 12.1 per una descrizione ed elencazione delle aree protette.

Il Registro è corredato dagli elaborati cartografici redatti a scala di distretto idrografico (TAV. da 11.1 a 11.5) e dagli elaborati cartografici a scala regionale (Tav. 4.1 e 4.2 per singola regione) che nelle legende riportano le fonti di riferimenti dei dati rappresentati.

Un approfondimento particolare è stato fatto per le aree naturali protette (cfr. cap. 2), che per l'incidenza a scala territoriale nonché per il sistema di tutela ad esse connesso, costituiscono un riferimento essenziale ed imprescindibile nella definizione delle misure di tutela. In particolare è

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

stato svolto uno studio a scala distrettuale e regionale basato sulla interrelazione tra aree naturali protette ope legis e le diverse tipologie di idrostrutture, di seguito riportato al cap. 3.

Per le aree naturali protette, laddove disponibile, è stato riportato in cartografia e nell'elenco, non solo il dato relativo alle aree istituite per legge, ma anche il riferimento a quelle aree che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

A completamento dello studio, è stata svolta un'analisi sugli obiettivi e misure definiti a livello comunitario e nazionale (cfr. allegato 12.2) ed una sintesi degli obiettivi e misure contenuti nei PTA redatti dalle Regioni (cfr. allegato 12.3), e dei provvedimenti adottati dalle regioni per le problematiche afferenti le singole tipologie di aree (cfr. allegato 12.4).

Gli studi realizzati hanno messo in rilievo aspetti distintivi del territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, caratterizzato da una elevata valenza ambientale – circa il 30% del territorio del distretto è interessato da aree naturali protette-, da “singolarità naturalistiche e geologiche”, ma nel contempo da una carenza nella tutela e gestione di tali aree, e dal “patrimonio risorsa idrica”, veri e propri punti di forza del territorio che meritano specifiche forme di tutela integrata delle risorse suolo, acqua e ambiente, sulla base dei programmi di azione già messi in campo dalle Regioni.

La comparazione dei dati (obiettivi comunitari e nazionali - norme e misure del PTA - provvedimenti e misure regionali,) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, ha evidenziato la necessità di predisporre ed attuare misure specifiche in merito ai seguenti aspetti:

- l'individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali - quantitativa della risorsa idrica
- messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione
- controllo e monitoraggio dell'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola e delle misure agroambientali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari (di competenza delle Regioni, dalle informazioni acquisite risultano in parte attivati) e delle sostanze pericolose
- adozione di sistemi di depurazione basati sulla fitodepurazione e lagunaggio
- tutela delle zone umide non protette
- realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo – acqua - ambiente.

Le attività ad oggi realizzate sono state svolte sulla base dei dati desunti dai Piani di Tutela delle Acque delle 7 Regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, integrati a seguito di acquisizione e valutazione di ulteriori elementi derivanti dall'analisi di norme, strumenti di pianificazione e programmazione, nonché da studi specifici di settore, nazionali e regionali.

I contenuti, gli studi e dati di riferimento, la diversa articolazione dei piani e programmi, gli obiettivi necessariamente connessi alle specificità e problematiche degli ambiti territoriali di riferimento, hanno restituito un quadro delle aree protette del registro, complesso ed articolato con una evidente disomogeneità territoriale, evidente sia negli elaborati descrittivi che cartografici.

Di seguito si riportano in forma schematica i dati relativi ad una quantificazione delle aree protette per Regione -nel caso delle regioni Abruzzo, Lazio e Molise, per il solo ambito territoriale appartenente al Distretto Idrografico-, rimandando per gli aspetti descrittivi e di valutazione, all'Allegato 6 alle relazioni di sintesi regionali, relativo al Registro delle aree protette redatto per singola regione in uno con i relativi elaborati cartografici.

Abruzzo

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	1
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	<i>Acque idonee alla vita dei pesci</i> 3 tratti fluviali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Aree classificate ma non rientranti nell'ambito di studio
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	Aree sensibili: classificate ma non rientranti nell'ambito di interesse 3 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	1 Parco nazionale 1 Parco regionale 1 Riserva statale 2 Riserve regionali 16 SIC 3 Zps 4 IBA

Basilicata

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	5 (4 invasi naturali e 1 corso d'acqua)
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	Acque idonee alla vita dei pesci 6 tratti fluviali Acque idonee alla vita dei molluschi Intero tratto costiero tirrenico e ionico idoneo alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Intero tratto costiero (tirrenico e ionico)
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	17 Aree sensibili 5 comuni interessati da Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (D.G.R. n. 508/2002) 40 comuni interessati da Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (da PTA adottato nel 2008) 37 comuni interessati da zone vulnerabili alla desertificazione
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	2 Parchi nazionali 4 Parchi regionali 8 Riserve statali 7 Riserve regionali 47 SIC 13 Zps 2 Zone umide

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	7 IBA 4 Oasi WWF 2 Aree sottoposte a misure di protezione speciale
--	--

Calabria

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	26 (Siti di opere di presa esistenti e potenziali ai fini dell'utilizzazione delle acque per uso umano) 34 Aree di salvaguardia
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	<i>Acque idonee alla vita dei pesci</i> 16 tratti fluviali <i>Acque idonee alla vita dei molluschi</i> 8 tratti costieri
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Individuate le aree di criticità
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	12 Aree sensibili 6 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola 4 Zone vulnerabili alla desertificazione (da contaminazione salina)
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	3 Parchi nazionali 10 Parchi regionali 1 Aree marine protette 47 Riserve naturali statali 2 Riserva naturale regionale 28 Altre aree protette regionali 179 SIC 6 ZPS 5 IBA 1 Zona umida 2 Oasi Legambiente 2 Oasi WWF

Campania

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	17 corpi idrici superficiali
--	------------------------------

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	potenzialmente idonei alla produzione di acque potabili
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	11 tratti fluviali idonei alla vita dei pesci 14 aree idonee alla vita dei molluschi
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Individuate 3 aree con specifiche esigenze di campionatura e monitoraggio
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	12 aree sensibili e individuate <i>altre aree sensibili per i Corpi idrici sotterranei</i> <i>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:</i> 7 zone vulnerate 17 zone vulnerabili 5 zone potenzialmente vulnerabili 6 zone vulnerabili da prodotti fitosanitari
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	2 Parchi nazionali 11 Parchi naturali regionali 5 Riserve naturali statali 4 Riserve naturali regionali 10 Altre aree naturali protette 2 Zone Umide 5 Aree naturali marine protette e riserve naturali marine 2 Aree marine di reperimento 107 SIC 28 Zps 8 IBA 6 Oasi Legambiente 7 Oasi WWF 13 Aree Wilderness

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Lazio

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche e vulcaniche. Individuate aree di salvaguardia
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	12
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Indicati i tratti preclusi alla destinazione specifica
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	3 aree sensibili Zone vulnerabili non designate
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell' 11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	1 Parco nazionale 4 Parchi regionali 3 Riserve naturali regionali 8 Monumenti Naturali 31 SIC 7 Zps 5 IBA 1 Oasi WWF 6 AREE WILDERNESS

Molise

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	2 Aree di salvaguardia (individuate le zone di rispetto secondo norma)
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	<i>Aree idonee alla vita dei pesci</i> 19 tratti fluviali di cui 7ciprinicoli e 12 salmonicoli <i>Aree idonee alla vita dei molluschi</i> 12 tratti costieri
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	Intero tratto costiero ad eccezione di 3 aree
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	2 AREE SENSIBILI DESIGNATE E 2 PROBABILI AREE SENSIBILI 21 zone (acquiferi vulnerati-in fase di vulnerazione-potenzialmente

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	vulnerabili- a bassa vulnerabilità)
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	1 Parco nazionale
	1 Parco regionale
	3 Riserve naturali statali
	1 Riserva naturale regionale
	83 SIC
	25 ZPS
	4 IBA
	3 Oasi WWF
	1 Oasi Legambiente
	1 Oasi LIPU

Puglia

<i>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</i>	2 invasi
<i>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico</i>	<i>Acque idonee alla vita dei pesci</i> 23 corpi idrici <i>11 Acque idonee alla vita dei molluschi</i>
<i>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</i>	- Intera costa (salvo puntuali zone di interdizione in prossimità degli scarichi a mare degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane) - costa sud del Lago di Lesina - intera costa del Lago di Varano.
<i>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</i>	9 Aree sensibili <i>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:</i> 4 acquiferi vulnerati 1 acquifero potenzialmente vulnerabile <i>Zone vulnerabili alla desertificazione</i> 4 acquiferi interessati da contaminazione salina
<i>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120</i>	2 Parchi nazionali 18 Parchi regionali 16 Riserve statali 14 Riserve regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	6 Aree marine protette e di reperimento 5 Altre aree protette regionali 77 SIC 10 Zps 3 Zone umide 8 IBA 5 Oasi WWF 4 Oasi Lipu 4 Aree di interesse ambientale non tutelate per legge
--	---

2 LE AREE NATURALI PROTETTE

2.1 PREMESSA

Le aree naturali protette costituiscono una delle tipologie di aree di cui al Registro delle aree protette:

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel considerato 23 della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, *la protezione degli ecosistemi acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ciò premesso, l'attività di studio e di ricerca realizzata per l'individuazione e rappresentazione cartografica di queste aree ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- ed infine laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, di quelle aree che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Un esempio è fornito dalla regione Puglia in cui esistono habitat, nel carso pugliese, ricchi di una fauna cavernicola specializzata (specie troglobie) a particolare rischio di degrado o di scomparsa, che meritano di essere tutelati in quanto rappresentano elementi distintivi del paesaggio. Nelle immagini che seguono è rappresentato il sistema delle aree naturali protette del distretto idrografico, mostrando in un caso il sistema delle aree naturali protette tutelate per legge, nel secondo caso il sistema complessivo delle aree naturali comprese quelle di valenza ambientale di fatto non tutelate per la regione Puglia; è evidente nel secondo caso l'incremento notevole di territorio a valenza ambientale che necessita di misure di tutela adeguate.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

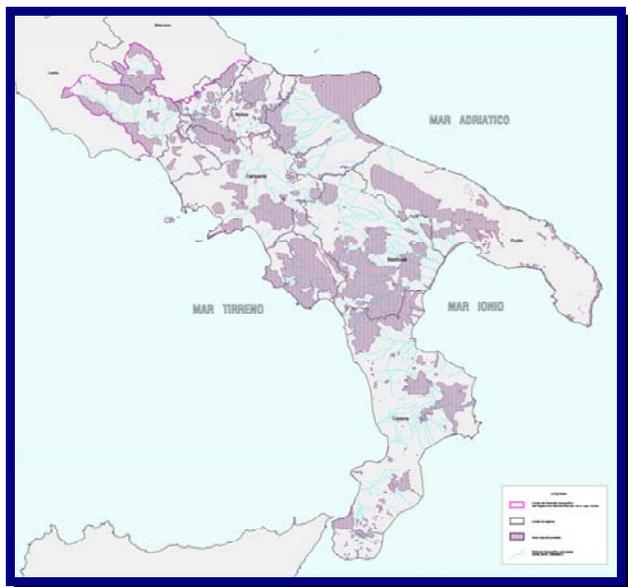


Figura 2-1 *Le aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

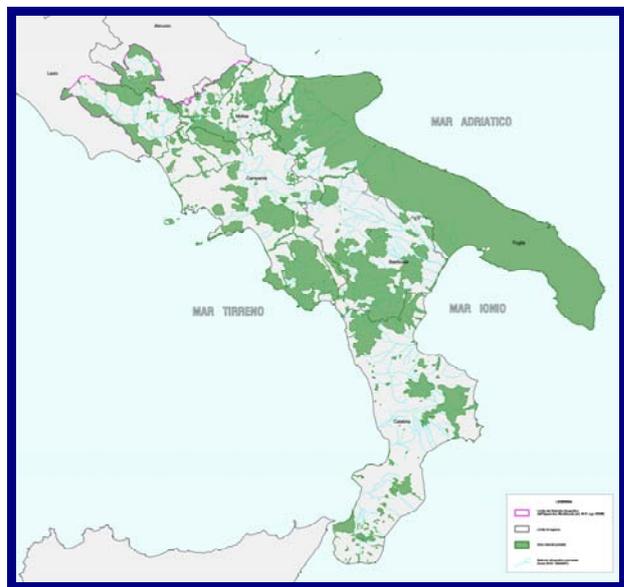


Figura 2-2 *Le aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e le aree a valenza ambientale del corso pugliese*

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, riportandone comunque notizia nell'elenco associato alla cartografia di riferimento, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua – suolo - ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

2.2 LE AREE NATURALI PROTETTE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Il sistema delle aree naturali protette del Distretto Idrografico è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Aree Naturali Marine Protette, Oasi di protezione della fauna, IBA, SIC e ZPS, aree della rete ecologica regionale, per un totale di 980 aree naturali così ripartite:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

AREE PROTETTE	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	LAZIO	MOLISE	PUGLIA	DISTRETTO
Parchi Nazionali ¹	1	2	3	2	1	1	2	10
Parchi Regionali	1	4	10	11	4	1	18	49
Riserve N.S.	1	8	47	5		3	16	80
Riserve N.R.	2	7	2	4	3	1	14	33
Zone umide		2	1	2			3	8
Aree marine protette e Aree di rep.marine		1	1	7			6	15
Altre aree protette R.		2	28	10	8		5	53
SIC	16	47	179	107	31	83	77	540
ZPS	3	13	6	28	7	25	10	92
IBA	4	7	5	8	5	4	8	41
Oasi WWF		4	2	7	1	3	5	22
Oasi Leg.te				6		1		7
Oasi Lipu						1	4	5
Aree Wilderness				13	6			19
Aree di interesse ambientale non tutelate							4	4
TOTALE	28	97	286	210	66	123	172	978

Tabella 2-1 Le Aree Protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Lo studio specifico ad oggi realizzato, ha tenuto conto delle fonti di seguito indicate:

¹ Il Parco Nazionale d'Abruzzo è presente nelle regioni Lazio, Abruzzo e Molise per cui viene considerato una sola volta

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Quinto elenco aggiornato delle aree naturali protette esistenti nel nostro Paese, approvato nella seduta del 24 luglio 2003 della Conferenza Stato Regioni, pubblicato con provvedimento del 4 settembre 2003 sulla Gazzetta Ufficiale.
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”.
- Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”.
- LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.
- www.regione.basilicata.it/dipartimentoambiente; www.ecologia.puglia.it;
www.regione.abruzzo.it/ambiente; www.parks.it; www.legambiente.eu; www.wilderness.it;
siti delle specifiche aree protette.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 11.5), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP che nella totalità costituiscono circa il 30% dell'intero territorio del distretto idrografico.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

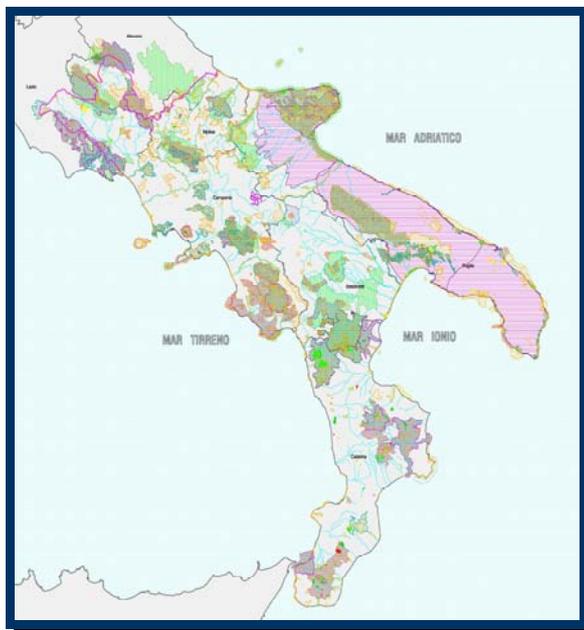


Figura 2-3 *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – TAV. 11.5 “Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale”*

Una considerazione specifica meritano le aree della RETE NATURA 2000. L'esame dei dati rilevati evidenzia come queste aree siano prevalenti sul complesso delle aree protette del distretto, esse infatti sono pari a 632 di cui 540 SIC e 92 ZPS, rappresentando il 22% della superficie territoriale del distretto.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

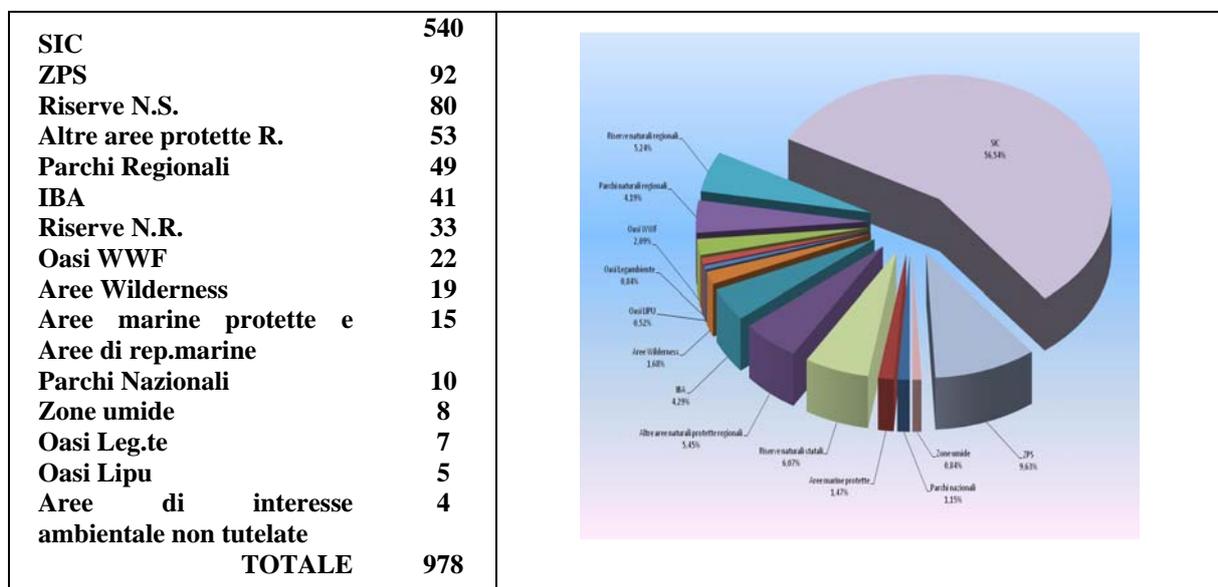


Figura 2-4 Ripartizione delle Aree naturali protette

Tali aree per numero, concentrazione e distribuzione sul territorio costituiscono in teoria un ulteriore contributo alla tutela della risorsa idrica.

Di fatto, lo stato della pianificazione di queste aree, in base ai dati disponibili, non può ritenersi attivato, considerato che come riportato nello schema seguente, i piani di gestione sono solo in minima parte approvati ed ancor meno in fase di adozione.

	AREE SIC-ZPS	PIANI DIGESTIONE (Adottati/Approvati)
ABRUZZO	16 SIC 3 ZPS	-----
BASILICATA	47 SIC 13 ZPS	DGR n. 1925/2008 approvazione di un programma per il monitoraggio, conservazione e gestione siti Natura 2000
CALABRIA	179 SIC 6 ZPS	Realizzati e approvati i PdG per le aree SIC e ZPS non compresi in altre aree protette, di tutte le Province con DGR 948 del 09/12/2008
CAMPANIA	107 SIC 28 ZPS	Piani di Gestione di 29 siti Natura 2000 nell'ambito del Progetto Life del PN del Cilento e Vallo di Diano Piani di Gestione di 7 siti Natura 2000 nell'ambito del Parco Regionale dei Monti Lattari

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Piani di Gestione di 9 siti Natura 2000 nell'ambito del Leader Plus 2004 Area Fortore Tammaro Titerno
LAZIO	31 SIC 7 ZPS	9
MOLISE	83 SIC 25 ZPS	-----
PUGLIA	77 SIC 10 ZPS	10

Tabella 2-2 Piani di Gestione delle Aree SIC – ZPS

3 LA SALVAGUARDIA DEGLI ACQUIFERI ED IL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Le risorse idriche allocate negli acquiferi delle principali strutture idrogeologiche presenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale costituiscono fonte cardine per l'approvvigionamento idrico per uso plurimo dell'Italia Meridionale in via prioritaria nel settore idropotabile ed irriguo e, in misura minore, in quello industriale.

La tutela qualitativa e quantitativa di tali risorse assume quindi carattere essenziale per il sistema sociale ed economico del Mezzogiorno d'Italia.

Misure di protezione degli acquiferi sono strettamente connesse ad un uso sostenibile del territorio ed alla salvaguardia ambientale dello stesso (in particolare nelle aree di ricarica degli acquiferi), realizzate nelle differenti regioni dell'Italia Meridionale attraverso il rilevante ed articolato sistema delle aree naturali protette istituite a protezione di habitat ed associazioni floristiche e faunistiche.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nel merito è stato condotto uno studio a scala distrettuale e regionale basato sulla interrelazione tra aree naturali protette ope legis e le diverse tipologie di idrostrutture evidenziando una maggiore ricchezza, diversificazione ed estensione delle aree naturali protette a ridosso delle idrostrutture carbonatiche (a più alta potenzialità idrica e sottoposte ai più rilevanti prelievi per uso idropotabile) localizzate nelle aree della catena appenninica e dell'avampese apulo, delle idrostrutture dei complessi vulcanici localizzati lungo il margine appenninico tirrenico (Vesuvio, Campi Flegrei, Colli Albani), di quelle dei massicci cristallini dell'Arco calabro.

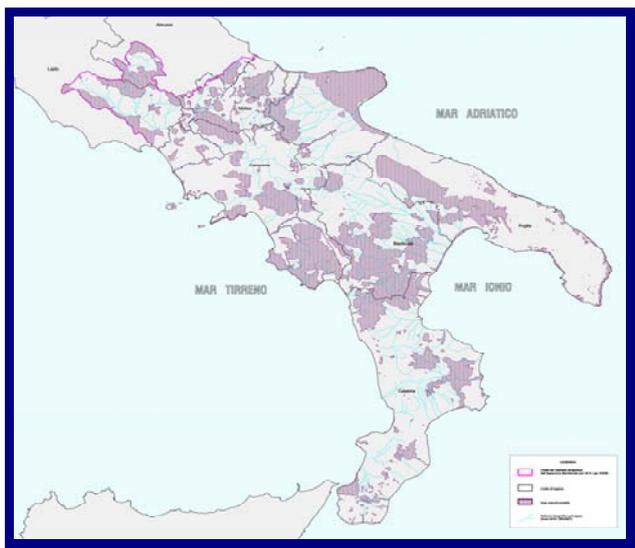


Figura 3-1 *Le Aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

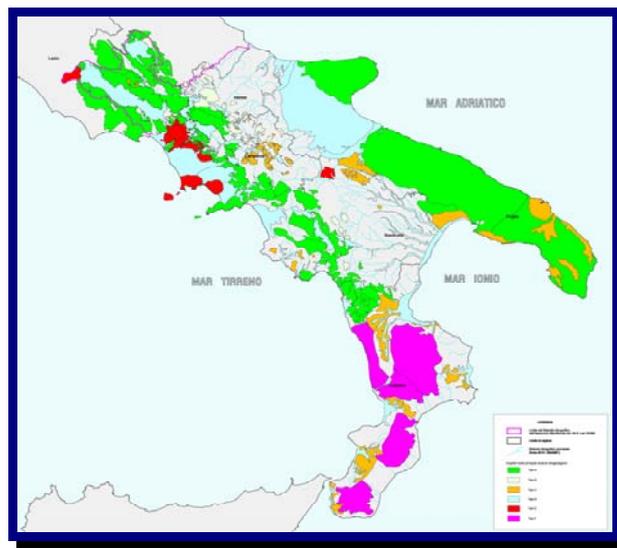


Figura 3-2 *Acquiferi delle principali strutture idrogeologiche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*

Maggiore frammentazione e ridotta estensione è stata riscontrata invece per le aree naturali protette ricadenti a ridosso delle aree di piana alluvionale dei principali corsi d'acqua e delle piane costiere, sottoposte a rilevanti pressioni antropiche sia in termini di antropizzazione (urbanizzazione ed uso agricolo intensivo dei suoli) che di utilizzo per uso plurimo delle risorse idriche allocate negli acquiferi presenti nel loro sottosuolo soprattutto nel settore irriguo e idropotabile.

In considerazione del fatto che le aree di piana sono quelle in cui si riscontrano problematiche connesse alla vulnerabilità da nitrati ed ai prodotti fitosanitari, alla contaminazione salina e alla

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

subsidenza, alla carenza del sistema di tutela afferente le aree protette, esse rappresentano le aree a maggior grado di criticità del distretto.

Si riporta di seguito un quadro del sistema idrostrutture/aree naturali protette nelle regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, specificando le diverse tipologie di acquiferi:

Sistemi carbonatici (Tipo A): costituiti da complessi calcarei e dolomitici ad elevata permeabilità per fratturazione e carsismo. Sistemi caratterizzati da “*alta potenzialità idrica*”.

Sistemi di tipo misto (Tipo B): costituiti da complessi litologici calcareo-marnoso-argillosi; presentano permeabilità variabile da media ad alta laddove prevalgono i termini carbonatici in relazione al grado di fratturazione e di carsismo, da media a bassa ove prevalgono i termini pelitici. Sistemi caratterizzati da “*potenzialità idrica variabile da medio-bassa a bassa*”.

Sistemi silico-clastici (Tipo C): costituiti da complessi litologici conglomeratici e sabbiosi; presentano permeabilità per porosità da media a bassa in relazione alla granulometria ed allo stato di addensamento e/o di cementazione del deposito. Sistemi caratterizzati da “*potenzialità idrica variabile da medio-bassa a bassa*”.

Sistemi clastici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri in tramontani (Tipo D): costituiti da complessi litologici delle ghiaie, sabbie ed argille alluvionali e fluvio-lacustri; presentano permeabilità per porosità con grado è estremamente variabile da basso ad alto in relazione alle caratteristiche granulometriche, allo stato di addensamento e/o di cementazione del deposito. Sistemi caratterizzati da “*potenzialità idrica medio-bassa*”.

Sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici(Tipo F): costituiti dai complessi ignei e metamorfici; presentano permeabilità per porosità nella parte superficiale dell'acquifero e permeabilità per fratturazione in profondità. Il grado di permeabilità è variabile da medio a basso in relazione al grado di fessurazione. Sistemi caratterizzati da “*potenzialità idrica medio-bassa*”.

Regione Abruzzo

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ricadono, talora parzialmente, le idrostrutture carbonatiche che delimitano la piana del Fucino e quelle dell'alta valle del Fiume Liri.

Le idrostrutture carbonatiche abruzzesi ricadenti nel distretto sono interessate da un sistema di aree naturali protette maggiormente esteso, mentre invece l'area della Piana del Fucino ne è interessata solo marginalmente.

L'idrostruttura di Monte Fontecchia, a sud della Piana del Fucino, è interessata per circa l'8% della sua estensione dall'area SIC Parco Nazionale d'Abruzzo, e per circa il 35% dal Parco Nazionale d'Abruzzo (nella parte centro meridionale dell'Idrostruttura) e dalla ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'idrostruttura del Monte Pianecchia, a sud-est della piana, ricade per circa il 35% della sua estensione (settore orientale e meridionale) nel Parco Nazionale d'Abruzzo, e in misura estremamente ridotta nelle aree SIC e ZPS Parco nazionale d'Abruzzo. Entrambe le idrostrutture ricadono nell'IBA parco nazionale d'Abruzzo (30-40%).

L'Idrostruttura della Montagna Grande, che ricade solo parzialmente nel D.I. dell'Appennino Meridionale, è interessata per gran parte (circa 80% della sua estensione) dal Parco Nazionale d'Abruzzo (circa 65%), dalle aree SIC e ZPS Parco nazionale d'Abruzzo (circa 50%) e dal Sic Gole del Sagittario (all'esterno del Distretto). Il settore dell'idrostruttura ricadente nel Distretto è interessata da aree protette nella porzione settentrionale.

L'Idrostruttura di Monte Ventrino è interessato per gran parte della sua estensione (85%) dal Parco naturale regionale del Sirente Velino (80%; area centro-settentrionale), dall'area SIC Colle del Rascito (settore meridionale) e dalla ZPS Sirente Velino, dalla area IBA Parco Nazionale d'Abruzzo (80%).

L'Idrostruttura del Monte Sirente, a nord-est della piana del fucino, ricade completamente nel Parco naturale regionale Sirente Velino. Sono inoltre presenti le aree due aree SIC (65%) e un'area ZPS, oltre che l'IBA Sirente, Montagna della Duchessa.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'**Idrostruttura di Monte Velino Nuria** ricade per circa il 90% nel Parco naturale regionale Sirente Velino; è interessata dalle aree SIC e ZPS Monte Sirente-Monte Velino e, in misura ridotta, dalla riserva naturale statale Monte Velino (circa il 5% area W). Ricade totalmente nell'IBA Sirente, Velino, Montagna della Duchessa.

L'**Idrostruttura Tre Monti**, a nord della Piana, ricade solo parzialmente (20%, settore NE) nel Parco naturale regionale e ZPS Sirente Velino ed è compresa totalmente nell'IBA Sirente, Velino, Montagna della Duchessa.

L'Area della Pian del Fucino è interessata solo marginalmente da aree protette, in particolare lungo il margine settentrionale dal Parco naturale regionale e area ZPS Sirente Velino (5%). Nel settore meridionale (circa 15%) ricade nel SIC Parco nazionale d'Abruzzo.

Regione Abruzzo	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Monte Fontecchio (tipo A)	Parco Nazionale d'Abruzzo
	SIC Parco Nazionale d'Abruzzo
	ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo
	IBA Parco Nazionale d'Abruzzo
Monte Pianecchia (tipo A)	Parco Nazionale d'Abruzzo
	SIC Parco Nazionale d'Abruzzo
	ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo
	IBA Parco Nazionale d'Abruzzo
Montagna Grande (tipo A)	Parco Nazionale d'Abruzzo
	SIC Parco Nazionale d'Abruzzo
	SIC Gole del Sagittario
	ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo
	IBA Parco Nazionale d'Abruzzo
Monte Ventrino (Tipo B)	Parco naturale regionale del Sirente Velino
	SIC Colle del Rascito
	ZPS Sirente Velino

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	IBA Parco Nazionale d' Abruzzo
Monte Sirente (tipo A)	Parco naturale regionale Sirente Velino (90%)
	SIC Monte Sirente-Monte Velino(10% area N)
	ZPS Sirente- Velino (100%)
	Riserva naturale statale M.Velino (5% area W)
	IBA Sirente, Velino, Montagna della Duchessa (100%)
Tre Monti (tipo A)	Parco naturale regionale Sirente Velino (20%, area NE)
	ZPS Sirente Velino (20%, area NE)
	IBA Sirente, Velino, Montagna della Duchessa (100%)
Piana del Fucino (tipo D)	Parco naturale regionale Sirente Velino (5%, area NE)
	ZPS Sirente Velino (5%, area NE)
	SIC Parco nazionale d' Abruzzo (15% area Sud)

Tabella 3-1 Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Le strutture idrogeologiche a maggiore potenzialità della Basilicata sono di tipo carbonatico (A) e calcareoclastico (B) e sono localizzate prevalentemente nel settore occidentale della Regione. Tali aree sono caratterizzate prevalentemente dalla presenza di parchi nazionali e da aree SIC/ZPS.

E' presente inoltre un'importante idrostruttura vulcanica, quella del Complesso del Vulture interessata solo in parte da aree naturali protette.

Le aree di piana alluvionale e costiera (tipo D) lucane sono caratterizzate in modo discontinuo da aree SIC/ZPS, da riserve regionali e statali, da oasi WWF e da aree umide Ramsar.

L'**idrostruttura carbonatica dei Monti della Maddalena** ricade solo parzialmente (circa il 15%) con il suo margine orientale all'interno del Parco Nazionale della Val d'Agri. Il settore campano dell'idrostruttura ricade (circa 40%) nel SIC M.ti della Maddalena e Lago Cessuta e dintorni. Sono inoltre presenti l'Oasi Foresta-Cuponi e quella Foresta-Mandria.

Altre importanti **idrostrutture** lucane sono quelle della **Val D'Agri**, che ricadono in parte nel Parco nazionale dell'Alta Val d'Agri ed in alcune aree SIC/ZPS.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La **piana alluvionale dell'Alta Val D'Agri**, delimitata ad occidente dai Monti della Maddalena e ad oriente da quelli dell'Alta Val d'Agri, solo nel suo settore meridionale (circa 5% della sua estensione) ricade nell'area del Parco nazionale della Val D'Agri e nell'area ZPS Appennino Lucano-Valle Agri-Monte Sirino- Monte Raparo.

Le idrostrutture calcareoclastiche dell'Alta Val Basento ricadono quasi totalmente all'interno del Parco nazionale dell'Alta Val d'Agri. Al loro interno sono state designate alcune aree SIC.

Altre idrostrutture calcareoclastiche importanti per l'approvvigionamento idrico regionale sono localizzate nell'area del Bacino del fiume Noce. Tra queste **l'idrostruttura del Monte Sirino** ricade interamente nel Parco nazionale della Val d'Agri ed in aree SIC/ZPS. Al suo interno è presente anche la riserva regionale del Lago Laudemio nonché oasi WWF.

L'idrostruttura carbonatica dei Monti di Lauria, nel suo settore sud-orientale, ricade per circa il 20% della sua estensione all'interno del Parco Nazionale del Pollino e per circa il 30% in aree SIC/ZPS. Il settore sud-occidentale dell'idrostruttura ricade per circa il 10% nel SIC della Valle del Noce.

L'idrostruttura carbonatica dei Monti di Maratea ricade in aree SIC in prossimità della costa tirrenica e nell'area della valle del fiume Noce.

L'idrostruttura carbonatica di Monte Forcella-Salice-Monte Coccovello, localizzata a ridosso del confine regionale tra Campania e Basilicata, è interessata da un'area SIC di modesta estensione in prossimità della costa tirrenica.

L'idrostruttura carbonatica dei Monti di Muro Lucano, al confine con la Campania, non ricade in aree naturali protette.

L'idrostruttura carbonatica di Monte Alpi, localizzata nel bacino del fiume Sinni Sinni, ricade per circa l'85% della sua estensione in aree SIC/ZPS. Il settore meridionale dell'idrostruttura ricade nel bacino idrominerario della Sorgente La Calda individuato con L.R. della Basilicata 55/1993.

Altre importanti strutture carbonatiche, quali l'Idrostruttura del Pollino e quella di Monte Coppola di Paola, sono localizzate a ridosso del confine calabro-lucano.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'**idrostruttura del Pollino** ricade interamente nel Parco Nazionale del Pollino ed è interessata da aree Sic e ZPS. Nel settore orientale dell'idrostruttura è presente la riserva naturale statale Gole del Raganello.

L'**idrostruttura carbonatica di Monte Coppola** di Paola ricade per l'85% nel Parco Nazionale del Pollino e in alcune aree SIC/ZPS.

L'**idrostruttura vulcanica del Monte Vulture** è localizzata nel settore nord della Basilicata al confine con la Puglia ed è caratterizzata dalla presenza dell'area SIC/ZPS Monte Vulture, che interessa circa il 25% dell'idrostruttura. Al suo interno è stata individuata la riserva regionale Lago Piccolo di Monticchio (ricopre circa il 5% dell'idrostruttura). L'Intera idrostruttura ricade nel bacino idrominerario del Vulture individuato con L.R. della Basilicata 9/1984.

Per quel che riguarda gli acquiferi alluvionali dei principali corsi d'acqua lucani, l'**acquifero alluvionale del Bradano** nell'area del Lago di San Giuliano è caratterizzato dalla presenza della riserva regionale e zona SIC/ZPS Lago S.Giuliano e Timmari, da una zona umida Ramsar e da un'oasi WWF.

L'**acquifero alluvionale della Valle del Basento** è interessato dal Parco regionale di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti lucane (nella sua porzione settentrionale) e da alcune aree SIC/ZPS

Non vi sono aree naturali protette nell'area dell'acquifero della valle del fiume Cavone.

L'**acquifero alluvionale del fiume Agri** nella sua porzione settentrionale ricade per circa il 5% nel Parco Nazionale della Val d'Agri e per circa il 20% in alcune aree SIC/ZPS.

L'**acquifero alluvionale del fiume Sinni** ricade nella parte medio –alta nel Parco nazionale del Pollino (circa il 35%).

La **Piana costiera di Metaponto** è caratterizzata da aree naturali protette localizzate prevalentemente a ridosso della foci dei corsi d'acqua principali nel Mar Jonio (per una superficie complessiva pari a circa il 20%), tra le quali aree SIC/ZPS, riserve naturali statali e regionali, oasi WWF. Il settore pugliese della piana ricade in aree sottoposta a misure di salvaguardia degli acquiferi individuate dal PRTA Puglia.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Basilicata	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Monti della Maddalena (tipo A)	Parco nazionale della Val d'Agri (15%)
	SIC M.ti della Maddalena e Lago Cessuta e dintorni (circa 40% nel settore campano)
	Oasi WWF Foresta-Cuponi.
	Oasi WWF Foresta-Mandria
Alta Val d'Agri (tipo A)	Parco nazionale della Val d'Agri
	SIC Monte Volturino
	SIC Serra Calvello
	SIC Monte della Madonna di Viggiano.
	ZPS Appennino Lucano-Monte Volturino
Piana dell'Alta Val d'Agri (tipo D)	Parco nazionale della Val d'Agri (5%)
	ZPS Appennino Lucano-Valle Agri-Monte Sirino-Monte Raparo
	IBA Val d'Agri (20%)
Alta Valle del Basento (tipo B)	Parco nazionale della Val d'Agri (90%)
	SIC Bosco di Rifreddo
	SIC Faggeta di Pierfaone
Monte Sirino (tipo B)	Parco nazionale della Val d'Agri (100%)
	SIC Monte Sirino
	ZPS Appennino Lucano-Valle Agri-Monte Sirino- Monte Raparo
	Oasi WWF località Laudemio
	Riserva regionale Lago Laudemio
Monti di Lauria (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (20%)
	SIC Monte la Spina –Monte Zaccana
	SIC Valle del Noce
	ZPS Massiccio del Pollino e M.Alpi
Monti di Maratea (tipo A)	SIC Marina di Castrocuoco (5%)
	SIC Valle del Noce (5%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Monte Forcella-Salice-Monte Coccovello (tipo A)	SIC Acquafredda di Maratea (5%)
Monti di Muro Lucano (tipo A)	Nessuna area naturale protetta
Monte Alpi (tipo A)	SIC Monte Alpi-Malboschetto di Latronico (85%)
	ZPS Monte Pollino e Monte Alpi (90%)
	IBA Pollino e Orsomarso (95%)
Monte Pollino (tipoA)	Parco Nazionale del Pollino (100%)
	SIC Madonna del Pollino
	SIC Serra Crispo-Grande Porta del Pollino e Pietra Castello
	SIC Lago Duglia-Casino Toscano e Piano di San Francesco
	SIC Fagosa-Timpa dell'Orso
	ZPS Massiccio del Pollino e Monte Alpi (settore lucano)
	ZPS Pollino e Orsomarso
	Riserva naturale statale Gole del Raganello
Monte Coppola di Paola (tipo A)	Parco Nazionale del Pollino (85%)
	SIC Fagosa-Timpa dell'Orso
	ZPS Massiccio del Pollino e Monte Alpi
	IBA Pollino e Orsomarso
Monte Vulture (tipo E)	SIC Monte Vulture (25%)
	ZPS Monte Vulture (25%)
	Riserva regionale Lago Piccolo di Monticchio (5%)
	IBA Fiumara di Avella (5%)
Acquifero alluvionale del Bradano (tipo D)	Riserva regionale Lago S.Giuliano e Timmari
	SIC Lago S.Giuliano e Timmari
	ZPS Lago S.Giuliano e Timmari
	Zona umida Ramsar Lago S.Giuliano e Timmari
	Oasi WWF Lago S.Giuliano e Timmari
Acquifero alluvionale del Basentello (tipo D)	Nessuna area naturale protetta
Acquifero alluvionale del Basento (tipo D)	Parco regionale di Gallipoli Cognato-Piccole Dolomiti lucane
	SIC Valle del Basento Grassano (circa 5%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	ZPS Valle del Basento Grassano (circa 5%)
Acquifero alluvionale dell'Agri (tipo D)	Parco Nazionale della Val d'Agri (circa 5%)
	SIC Murgia S.Lorenzo (20%)
	ZPS Appennino Lucano-Valle Agri-Monte Sirino- Monte Raparo
Acquifero alluvionale del Cavone (tipo D)	Nessuna area naturale protetta
Acquifero alluvionale del Sinni (tipo D)	Parco nazionale del Pollino (35%)
	ZPS Massiccio del Pollino-Monte Alpi
	IBA Pollino e Orsomarso
Acquifero della Piana di Metaponto (tipo D)	Riserva naturale regionale orientata di Bosco Pantano di Policoro
	Riserva statale di Marinella Stornara
	Riserva naturale statale di Metaponto
	SIC Bosco Pantano di Policoro
	SIC Costa Jonica-Foce Agri
	SIC Costa Jonica-Foce Cavone
	SIC Costa Jonica-Foce Basento
	SIC Costa Jonica-Foce Bradano
	ZPS Bosco Pantano di Policoro
	Oasi WWF Località Policoro

Tabella 3-2 Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Basilicata

Regione Calabria

Il sistema delle Aree naturali protette in Calabria presenta un maggior grado di copertura in corrispondenza delle idrostrutture carbonatiche presenti nella porzione settentrionale della regione, nell'area delle idrostrutture dei massicci cristallini della Sila Grande, delle Serre, dell'Aspromonte, mentre invece risulta essere frammentata e poco estesa in corrispondenza dei restanti acquiferi regionali (acquiferi delle piane alluvionali, del massiccio cristallino della Sila Piccola, acquiferi silico-clastici).

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

L'**idrostruttura del massiccio cristallino dell'Aspromonte** (nel settore meridionale della regione) è interessata per circa il 75% della sua estensione da aree naturali protette, tra cui: il parco nazionale dell'Aspromonte (circa 70%), numerose aree SIC, da due aree ZPS.

Le **idrostrutture silico-clastiche ed alluvionali-costiere della Piana di Reggio Calabria** (a sud-ovest del massiccio dell'Aspromonte) presentano uno scarso grado di copertura ad opera di aree naturali protette (alcune piccole aree SIC e ZPS). Analoga situazione la si riscontra più a nord in corrispondenza delle **idrostrutture silico-clastiche ed alluvionali costiere della Piana di Gioia Tauro**.

L'**idrostruttura del massiccio cristallino de Le Serre** è caratterizzata per circa il 35% del sua estensione da aree naturali protette, localizzate in particolare nella parte centrale della stessa, tra le quali il Parco nazionale delle Serre (circa il 30%), due riserve statali, alcune aree SIC (situate nell'area del parco nazionale). Gli **acquiferi silico-clastici ed alluvionali costieri della Piana di Sant'Eufemia** sono interessati da poche aree naturali protette localizzate prevalentemente lungo la costa (due aree sic).

Le **idrostrutture del massiccio cristallino della Sila Piccola e della Catena Costiera** sono caratterizzate da poche aree SIC di estensione ridotta.

L'**idrostruttura del Massiccio cristallino della Sila Grande** è interessata per circa il 60% della sua estensione da aree naturali protette, tra cui: il Parco nazionale della Sila Grande (nella parte centrale dell'idrostruttura), da numerose riserve naturali statali (localizzate nel parco nazionale) e aree SIC (sia interne che esterne all'area parco), oltre che da alcune aree ZPS.

L'**idrostruttura silico-clastica e quella alluvionale costiera della Piana di Crotona**, ad est della Sila grande sul versante ionico della Calabria, sono caratterizzate per circa il 45% della loro estensione da aree protette, in particolare dall'area ZPS Marchesato e Fiume Neto e solo marginalmente (circa 4%) da alcune aree SIC.

L'**idrostruttura silico-clastica e quella alluvionale costiera della Piana di Sibari**, l'idrostruttura della piana alluvionale dell'alta e media Valle del Crati, localizzate a nord del

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

massiccio della Sila Grande, presentano un grado molto ridotto (circa 4%) di copertura ad opera di aree naturali protette (alcune aree SIC e ZPS) di limitata estensione areale.

Le **idrostrutture carbonatiche localizzate nel settore nord-occidentale della Calabria** al confine con la Basilicata e digradanti verso la costa tirrenica (M.Serravalle, M.Gada-M.Ciagola-Timpone, M.Velatro, M.Vermita, M.Palanuda, M. Scifarello, M.caramolo, M. La Mula, M.Montalto, M. La Muletta, M. La Caccia, M. Spina Santa, Cozzo Timpa, La Serra, monte Carpinoso) sono contraddistinte da un articolato ed esteso sistema di aree naturali protette. Si tratta di idrostrutture ricadenti quasi interamente all'interno del Parco Nazionale del Pollino, nell'area ZPS Pollino e Orsomarso. Si rileva la presenza inoltre di aree SIC e di riserve naturali statali.

L'**idrostruttura della Piana alluvionale del Fiume Lao**, invece, ricade nell'area SIC della Valle del Lao solo nei settori adiacenti al corso d'acqua.

Calabria	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Aspromonte (tipo F)	Parco nazionale dell'Aspromonte (circa 70%)
	SIC Fiumara Amendolara
	SIC Contrada Gornelle
	SIC Monte Basilicò-Torre Listi
	SIC torrente Menta
	SIC Contrada Scala
	SIC Montalto
	SIC Torrente Ferraia
	SIC Monte Fistocchio e Monte Scorda
	SIC Torrente Lago
	SICpiani di zernò
	SIC Pietra Coppa-Pietra Lunga-Pietra Castello
	SIC Fiumara Buonamico
	SIC Serra d'Ustra e Fiumara Butrano
SIC Fiumara La verde	

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	SIC torrente Vesi
	SIC Monte Embrici e Monte Torrioni
	SIC Alica
	ZPS Parco nazionale della Caloria
	ZPS Costa Viola
	IBA Aspromonte
	IBA Costa Viola
Acquiferi della Piana di Reggio Calabria (tipo C)	SIC ponti dattilo
	SIC Monti Embrici-Monte Torrioni
	SIC S.Andrea
	SIC Collina di Pentimele
	ZPS Costa Viola settore nord
	IBA Costa Viola (5%)
Acquiferi della Piana di Reggio Calabria (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Piana di Gioia Tauro (tipo C)	SIC Torrente Lago
	SIC Valle Maio
	SIC Contrada Fossia
	SIC Prateria
Piana di Gioia Tauro (tipo D)	Nessuna area naturale protetta
Le Serre (tipo F)	Parco regionale delle Serre (30%)
	Riserva statale naturale Cropani-Micone
	Riserva statale naturale Marchesale (complessivamente 3%)
	SIC Marchesale
	SIC Bosco S.Maria
	SIC Bosco di Stilo-Bosco Archiforo
	SIC Lacina
	SIC Valle dello Stilaro
	SIC Prateria (complessivamente 5%)
Piana di S.Eufemia (tipo D)	Parco regionale delle Serre

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	SIC Lago dell' Angitola
	SIC Dune dell' Angitola
	SIC palude di Imballo
	SIC lago La Vota (complessivamente 5%)
Piana di S.Eufemia (tipo c)	Nessuna area naturale protetta
Sila Piccola (tipo F)	SIC Boschi di Decollatura
	SIC Monte Contrò (complessivamente 1%)
Catena Costiera (tipo F)	Riserva naturale statale Serra Nicolino-Piano d'Albero
	SIC Pantano della Giumenta
	SIC crello
	SIC laghi di Fagnano
	SIC laghicello
	SIC Monte Caloria
	SIC Foresta di Cinquemiglia
	SIC Monte Cocuzzo
	SIC Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero
	SIC Varconcello di Mongrassano
Sila Grande (tipo F)	Parco nazionale della Sila Grande (55%)
	Riserva naturale statale Macchia della Giumenta – S.Salvatore
	Riserva naturale statale Trenta Coste
	Riserva naturale statale Gallopane
	Riserva naturale statale Golia Corvo
	Riserva naturale statale Iona Serra della Guardia
	Riserva naturale statale Tasso Camigliatello Silano
	Riserva naturale statale I Giganti della Sila
	Riserva naturale statale Gariglione-Pisarello
	Riserva naturale statale Coturelle-Piccione
	Riserva naturale statale Poverelle Villaggio Mancuso
	SIC Bosco di Gallonane

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	SIC vallone Freddo
	Palude del Lago Ariamacina
	SIC Macchia Sacra
	SIC Timpone della Carcara
	SIC Monte Curcio
	SIC Pineta di camigliatello
	SIC Acqua di faggio
	SIC Cozzo del principe
	SIC Bosco fallistro
	SIC Arnocampo
	SIC S.Salvatore
	SIC Pineta del Cupone
	SIC Pianori di macchialonga
	SIC Serra Stella
	SIC Juri Vetere Soprano
	SIC Nocelleto
	SIC Monte Femminamorta
	SIC Fiume Tacina
	SIC monte Gariglione
	SIC Colle Poverella
	SIC Pinete del Roncino
	SIC Torre Soleo
	SIC Colle del telegrafo
	SIC farnito di Corigliano
	SIC Foreste Rossanesi
	SIC Fiumara Trionfo
	SIC Fiume lese
	ZPS Sila grande
	ZPS Marchesato e Fiume Neto

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Piana di Crotone (tipo C)	SIC Monte Fuscaldo
	SIC Tempa di Cassiano-Belvedere
	SIC Fiume Lese
	SIC Fiume Lepre (complessivamente 4%)
	ZPS Marchesato e Fiume Neto (50%)
	IBA Marchesato e Fiume Neto (40%)
Piana di Crotone (tipo D)	SIC Foce Neto
	SIC Fiume Lese
	ZPS Marchesato e Fiume Neto (45%)
	IBA Marchesato e Fiume Neto (50%)
Piana di Sibari (tipo C)	Parco nazionale del Pollino (2%)
	SIC La Petrosa
	SIC Bosco di Mavigliano
	ZPS Pollino e Orsomarso
	IBA Alto jonio Cosentino
Piana di Sibari (tipo D)	Riserva regionale naturale Foce Crati
	SIC Fiumara Avena
	SIC Fiumara Saraceno
	SIC Casoni di Sibari
	SIC Foce del Fiume Crati
	SIC Fiumara Trionto (complessivamente 2%)
	ZPS Alto jonio Cosentino
	ZPS Pollino e Orsomarso
	IBA Alto jonio Cosentino
Alta e Media Valle del Crati (tipo D)	Riserva regionale naturale Tarsia
	SIC Lago di tarsia
	SIC Bosco di Mavigliano (complessivamente 2%)
Monte Serramale-Cozzo Petrara (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (40%)
	ZPS Pollino e Orsomarso

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Monte Gada-Monte Ciagola-Timpone Garraino (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (50%)
	Riserva naturale statale Valle del Fiume Lao (50%)
	SIC Valle del Lao
	ZPS Pollino e Orsomarso (100%)
Monte Velatro (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (70%)
	Riserva naturale statale Valle del Fiume Lao (30%)
	SIC Valle del Lao
	ZPS Pollino e Orsomarso
Monte Vermita (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (70%)
	Riserva naturale statale Valle del Fiume Argentino (30%)
	SIC Valle del Fiume Argentino (30%)
	ZPS Pollino e Orsomarso (100%)
Monte Palanuda e Monte Scifarello (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (80%)
	Riserva naturale statale Valle del Fiume Argentino (30%)
	SIC Valle del Fiume Argentino
	ZPS Pollino e Orsomarso
Monte Caramolo (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (80%)
	ZPS Pollino e Orsomarso (100%)
Monte La Mula-Cozzo Pellegrino (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (100%)
	Riserva naturale statale Valle del Fiume Argentino
	SIC Valle del Fiume Abate
	SIC Piano di Marco
	SIC Fonte Cardillo
	SIC Valle dell' Argentino
	ZPS Pollino e Orsomarso
Monte Cava dell'Oro (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (100%)
	ZPS Pollino e Orsomarso
Monte Montalto (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (100%)
	SIC Fiume Rosa

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Monte La Muletta (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (100%)
	SIC Fiume Rosa
Monte La Caccia (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (100%)
	SIC Fiume Rosa
	SIC Serrapodolo
	SIC La Montea
	SIC Monte La Caccia
Monte Spina Santa (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (60%)
	ZPS Pollino e Orsomarso
	SIC Fiume Rosa
	SIC Fiume Esaro
Monte Cozzo la Timpa (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (60%)
	ZPS Pollino e Orsomarso
La Serra Monte Carpinoso (tipo A)	Parco nazionale del Pollino (40%)
	ZPS Pollino e Orsomarso
	SIC Valle dell'Abate (1%)
Piana del fiume Lao (tipo D)	SIC Valle del Lao (3%)

Tabella 3-3 Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Calabria

Regione Campania

Le principali idrostrutture carbonatiche presenti nel settore centrale e settentrionale della Regione Campania rientrano prevalentemente nelle aree dei parchi regionali, mentre invece quelle dell'area meridionale della Regione sono comprese nel Parco nazionale del Cilento. Tali idrostrutture sono, inoltre, interessate da un articolato sistema di aree SIC e ZPS.

Le idrostrutture vulcaniche campane del Roccamonfina e dei Campi Flegrei ricadono in parchi regionali mentre nell'area del Vesuvio è presente un parco nazionale.

Nell'area delle idrostrutture delle principali piane alluvionali e costiere della regione il sistema delle aree protette risulta essere invece poco esteso.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Le idrostrutture calcareoclastiche (tipo B) e silicoclastiche (tipo C) localizzate nel settore orientale della Campania (Monti del Sannio e dell'Irpinia) sono interessate solo in pochi casi da aree naturali protette (prevalentemente SIC).

L'**idrostruttura carbonatica del Matese**, localizzata a ridosso del confine tra le regioni Campania e Molise, ricade per circa l'80% della sua estensione in aree naturali protette. Il settore campano rientra per circa il 80% nel Parco regionale del Matese e in aree SIC e ZPS; il settore nord dell'idrostruttura non presenta aree protette. Il settore molisano ricade interamente in un'area SIC/ZPS, al cui interno sono localizzate anche una riserva regionale orientata ed un'oasi WWF.

Le piane alluvionali di Alife, lungo il margine occidentale del Matese in destra del fiume Volturno e quella di Presenzano in sinistra sono interessate da aree protette solo a ridosso dell'asta fluviale del Volturno (un'area SIC e una ZPS).

L'**idrostruttura carbonatica del Monte Cesima**, al confine con il Lazio, ricade per circa l'80% nel SIC Monte Cesima, mentre quella di Monte Massico, nella porzione settentrionale della Campania, ricade totalmente nel SIC Monte Massico.

L'**idrostruttura del complesso vulcanico del Roccamonfina**, nel settore nord della regione, è interessata, nell'area della caldera, da un parco regionale (localizzata a ridosso della corso del fiume Garigliano e della sua foce) e da un'area SIC, a cui si aggiunge una riserva regionale nell'area del Lago di Falciano del Massico.

La **piana del Fiume Garigliano**, delimitata ad ovest del Roccamonfina, a sud dall'idrostruttura carbonatica di monte Massico e a nord da quelle di Monte Maio e dei Monti Ausoni-Aurunci, presenta aree protette (parco regionale e SIC) solo a ridosso dell'asta fluviale del Garigliano e della sua foce.

L'**idrostruttura carbonatica del Monte Maggiore** ricade per circa la metà della sua estensione in un'area SIC. Le **idrostrutture di Monte Maiulo e Monte Friento**, a sud-est del massiccio di Monte Maggiore e la **piana alluvionale di Riardo** a nord, non ricadono in aree naturali protette.

L'**idrostruttura carbonatica di Monte Tifata** è interessata per circa un quarto della sua superficie da un due aree SIC e da un'oasi WWF.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

La piana alluvionale di Limatola Volturno, compresa tra il Massiccio del Monte Maggiore a nord e quello di Monte Tifata a sud, è interessata da un'area SIC a ridosso dell'asta fluviale del Volturno.

La piana alluvionale e costiera del Volturno-Regi Lagni, ad ovest di Monte Maggiore e dei Monti Tifatini è interessata da aree protette localizzate solo lungo l'asta del Volturno(SIC) e nell'area di foce (SIC, una riserva regionale ed una statale, una zona umida Ramsar). Il complesso tufaceo del basso Volturno, di transizione alle idrostrutture carbonatiche prima citate, non è interessato da aree naturali protette.

L'idrostruttura carbonatica dei Monti di Durazzano è interessata solo marginalmente dal Parco regionale del Taburno Camposauro (margine nord-est).

L'idrostruttura carbonatica del Monte Taburno ricade completamente nel parco regionale del Taburno Camposauro e nel SIC Massiccio del Taburno. La piana dell'Isclero, a sud del massiccio carbonatico, è interessata solo marginalmente dal parco regionale.

L'idrostruttura carbonatica del Monte Camposauro ricade completamente nel Parco regionale del Taburno Camposauro e nell'area SIC Camposauro. La **Piana di Telese**, a nord del massiccio carbonatico, ricade solo marginalmente nelle aree protette prima citate.

L'idrostruttura carbonatica dei Monti di Avella-Partenio –Pizzo d'Alvano, ad est del Vesuvio, ricade per circa il 45% della sua estensione nel parco regionale del Partenio ed è coperto per circa il 75% da aree SIC.

L'area del complesso vulcanico dei Campi Flegrei è interessato per circa il 45% della sua estensione da un articolato sistema di aree SIC e ZPS, da alcune riserve regionali e statali, dal parco regionale dei Campi Flegrei, da un'oasi WWF.

Il complesso Vulcanico del Vesuvio ricade per circa il 70% della sua estensione in aree naturali protette (tra cui un parco nazionale, una riserva statale ed aree SIC/ZPS).

L'area di piana ad oriente di Napoli e a nord del Vesuvio è interessata solo marginalmente dal parco regionale del Partenio e da un'area SIC. La **Piana del Sarno**, a sud-est del Vesuvio,

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ricade nel Parco regionale del Sarno per le aree a ridosso del Fiume Sarno e in un'area SIC lungo il margine orientale.

L'**idrostruttura carbonatica dei Monti Lattari** (Penisola Sorrentina) è interessata da un parco regionale (circa 65% della sua estensione) ed aree SIC/ZPS, mentre l'idrostruttura dei **Monti di Salerno** è interessata da un parco regionale di modesta estensione areale.

La **Piana di Solofra**, localizzata tra i Monti Lattari a SW, i Monti di Salerno a SE, i Monti di Avella a nord, e quelli dell'Accellica ad est, ricade solo marginalmente in aree naturali protette (parco regionale dei Picentini, SIC/ZPS).

L'**idrostruttura carbonatica del Monte Accellica-Monte Licinici-Monte Mai** ricade per gran parte della sua estensione (90%) in aree naturali protette (parco regionale aree SIC/ZPS, oasi WWF). Anche l'**idrostruttura carbonatica del Monte Terminio Tuoro** è interessato per circa l'85% dal parco regionale dei Monti Picentini e da aree SIC/ZPS. La Piana di Montella lungo il margine sud orientale del massiccio no ricade in aree protette.

Le **idrostrutture carbonatiche di Monte Polveracchio e di Monte Cervialto** ricadono per l'intera estensione nel Parco regionale dei Picentini e sono interessate ad aree SIC/ZPS ed oasi WWF.

La Piana del Sele presenta aree naturali protette a ridosso del corso fluviale del Sele e nell'area costiera (aree SIC /ZPS oasi WWF; area umida e riserva regionale).

L'**idrostruttura carbonatica di Monte Marzano –Monte Ognà**, localizzata tra Campania e Basilicata, ricade per circa il 50% del settore campano in area SIC/ZPS e nella riserva naturale regionale Monti Eremita – Marzano. Il versante occidentale dell'idrostruttura passa alla **Piana alluvionale del Tanagro**, con aree protette localizzate solo a ridosso del corso del fiume Tanagro (SIC e riserva naturale regionale del Sele-Tanagro).

Nell'area del Cilento (Campania Meridionale) l'**idrostruttura carbonatica dei Monti Alburni** ricade per circa il 90% della sua estensione nel aParcoi nazionale del Cilento ed in aree SIC/ZPS. Le **idrostrutture di Monte Motola, di Monte Cervati-Monte Vesole e di Monte Bulgheria** ricadono quasi totalmente compresa nel Parco nazionale del Cilento e sono interessate da aree SIC e

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ZPS. L' **idrostruttura di Monte Forcella-Salice** è invece prevalentemente inclusa in area SIC e per circa la metà della sua estensione nel Parco nazionale del Cilento.

Le idrostrutture silicoclastiche del Cilento, quali **Monte Centarurino, Monte Sacro, Monte Stella e Pisciotta –San Mauro** ricadono interamente nel Parco nazionale del Cilento ed in aree SIC/ZPS.

La **Piana dell'Alento** ricede per il 40% della sua estensione nel parco nazionale del Cilento ed in area SIC; la media valle del Mingardo e la Piana del Iambro e del Mingardo ricadono quasi interamente nel parco nazionale oltre che in alcune aree SIC. La **Piana del Bussento** è interessata solo marginalmente dal parco nazionale del Cilento e per un restante 15% in aree SIC/ZPS.

Le idrostrutture calcareoclastiche (tipo B), quelle silicoclastiche e le aree di piana dei Monti del Sannio e dell'Irpinia (settore centro-orientale della Campania) ricadono solo parzialmente in aree SIC/ZPS.

Campania	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Monti del Matese (tipo A)	Parco regionale del Matese (70 %, Campania)
	SIC Matese casertano (80%, Campania)
	SIC La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese (100%, Molise)
	ZPS Matese (Campania)
	ZPS La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese (Molise)
	Riserva naturale orientata regionale Torernte Callora (1%, area est)
	Oasi naturale WWF di Guardiaregia (5% area sud)
	IBA Matese (100%, Campania e Molise)
Piana di Alife (tipo D)	SIC Fiumi Volturno e Calore beneventano
Piana di Presenzano (tipo D)	SIC Fiumi Volturno e Calore beneventano
	ZPS Le Mortine (settore campano)
Monte Cesima (tipo A)	SIC Monte Cesima (80%)
Monte Massico (tipo A)	SIC Monte Massico (100%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Roccamonfina (tipo E)	Parco regionale Roccamonfina – Foce Garigliano (35%)
	Riserva naturale regionale Lago Falciano
	SIC Roccamonfina
Piana del Garigliano (tipo D)	Parco regionale Roccamonfina – Foce Garigliano
	SIC Fiume Garigliano
	SIC Pineta della Foce del Garigliano
Monte Maggiore (tipo A)	SIC Monte Maggiore (50%)
Monte Friento (tipo A)	Nessuna area naturale protetta
Monte Maiulo (tipo A)	Nessuna area naturale protetta
Piana di Riardo (tipo D)	Nessuna area naturale protetta
Monte Tifata (tipo A)	Sic Monte Tifata (25% area NW)
	SIC Bosco di S.Silvestro (2% area sud)
	Oasi WWF Bosco di S.Silvestro
Piana alluvionale di Limatola Volturno (tipo D)	SIC Fiume Volturno e Calore Beneventano
Piana del Volturno (tipo D)	Zona umida Ramsar paludi costiere di varicosi-Oasi di castelvoturno
	Riserva naturale regionale Foce Volturno-Costa di Licola
	Riserva naturale regionale lago di falciano
	Riserva naturale statale Castelvoturno
	SIC Fiumi Volturno e Calore beneventano
	SIC Foce Volturno-Variconi
	SIC Pineta di Castelvoturno
	SIC Pineta di Lago Patria
	SIC lago di Carinola
	ZPS Foce Volturno-Variconi
Oasi WWF di Falciano del Massico	
Complesso tufaceo del basso Volturno (tipo E)	Nessuna area naturale protetta
Monti di Durazzano (tipo A)	Parco regionale Taburno Camposauro (3%, margine nord-est)
Monte Taburno (tipo A)	Parco regionale del Taburno Camposauro (100%)
	SIC Massiccio del Taburno (100%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Piana dell'Isclero (tipo D)	Parco regionale del Taburno Camposauro (4%, margine nord-est)
Monte Camposauro (tipo A)	Parco regionale del Taburno Camposauro (100%)
	SIC Camposauro (100%)
Piana di Telese (tipo D)	Parco regionale del Taburno Camposauro (margine sud, 5%)
	SIC Camposauro (margine sud, 5%)
Monti di Avella-Partenio –Pizzo d'Alvano (tipo A)	Parco regionale del Partendo (45%)
	SIC Dorsale dei Monti del Partenio
	SIC Pietra Maula
	SIC Monti di Lauro
Campi Flegrei (tipo E)	Parco regionale dei Campi Flegrei Colline di Napoli (40%)
	Riserva naturale regionale Foce Volturno – Costa di Licola (1%)
	Riserva naturale statale Cratere degli Astroni
	SIC Aree umide del cratere di Agnano
	SIC Capo Miseno
	SIC Collina dei Camaldoli
	SIC Cratere di Astroni
	Sic Foce di Licola
	SIC Lago d' Averno
	SIC Foce del Fusaro
	SIC lago di Lucrino
	SIC lago di Miseno
	SIC Monte Barbaro e Cratere di Campiglione
	SIC Monte Nuovo
	SIC Porto Paone di Nisida
	SIC Stazioni di Cyanidium di Pozzuoli
ZPS Cratere degli Astroni	
ZPS Lago d' Averno	

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Oasi WWF Bosco flegreo-San Michele
Vesuvio (tipo E)	Parco nazionale del Vesuvio (60%)
	Riserva naturale statale Tirone-Alto Vesuvio (10%)
	SIC Vesuvio -Monte Somma
	ZPS Vesuvio -Monte Somma
Area di piana ad oriente di Napoli (tipo D)	Parco regionale del Partenio (5%, margine orientale)
	SIC Dorsale dei Monti del Partenio (margine orientale)
Piana del Sarno (tipo D)	Parco regionale del Sarno (15%, aree a ridosso del Fiume Sarno)
	SIC Dorsale dei Monti del Partenio(margine orientale)
Monti Lattari (tipo A)	Parco regionale Monti Lattari (65%)
	Riservanaturale statale Valle delle Ferriere (5%)
	SIC Dorsale dei Monti Lattari
	ZPS Sorgenti del Vallone Ferriere di Amalfi (5%)
Monti di Salerno (tipo A)	Parco regionale Diecimare (5%)
Piana di Solofra (tipo D)	Parco regionale dei Monti Picentini (10%)
	SIC Monte Mai e Monte Monna (margine orientale)
	ZPS Monti Picentini
Monte Accellica-Monte Licinici-Monte Mai (tipo A)	Parco regionale dei Picentini (80%)
	SIC Monte Mai e Monte Monna (40%)
	SIC Monte Accellica (40%)
	Oasi WWF Frassineto- Monte Acecllica
	IBA Monti Picentini (50%)
Termino-Tuoro (tipo A)	Parco regionale dei Monti Picentini (80%)
	SIC Monte Termino Tuoro
	SIC Piana del Dragone
	SIC Monte Tuoro
	ZPS Monti Picentini (aree sic complessivamente 70%)
	IBA Monti Picentini (85%)
Piana di Montella (tipo D)	Nessuna area naturale protetta

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Monte Polveracchio (tipo A)	Parco regionale Monti Picentini (100%)
	SIC Monti di Eboli-Monte Boschetiello e Vallone della caccia (100%)
	ZPS Monti Picentini (100%)
	Oasi WWF Monte Polveracchio
	Oasi WWF Valle della Caccia
	IBA Monti Picentini (100%)
Monte Cervialto (tipo A)	Parco regionale Monti Picentini (100%)
	SIC Monte Cervialto e Montagnone di Nusco (100%)
	ZPS Picentini
	IBA Monti Picentini (100%)
Piana del Sele (tipo D)	Riserva naturale regionale Foce Sele-tanagro
	Oasi WWF Persano
	Oasi WWF Torre Mare
	Zona Umida Ramsar Medio Corso del sele – Serre Persano
	SIC Fiume Tanagro e Sele
	ZPS medio corso del F. Sele persano
Monte Marzano – Monte Ognà (tipo A)	Riserva naturale Regionale Monti Eremita – Marzano (15%)
	SIC Massiccio del Monte Eremita
	ZPS Massiccio del Monte Eremita
Monte Vado del Piesco (tipo A)	Nessuna area naturale protetta
Piana del Tanagro (tipo D)	Riserva naturale regionale Foce Sele-Tanagro
	SIC Foce Sele-Tanagro
Monti Alburni (tipo A)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (80%)
	SIC Monti Alburni
	SIC Balze di Teggiano
	ZPS Monti Alburni
	ZPS Monte Cervati
	IBA Monti Alburni
	IBA Monte Cervati

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Monte Motola (tipo A)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (100%)
	SIC Monte Motola (90%)
	ZPS Monte Cervati
	IBA Monte Cervati
Monte Cervati – Monte Vesole (tipo A)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (95%)
	SIC Monte Soprano e Monte Vesole
	SIC Monte sottano
	SIC Alta Valle del Fiume Calore lucano
	SIC Monte Cervati – Monte Centaurino e Montagnone di Laurino
	ZPS Monte Soprano e Monte Vesole
	SIC Monte Cervati e dintorni
Monte Bulgheria (tipo A)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (100%)
	SIC Monte Bulgheria
	SIC Pineta di S.Iconio
	SIC Fascia interna di Costa degli Infreschi della Masseta
	SIC Fiume Mingardo
	SIC Pareti rocciose di Cala del cefalo
	SIC scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala Cefalo
	ZPS Costa tra Marina di Camerata e Policastro Bussento
	IBA Costa tra Marina di Camerata e Policastro Bussento
Monte Forcella-Salice (tipo A)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (50%)
	SIC Montagne di Casalbuono (80%)
	Oasi WWF Grotte del Bussento
Monte Centaurino (tipo C)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (100%)
	SIC Monte Cervati-Centaurino e Montagne di Laurino
	ZPS Monte Cervati e dintorni
Monte Sacro (tipo C)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (100%)
	SIC Monte Sacro e dintorni
Monte Stella (tipo C)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (90%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Sic Monte Stella
Pisciotta – San Mauro (tipo C)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (100%)
Piana dell'Alento (tipo D)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (20% zona costiera e montana)
	SIC Fiume Alento (20%)
Media Valle del Mingardo e Piana del Lambro e del Mingardo (tipo D)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (95%)
	SIC Fiume Mingardo
	SIC Scoglio del Mingardo
	SIC Pineta di S. Antonio
	SIC Scoglio del Mingardo e spiaggia Cala del cefalo
Piana del Bussento (tipo D)	Parco nazionale del Cilento –Vallo di Diano (5%)
	SIC basso corso del fiume Bussento (10%)
	ZPS Costa tra Marina di camerata e Policastro Bussentino (15%)
Monte Moschiatturo (tipo B)	SIC Pendici meridionali di Monte Muria (60%; settore campano)
	SIC Monte Croce (area sud, settore campano)
	SIC La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (50%, settore molisano)
	ZPS SIC La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (50%, settore molisano)
Area di Santa Croce del Sannio (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Castelpagano (tipo B)	SIC Bosco del castello (70%)
Area di Colle Sannita (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di San Giorgio La Molarata (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Monte Difesa (tipo B)	Bosco di Castelfranco (30%)
Area di Casalduni (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Fragneto Monforte (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Fragneto l'Abate (tipo B)	SIC Bosco di Castepagano (5%)
Monte Toppo Povero (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Pesco Sannita (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Pietrelcina (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Piana di Benevento (tipo D)	Nessuna area naturale protetta

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Area di San Leucio del Sannio (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Ceppaloni (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di S.Angelo a Cupolo (tipo B)	SIC Bosco di Montefusco (20%)
Area di S.Arcangelo Trimonte (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Monte Calvello (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Ginestra degli Schiavoni (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Area di Grottaminarda (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Area di Ariano Irpino (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Area di Luogosano (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Piana dell'Ufita (tipo D)	Nessuna area naturale protetta
Monte Santo Stefano (tipo C)	ZPS Boschi e Sorgenti della Baronìa (20%)
Area di S.Angelo dei Lombardi (tipo C)	Nessuna area naturale protetta

Tabella 3-4 Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Campania

Regione Lazio

Le idrostrutture carbonatiche della Regione Lazio ricadenti nel territorio del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale sono quelle afferenti al solo bacino idrografico del Liri-Garigliano. Tali idrostrutture sono interessate da un sistema frammentato e discontinuo di aree naturali protette, che ricoprono solo parzialmente la loro superficie. Tra queste solo alcune aree ZPS interessano con continuità maggiore le idrostrutture carbonatiche, in particolare quella dei M.ti Lenini-Ausoni-Aurunci. Analoga situazione la si riscontra per la porzione del Complesso vulcanico dei Colli Albani ricadente nel bacino del Liri-Garigliano. L'area della Valle del Sacco, delimitata ad ovest dei Monti Lepini-Ausoni e Aurunci e ad est dai M.ti Simbruini Ernici è interessata solo da alcune aree naturali protette di limitata estensione.

L'**idrostruttura carbonatica dei Monti Ausoni Aurunci** ricade solo per il suo margine orientale (circa il 35% della sua estensione) nel Distretto dell'Appennino meridionale. L'idrostruttura ricade in due parchi regionali naturali: quello dei Monti Aurunci (35% area centro-meridionale) e quello dei Monti Ausoni e Lago di Fondi (10% area centrale). Risulta invece compresa totalmente nell'IBA Musoni-Aurunci e per circa l'80% nell'area ZPS Monti Lepini e in

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

quella Monti Ausoni Aurunci. Al suo interno sono presenti inoltre alcune aree SIC di limitata estensione (circa 5%).

In prossimità del margine sud-orientale dell'idrostruttura vi sono sue piccole idrostrutture carbonatiche, quella di **Monte Maio e di Monte d'Oro** che non ricadono in aree naturali protette (solo l'idrostruttura di Monte Maio ricade nell'IBA Monti Musoni Aurunci).

L'idrostruttura ricade per il suo settore orientale nel Distretto dell'Appennino Meridionale ed è interessata per circa l'85% della sua estensione dalla ZPS Monti Lepini. Sono presenti inoltre alcune aree SIC di limitata estensione (5%). Ricade totalmente nell'IBA Monti Lepini.

L'**idrostruttura vulcanica di Colli Albani**, inclusa solo in parte nel Distretto, è compreso in parte (circa 35%) nel Parco naturale regionale dei Castelli Romani, al cui interno sono presenti anche due aree SIC.

Anche l'**idrostruttura carbonatica dei Monti Prenestini** ricade solo in parte nel Distretto, ed è interessata dal Monumento naturale Valle delle Cannuccete e solo in parte (15% area sud) dall'area SIC Valle delle Cannuccete.

La valle degli **acquiferi alluvionali delle Valli del Sacco, Liri e Garigliano** è interessata solo localmente da aree protette di limitata estensione (alcuni monumenti naturali, una riserva naturale regionale e marginalmente un'area SIC).

L'**idrostruttura carbonatica dei Monti Simbruini Ernici** presenta uno scarso grado di copertura da parte di aree naturali protette (circa 25%), tra cui sono incluse alcune aree SIC (complessivamente circa 7%) e ZPS (complessivamente circa 15%) di estensione in genere limitata, una riserva naturale regionale e un monumento naturale.

La piana del Liri-Sora è interessata in misura estremamente ridotta (circa 5%) da aree naturali protette per l'po più localizzate a ridosso del lago di Posta Fibreno (due aree SIC, una riserva naturale regionale, un monumento naturale).

Per quel che riguarda le idrostrutture carbonatiche a ridosso tra le Regioni Lazio e Abruzzo, l'**idrostruttura di Monte Cornacchia** ricade in aree naturali protette per circa il 45% della sua estensione. Il settore meridionale è interessato solo marginalmente dal Parco Nazionale d'Abruzzo

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

(10%), da una riserva regionale sia nel settore abruzzese che in quello laziale, da alcune aree SIC soprattutto nel settore abruzzese e da due aree IBA.

L'Idrostruttura carbonatica dei Monti della Meta ricade a ridosso delle regioni Lazio, Abruzzo e Molise ed è interessata per circa il 75% della sua estensione da aree naturali protette, tra cui il Parco nazionale d'Abruzzo ed alcune aree SIC.

L'**idrostruttura carbonatica delle Mainarde**, localizzata a ridosso delle regioni Lazio, Molise e Campania è interessata da aree naturali protette solo nel settore molisano (quattro aree SIC) e nel settore campano (un'area SIC), per una superficie complessiva di circa il 20%.

Regione Lazio	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Monti Ausoni Aurunci (tipo A)	Parco regionale naturale Monti Aurunci (35% area centro-meridionale)
	Parco regionale naturale Ausoni e Lago di Fondi (10% area centrale)
	ZPS Monti Lepini (10%)
	ZPS Monti Ausoni Aurunci (70%)
	SIC Parete del Monte fammera
	SIC Monte Petrella
	SIC Monte Redentore
	SIC Forcelle di Campello e di Fraile
	SIC monte Calvo e Monte Calvilli
	SIC Grotte di Pastena
IBA Monti Ausoni Aurunci	
Monte Maio (tipo A)	IBA Monti Ausoni Aurunci
Monte d'Oro (tipo A)	Nessuna area naturale protetta
Monti Lepini (tipo A)	ZPS Monti Lepini (85%)
	SIC Alta Valle del Torrente Rio
	SIC Monte Sempreviva e Pian della Faggeta
	Monte Caccume
	IBA Monti Lepini (100%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Colli Albani (tipo E)	Parco naturale regionale dei Castelli Romani (35%)
	SIC Maschio dell' Artemisio
	SIC Cerquone-Doganelle
Monti Prenestini (tipo A)	SIC Valle delle Cannuccete (15% area sud)
	Monumento naturale Valle delle Cannuccete
Acquiferi delle Valli del Sacco, Liri e Garigliano (tipo D)	Monumento naturale La Selva 8° nord)
	Monumento naturale Villa Clementi e Fonte di S. Stefano (a nord)
	Grotte di Falvaterra e Rio Obaco (a sud)
	Riserva naturale regionale Antica città di Fregellae (al margine dei Monti Ausoni)
Conglomerati Mio Pliocenici Valle del Sacco (tipo C)	Nessuna area protette
Simbruini Ernici (tipo A)	Riserva naturale regionale Lago di Canterno (circa 4% area nord)
	SIC Versante meridionale di Monet Scalambra
	SIC Castagneti di Fiuggi
	SIC Monte Porciano
	SIC Gole del Fiume Melfa
	SIC Massiccio di Monte Cairo
	SIC Monte Passeggio e Pizzo deta
	SIC Valle dell' Inferno
	ZPS Gole del Fiume Melfa
	ZPS Massiccio di Monte Cairo
	ZPS Monti Simbruini Ernici
Monumento naturale Area Verde di Viscogliosi	
Piana del Liri Sora (tipo D)	Riserva naturale regionale lago di Posta Fibreno
	SIC Lago di Posta Fibreno
	ZPS Lago di Posta Fibreno
	Monumento naturale Fiume Fibreno e Rio Carpello
Monti Simbruini Ernici (tipo A)	Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise (10% area sud)
	Riserva naturale regionale Lago di Posta Fibreno (area sud nel Lazio)

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Riserva naturale regionale guidata Monte Salviano (area nord-est settore Abruzzo)
	SIC Vallone Lacerno (3%, Lazio)
	SIC Parco nazionale d'Abruzzo (30% Abruzzo)
	SIC Monte Aruzzo e Monte Arezzo (5% Abruzzo)
	SIC monte Salviano (Abruzzo)
	ZPS Parco nazionale d'Abruzzo (Abruzzo)
	IBA Parco nazionale d'Abruzzo (10%)
	IBA Monti Simbruini Ernici (15%)
Monti della Meta (tipo A)	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (70%)
	SIC Cime del Massiccio della Meta Val Canneto (Lazio)
	SIC Pendici Colle Nero (Lazio)
	SIC Parco Nazionale d'Abruzzo (Abruzzo)
	SIC Gruppo della meta-catena delle Mainarde (Molise)
	ZPS Parco Nazionale d'Abruzzo (Abruzzo)
	IBA parco Nazionale d'Abruzzo
Mainarde – Venafro (tipo A)	SIC Catena di Monte Cesima (Campania)
	SIC Monte Corno – Monte Sammucro (Molise)
	SIC Cesa Martino (Molise)
	SIC Il Serrone (Molise)
	SIC monte S. Paolo – Monte La Falconara (Molise)

Tabella 3-5 Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Lazio

Regione Molise

Le principali idrostrutture carbonatiche (tipo A) del Molise, tra cui quella del Matese (già descritta unitamente al settore campano), di Rocchetta al Volturno e di Monte Greco, localizzate a ridosso delle regioni Campania ed Abruzzo, ricadono parzialmente in parchi nazionali e regionali ed in aree SIC/ZPS.

Sia le idrostrutture calcareoclastiche (di tipo B) presenti nel settore occidentale e centrale del Molise che le aree di piana alluvionale e costiera molisane, risultano, talora, solo parzialmente

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

tutelate da aree SIC e ZPS, come evidenziato nella seguente tabella. In particolare nelle aree di piana e costiere le aree naturali protette sono disposte a ridosso dei corsi d'acqua e nelle aree di foce.

Molise	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Monte Greco (tipo A)	Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (75%)
	SIC catena della Meta-Catena delle Mainarde (5%)
Struttura di Rocchetta al Volturno (tipo A)	SIC Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere (35%)
Piana di Venafro (tipo D)	SIC Valle Porcina-Torrente Vandra-Cesarata
	SIC Bosco La Difesa-C.Lucina-La Romana (15% complessivamente per le due aree SIC)
Colli Campanari (tipo B)	SIC Pantano Zittolo- Feudo Valcocchiara (25%)
Monte Pagano (tipo B)	SIC Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo (35%, area centro-nord)
Monte Capraro – Monte Ferrante (tipo B)	SIC Bosco di Collemeluccio-Selvapiana-Castiglione-La Coccozza (35%)
	SIC Bosco di Monte Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo (5%, area nord)
Monte Campo (tipo B)	SIC Abeti Soprani-Monte Campo-Monte Castebaroni-Sorgenti del Verde (80%)
	SIC Abetina di Rosello e Cascate di Rioverde (1% margine NE settore abruzzese)
Monte Totila (tipo B)	SIC Pesche – Monte Totila
	SIC Pantano torrente Molina
	SIC Montagnola Molisana
	SIC Pantano del Carpino-Torrente Carpino (complessivamente 65% per tutte le aree SIC)
	Riserva naturale statale di Pesche
Colle Alto (tipo B)	SIC Bosco La Difesa-C.Lucina-La Romana (90%)
Piana di Isernia-Acqua Sulfurea (tipo D)	IBA Campania-Molise (5%)
Piana di Carpinone (tipo D)	SIC Pantano del Carpino (70%)
	IBA Campania-Molise (5%)
Monte Patalecchia (tipo B)	SIC La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (35% settore NW)
	SIC Pineta di Isernia (2% area nord)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	ZPS La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (35% settore NW)
	IBA Campania-Molise (85%)
Piana di Boiano (tipo D)	SIC La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (20% settore sud)
	ZPS La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (20% settore sud)
Monte Vairano (tipo B)	SIC Monte Vairano
Area di San Giuliano del Sannio (tipo B)	Nessuna area naturale protetta
Area di Cercemaggiore (tipo B)	SIC Monte Saraceno (25%)
Area di Sepino (tipo B)	ZPS La Gallinola-Monte Miletto_Monti del Matese (50%)
	IBA Campania-Molise (95%)
Piana del Biferno (tipo D)	SIC Calanchi Pisciareello
	SIC Foce Biferno-Litorale di campomarino
	SIC Foce Saccione-Bonifica romitelli
	SIC Fiume Biferno
	SIC Lago di Guardiaregia-Monte Peloso
	SIC Torrente Cigno
	SIC Bosco Tanassi
	SIC Valle del Biferno dalla Diga a Guglionesi (complessivamente le aree SIC ricoprono il 20%)
	ZPS Lago di Guardalfiera - Foce Fiume Biferno (20%)
	IBA Fiume Biferno (35%)
Piana del Fiume Saccione (tipo D)	SIC Lago di Guardalfiera - Foce Fiume Biferno (1% area costiera)
	ZPS Lago di Guardalfiera - Foce Fiume Biferno (1% area costiera)

Tabella 3-6 Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Molise

Regione Puglia

Le principali idrostrutture della regione Puglia sono di tipo carbonatico (tipo A) e sono sottoposte dal Piano Regionale di Tutela delle Acque a misure di salvaguardia. Al loro interno sono presenti sistemi di aree naturali protette costituite per lo più da parchi nazionali o regionali, da riserve regionali e statali, da aree SIC/ZPS con superfici interessate variabili. Tra le idrostrutture carbonatiche spicca quella del Gargano per la ricchezza ed estensione del sistema di aree naturali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

protette che la caratterizza. Le aree di piana alluvionale e costiera risultano, invece, caratterizzate prevalentemente da aree SIC/ZPS, che ne ricoprono spesso parti poco estese.

L'**idrostruttura del Gargano** (tipo) ricade nell'area nord-orientale della regione ed è contraddistinta da un articolato sistema di aree naturali protette che occupano complessivamente circa l'85% della superficie dell'idrostruttura (oltre al Parco nazionale del Gargano, che ricopre circa l'80% della superficie dell'idrostruttura, sono presenti aree SIC, ZPS, alcune riserve naturali statali ed un'area IBA). L'idrostruttura del Gargano è sottoposta a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia.

L'**idrostruttura del Tavoliere**, caratterizzata da acquiferi alluvionali (tipo D), occupa la parte nord-occidentale della Puglia. Al suo interno il sistema delle aree naturali protette presenta una modesta estensione, interessando una superficie dell'idrostruttura pari a circa il 10%. Le aree SIC, ZPS si concentrano soprattutto in prossimità della costa, dove è presente anche un'area umida Ramsar e la Riserva naturale statale Saline di Margherita di Savoia. Il margine meridionale ricade nel Parco regionale dell'Ofanto, e poco più a nord nel Parco regionale Bosco dell'Incoronata. L'area dell'Idrostruttura è sottoposto a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia.

La **Piana alluvionale del Fortore**, localizzata a ridosso del limite tra le regioni Molise e Puglia, è interessata per circa il 25% da aree naturali protette (aree SIC a ridosso del corso d'acqua; Parco nazionale del Gargano nell'area di foce del Fortore). Un'area IBA ricopre circa il 40% dell'idrostruttura.

L'**idrostruttura alluvionale della bassa valle dell'Ofanto** è caratterizzata per circa il 25% da aree naturali protette (SIC, ZPS, Parco regionale dell'Ofanto). Nella zona di foce dell'Ofanto è presente la zona umida Ramsar e Riserva naturale statale Saline di Margherita di Savoia. La piana ricade nelle aree sottoposte a misure di salvaguardia degli acquiferi individuate dal PRTA Puglia.

L'**idrostruttura carbonatica delle Murge** è caratterizzata da un articolato sistema di aree naturali per circa il 40% della superficie. Le aree protette sono localizzate prevalentemente nel settore occidentale dell'idrostruttura (ove è presente il Parco nazionale delle Murge, aree SIC e ZPS, alcuni parchi naturali regionali e riserve naturali orientate) e lungo l'area costiera (dove sono presenti aree SIC, un parco naturale regionale ed una riserva naturale statale). Oltre alle aree

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

naturali protette l'intera idrostruttura delle Murge è sottoposta a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia.

L'**idrostruttura carbonatica Ionico-Tarantina**, localizzata a ridosso del limite con la Basilicata è interessata per circa il 35% della sua estensione da aree naturali protette (SIC, ZPS e Parco regionale Terra delle Gravine). Per circa l'80% è assoggettata a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia. Il settore lucano dell'idrostruttura ricade nel Parco regionale archeologico-storico naturale delle Chiese Rupestri del Materano. L'idrostruttura carbonatica passa verso sud all'**idrostruttura Ionico Tarantina silicoclastica** (tipo C), interessata solo marginalmente da aree SIC /ZPS, ma sottoposta a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia.

A sud di Taranto si rinviene un'ulteriore idrostruttura silicoclastica, che ricade nelle aree sottoposte a misure di salvaguardia dagli acquiferi dal PRTA Puglia.

L'**idrostruttura carbonatica del Salento** è caratterizzata per circa il 10% della sua estensione da aree naturali protette, localizzate soprattutto lungo le aree costiere della penisola salentina (aree SIC e ZPS, riserve naturali statali e regionali, un parco naturale regionale). L'intera idrostruttura è sottoposta a misure di salvaguardia degli acquiferi dal PRTA Puglia.

L'**idrostruttura silicoclastica (tipo C) dell'area leccese sud-occidentale** è interessata da aree naturali protette nell'area costiera (per circa il 3% della sua estensione) e ricade nelle aree sottoposte a misure di salvaguardia degli acquiferi individuate dal PRTA Puglia.

Gli **acquiferi dell'area leccese centro Salento (C) e dell'area leccese settentrionale (C)** sono sottoposti a misure di salvaguardia degli acquiferi individuate dal PRTA Puglia.

L'idrostruttura silicoclastica sede degli **acquiferi dell'area costiera leccese adriatica** è interessata per circa il 10% da aree naturali protette, localizzate prevalentemente lungo la costa (aree SIC e ZPS, una riserva naturale statale e un parco naturale regionale). Gli acquiferi ricadono nelle aree sottoposte a misure di salvaguardia degli acquiferi individuate dal PRTA Puglia.

L'idrostruttura silicoclastica sede degli **acquiferi dell'area brindisina** è caratterizzata da aree protette in parte localizzate lungo l'area costiera (area SIC e ZPS, una riserva e un parco regionale)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

per una superficie di circa il 6%. Gli acquiferi ricadono nelle aree sottoposte a misure di salvaguardia individuate dal PRTA Puglia.

Puglia	
Idrostruttura	Aree naturali protette (% superficie dell'idrostruttura coperta)
Acquifero del Gargano (tipo A)	Parco nazionale del Gargano (80%)
	Riserva naturale statale Ia di lesinag
	Riserva naturale statale Foresta Umbra
	Riserva naturale statale Ischitella Carpino
	Riserva naturale statale Sfilzi
	Riserva naturale statale Falascone
	Riserva naturale statale Monte Barone
	Riserva naturale statale Palude di Frattarolo (complessivamente le riserve ricoprono il 5 %)
	SIC Dune e Lago di Lesina
	SIC Isola e Lago di Varano
	SIC Pineta Marzini
	SIC Manacore del Gargano
	SIC Foresta Umbra
	SIC Testa del Gargano
	SIC Valloni di Mattinata-Monte Sacro
	SIC Bosco Quarto-Monte Spigno
	SIC Monte Calvo-Piana di Montenero
	SIC Castagneto, Lapolda, Monte La Serra
	SIC Bosco Jancuglia-Monte Castello
	SIC Valloni e Steppe Pedegarganiche
SIC z Zone umide della Capitanata	
SIC Monte Saraceno (complessivamente le aree SIC ricoprono il 65%)	
ZPS Dune e Lago di Lesina	
ZPS Isola e Lago di Varano	

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	ZPS Promontorio del gargano
	ZPS paludi presso il Golfo di Manfredonia (complessivamente le aree ZPS ricoprono circa il 50%)
Acquifero del Tavoliere (tipo D)	Parco naturale Regionale Bosco dell'Incoronata (2%)
	Parco naturale Regionale dell'Ofanto (2%)
	Zona umida Ramsar Saline di Margherita di Savoia
	Riserva Naturale Statale Saline di Margherita di Savoia (5%)
	SIC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata
	SIC Valloni e Steppe Pedegarganiche
	SIC Zone umide della Capitanata
	SIC Valle del fortore Lago di Occhito (complessivamente le aree Sic ricoprono il 5%)
	ZPS paludi presso il Golfo di Manfredonia
	ZPS Promontorio del Gargano
Piana alluvionale del Fortore (tipo D)	Parco nazionale del Gargano (2%)
	SIC Lago del Fortore-Lago di Occhito
Acquifero alluvionale della Bassa Valle dell'Ofanto (tipo D)	Parco naturale regionale del fiume Ofanto (25%)
	Zona umida Ramsar Saline di Margherita di Savoia (1%)
	Riserva naturale statale Saline di Margherita di Savoia
	SIC Valle dell'Ofanto-Lago di Capaciotti (15%)
	ZPS Paludi presso il golfo di manfredonia(1%)
	IBA Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata (5%)
Murge (tipo A)	Parco nazionale delle Murge (15%, area NW)
	Parco naturale regionale Terra delle Gravine (5% area SW)
	Parco naturale regionale Lama Baselice (1% area SW)
	Parco naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre S. Leonardo (2%)
	Riserva naturale orientata Laghi di Conversano
	Riserva naturale orientata Gravina di Monsignore
	Riserva naturale orientata Bosco delle Pianelle
	Riserva naturale statale Torre Guaceto (2%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Riserva naturale statale Murge orientali (2%)
	SIC Murgia alta
	SIC Bosco di Mesola
	SIC Murgia di Sud Est
	SIC Area delle Gravine
	SIC Masseria Torre Bianca
	SIC Mar Piccolo
	SIC Murgia dei Trulli
	SIC Laghi di Conversano
	SIC Pozzo Cucù
	SIC Grotte di Castellana
	SIC Litorale Brindisino
	SIC Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni
	IBA Murge
	IBA Gravine
Acquifero Ionico Tarantino (tipo A)	Parco naturale regionale Terra delle Gravine (30%)
	Parco regionale archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri (settore lucano)
	SIC Area delle Gravine
	ZPS Area delle Gravine
	IBA Gravine (80%)
Acquifero Ionico Tarantino (tipo C)	SIC Area delle Gravine (2%)
	ZPS Area delle Gravine (2%)
	IBA Gravine (2%)
Acquifero della Penisola Salentina (tipo A)	Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano
	Parco naturale regionale Isola di S.Andrea –Liotrale di Punta Pizzo
	Parco naturale regionale Litorale di Ugento (complessivamente i parchi regionali prima citati coprono il 3% nell'area costiera ionica)
	Parco naturale regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca
	Parco naturale regionale Bosco e Palude di Rauccio (complessivamente coprono il 5%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Riserva naturale orientata regionale del Litorale Tarantino
	Riserva naturale orientata regionale Palude del Conte e Riserva naturale orientata regionale Duna Costiera-Porto Cesareo
	Riserva naturale statale Torre Guaceto (1% costa adriatica)
	SIC Torre Colimena,
	SIC Palude del Conte-Dune di Punta Prosciutto
	SIC Porto Cesareo
	SIC Masseria Zanzara
	SIC Torre Uluzzo
	SIC Palude del Capitano
	SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro
	SIC Litorale di Gallipoli e Isola di S.Andrea
	SIC Litorale di Ugento
	SIC Costa Otranto-Santa Maria di Leuca
	SIC Bosco Le Chiuse
	SIC Alimini
	SIC Bosco Pecora
	SIC Bosco Macchia di Ponente
	SIC Bosco Serra dei Cioni
	SIC Bosco Chiuso di presicce
	SIC Bosco di Cardigliano
	SIC Bosco Curtipetrizzi
	SIC Specchia dell'Alto
	ZPS Litorale di Gallipoli e Isola di S.Andrea
	IBA Costa tra Capo d'Otranto e Santa Maria di Leuca
Acquifero Area Leccese sud occidentale (tipo C)	Riserva naturale regionale Isola di S.Andrea-Litorale Punta Pizzo
	ZPS Litorale di Gallipoli e Isola di S.Andrea
Acquifero Area Leccese Centro Salento (tipo C)	SIC Bosco Danieli (1%)
Acquifero Area Costiera Adriatica (tipo C)	Parco naturale regionale Bosco e Paludi di raucio(2%)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Riserva naturale statale Le Cesine (1%)
	SIC Alimini
	SIC Torre Veneri
	SIC Torre dell'Orso
	SIC Palude dei Tamari
	SIC Le Cesine
	SIC Aquatina di frigole
	SIC Rauccio
	SIC Bosco di cervorola
	SIC Bosco La Lizza e Macchia Pagliarone
	IBA Le Cesine (1%)
Acquifero Area Leccese Settentrionale (tipo C)	Nessuna area naturale protetta
Acquifero Area Brindisina (tipo C)	Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa (2%)
	Riserva naturale orientata regionale Bosco di Cerano (2%)
	Riserva naturale orientata regionale Bosco di S.teresa e Lucci (2%)
	SIC Stagni e Saline di Punta della Contessa
	SIC Foce Canale Giancola
	ZPS Stagni e Saline di Punta della Contessa

Tabella 3-7 Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Puglia

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2-1 <i>Le Aree Protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale</i> _____	13
Tabella 2-2 <i>Piani di Gestione delle Aree SIC – ZPS</i> _____	17
Tabella 3-1 <i>Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Abruzzo</i> _____	22
Tabella 3-2 <i>Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Basilicata</i> _____	27
Tabella 3-3 <i>Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Calabria</i> _____	35
Tabella 3-4 <i>Rapporto Aree naturali protette – Idrostrutture Regione Campania</i> _____	46
Tabella 3-5 <i>Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Lazio</i> _____	50
Tabella 3-6 <i>Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Molise</i> _____	52
Tabella 3-7 <i>Rapporto Aree naturali protette - Idrostrutture Regione Puglia</i> _____	59

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura 2-1 <i>Le aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale</i> ____	12
Figura 2-2 <i>Le aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e le aree a valenza ambientale del carso pugliese</i> _____	12
Figura 2-3 <i>Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – TAV. 11.5 “Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale”</i> ____	15
Figura 2-4 <i>Ripartizione delle Aree naturali protette</i> _____	16
Figura 3-1 <i>Le Aree naturali protette del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale</i> ____	18
Figura 3-2 <i>Acquiferi delle principali strutture idrogeologiche del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale</i> _____	18

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 12.1: *REGISTRO – ELENCO DELLE AREE NATURALI PROTETTE*

ALLEGATO 12.2: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA
E NAZIONALE*

ALLEGATO 12.3: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEI PTA DELLE REGIONI*

ALLEGATO 12.4: *PROVVEDIMENTI REGIONALI PER LE AREE DI CUI AL
“REGISTRODELLE AREE PROTETTE”*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione Generale

Allegato 12.1

Registro – Elenco delle aree naturali protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE ABRUZZO

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> - Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume (di interesse per l'ambito territoriale di studio).
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> I tratti di interesse per l'ambito territoriale di studio sono i seguenti: - Torrente Lo Schioppo (Bacino Liri), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Treste (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96 - Fiume Trigno (Bacino Trigno), designato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3237 del 4/9/96. <u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3235 del 4 settembre 1996 designa "tutte le acque antistanti la costa abruzzese come potenzialmente idonee all'allevamento ed alla raccolta dei molluschi" ed, in particolare, come: "Acque richiedenti miglioramento (art 1 – comma 2)", tutte le acque marino-costiere comprese nella fascia che va da 500 m a nord e 500 m a sud della foce dei corsi d'acqua designati, fino alla distanza di 3000 m dalla costa , tra cui il Trigno..

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	Non interessano l'ambito territoriale di studio
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	<p><u>Aree sensibili</u> Non interessano l'ambito territoriale di studio</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</u> Per l'ambito territoriale di studio sono state individuate le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- Piana del Trigno: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media- Piana del Fucino zone centrale: zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa- Piana del Fucino e dell'Imele: zona potenzialmente vulnerabile non classificata. <p><u>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</u> Sono state individuate 46 sostanze prioritarie da ricercare nelle acque rispetto a cui dovranno essere attivati piani di monitoraggio. Non risultano aree designate.</p> <p><u>Zone vulnerabili alla desertificazione</u> Per la Regione Abruzzo, allo stato attuale, non risultano individuate e perimetrate aree vulnerabili alla desertificazione. L'area del Fucino si presenta però fortemente caratterizzata da un delicato equilibrio tra l'attività umana e l'attività naturale, ove un qualunque cambiamento in uno dei fattori, può portare alla desertificazione.</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	<p>Di seguito si elencano le aree protette di interesse per l'ambito di studio:</p> <p><u>Parchi nazionali</u>¹</p> <p>Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u>¹</p> <p>P. N. R. Sirente Velino</p> <p><u>Riserva naturale Statale</u>¹:</p> <p>Riserva naturale Monte Velino</p> <p><u>Riserva naturale regionale</u>¹</p> <p>Riserva naturale guidata Zompo Lo Schioppo</p> <p>Riserva naturale guidata Monte Salviano</p>
	<p><u>Siti di interesse comunitario</u>²</p> <p>Serra e Gole di Celano - Val d'Arano</p> <p>Colle del Rascito</p> <p>Monte Arunzo e Monte Arezzo</p> <p>Monte Salviano</p> <p>Gole del Sagittario</p> <p>Lago di Scanno ed Emissari</p> <p>Cerrete di Monte Pagano e Feudozzo</p> <p>Parco Nazionale d'Abruzzo</p> <p>Monte Sirente e Monte Velino</p> <p>Monti Simbruini</p> <p>Abetina di Castiglione Messer Marino</p> <p>Monte Sorbo (Monti Frentani)</p> <p>Gessi di Lentella</p> <p>Fiume Trigno (medio e basso corso)</p> <p>Monti Frentani e Fiume Treste</p>

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde
	<u>Zone di protezione speciale</u> ³ Monti Simbruini Sirente Velino Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe
	<u>IBA</u> ⁴ Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani Sirente, Velino, Montagne della Duchessa Parco Nazionale d'Abruzzo Monti Ernici e Simbruini

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo in fase di redazione

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹</u> <ul style="list-style-type: none">Le Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile della Regione Basilicata sono n.5 Lago artificiale del Camastra (bacino del Basento) Lago artificiale di Monte Cotugno (Sinni) Lago artificiale del Pertusillo Spinoso (Agri) Lago artificiale del Pertusillo Montemurro (Agri) Fiume Noce (Savoia di Lucania) Presa (Sele)Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche, miste, vulcaniche e di piana.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	<u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci²</u> <i>Acque salmonicole e Acque ciprinicole</i> Fiume Lao – Torrente Mercure da sorgente a confine regionale Torrente S. Giovanni da sorgente a confine regionale Torrente Peschiera da sorgente a confluenza Fiume Frida da sorgente a confluenza Fiume Sinni da sorgente a invaso Monte Cotugno Fiume Agri da intermedio alla foce

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi¹</u> Per quanto concerne le acque destinate alla vita dei molluschi una prima designazione di tali acque regionali destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi è contenuta nel provvedimento di Giunta Regionale del 31.03.1994 n.1587. In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del litorale costiero lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi. Il PTA conferma tale individuazione.</p>
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Intero tratto costiero -tirrenico e ionico ¹ -.
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a	<p><u>Aree sensibili¹</u> Invaso di Serra del Corvo (Basentello) Invaso di San Giuliano Invaso della Camastra Invaso del Pertusillo Invaso di Cogliandrino (Masseria Nicodemo) Invaso di Monte Cotugno Invaso di Genzano Lago di Pantano Invaso del Rendina Lago di Monticchio (lago grande) Lago di Monticchio (lago piccolo) Invaso della Saetta</p>

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

norma della direttiva 91/271/CEE

Invaso di Acerenza
Impianto di sollevamento di Grassano
Traversa di Trivigno
Traversa di Gannano
Traversa sul Sauro

Aree Vulnerabili ai nitrati di origine agricola¹

Con D.G.R. n. 508/2002: Il territorio interessato è l'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico.

Il PTA adottato ha rivisto ed integrato le suddette aree:

Irsina, Genzano di Lucania, Matera, Venosa, Lavello, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Montemilone, Banzi, Montalbano Jonico, Grottole, Scanzano Jonico, Miglionico, Melfi, Pomarico, Policoro, Sant'Arcangelo, Tursi, Rionero in Vulture, Senise, Rotondella, Roccanova, Maschito, Acerenza, Forenza, Nova Siri, Viggiano, Atella, Rapolla, Paterno, Grumento Nova, Barile, Marsico Nuovo, Marsico Vetere, Oppido Lucano, Ripacandida, Tramutola, Palazzo San Gervasio, San Giorgio Lucano.

Zone vulnerabili alla desertificazione¹

I comuni con zone vulnerabili alla desertificazione con livelli di vulnerabilità medio-alta e alta :

Genzano di Lucania, Matera, Banzi, Irsina, Palazzo San Gervasio, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Craco, Oppido Lucano, Rotondella, Montemilone, Poliporo, Tolve, Melfi, Aderenza, Tursi, Miglionico, Montalbano Jonico, Venosa, Lavello, Nova Siri, Grottole, Ferrandina, Tricarico, Grassano, San Mauro Forte, Stigliano, Ruvo del Monte, Salandra, San Giorgio Lucano, Pomarico, Garaguso, Rionero in Vulture, Forenza, Colobraro, Scanzano Jonico.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	In particolare i comuni di Banzi (12.5% del territorio comunale), Genzano di Lucania (5.8%), Bernalda (3.9), Matera (3.0%), Montescaglioso (2.4%), sono i comuni in cui si riscontra il livello di vulnerabilità più alto.
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	<p><u>Parchi nazionali</u> Parco nazionale del Pollino⁵ Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val D'Agri-Lagonegrese³</p> <p><u>Parchi regionali</u> Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano⁵ Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane⁵ Parco regionale del Vulture (in itinere)³ Parco naturale dei Calanchi e degli Ulivi (in itinere)⁴</p> <p><u>Riserve naturali statali</u>⁵ Riserva naturale Agromonte Spacciaboschi Riserva naturale Coste Castello Riserva naturale Monte Croccia Riserva naturale Marinella Stornara Riserva naturale Metaponto Riserva naturale Grotticelle Riserva naturale Rubbio Riserva naturale I Pisconi</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><u>Riserve naturali regionali</u>⁵</p> <p>Riserva regionale Abetina di Laurenzana Riserva regionale Lago Pantano di Pignola Riserva regionale Lago Laudemio (Remmo) Riserva regionale Lago piccolo di Monticchio Riserva regionale San Giuliano Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro Riserva speciale dei Calanchi di Montalbano Jonico (in itinere)⁴</p> <p><u>Area marina protetta</u> di Maratea (in itinere)⁴</p>
	<p><u>Siti di interesse comunitario</u>⁶</p> <p>Abetina di Laurenzana Abetina di Ruoti Acquafredda di Maratea Bosco Cupolicchio (Tricarico) Bosco della Farneta Bosco di Rifreddo Bosco Magnano Bosco Mangarrone (Rivello) Bosco Vaccarizzo Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S.Francesco Dolomiti di Pietrapertosa</p>

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Faggeta di Moliterno Faggeta di Monte Pierfaone La Falconara Grotticelle di Monticchio Lago La Rotonda Lago Pantano di Pignola Lago Pertusillo Madonna del Pollino Località Vacuarro Marina di Castrocuoco Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente Monte Alpi - Malboschetto di Latronico Monte Caldarosa Monte della Madonna di Viggiano Monte La Spina, Monte Zaccana Monte Paratiello Monte Raparo Monte Sirino Monte Volturino Monte Vulture Monti Foi Murgia S. Lorenzo Serra di Calvello Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello
--	---

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

10

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Timpa delle Murge Valle del Noce Bosco di Montepiano Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Costa Ionica Foce Agri Costa Ionica Foce Basento Costa Ionica Foce Bradano Costa Ionica Foce Cavone Foresta Gallipoli - Cognato Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole
	<u>Zone di protezione speciale⁷</u> Bosco Cupolicchio (Tricarico) Dolomiti di Pietrapertosa Lago Pantano di Pignola Monte Paratiello Monte Vulture Complesso del Monte Sirino, Monte Raparo e Valle Agri Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Foresta Gallipoli - Cognato

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

11

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole
	<u>Zone umide</u> ⁵ Lago di San Giuliano Pantano di Pignola
	<u>IBA</u> ⁸ 137- “Dolomiti di Pietrapertosa”; 138- “Bosco della Manferrara”; 139- “Gravine”; 141- “Val d’Agri”; 195- “Pollino e Orsomarso”; 196- “Calanchi della Basilicata”; 209- “Fiumara di Atella”.
	<u>Oasi WWF</u> ⁹ 100) R. r. del Pantano di Pignola 101) R. r. Bosco di Policoro 102) O. del Lago di S. Giuliano 103) O. della Faggeta di Moliterno
Altre aree sottoposte a misure di protezione ⁴	Bacino idrominerario del Vulture: Legge Regionale n. 9 del 16-04-1984 Bacino idrominerario della Calda in agro di Latronico: Legge Regionale n. 55 del 04-11-1993

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

12

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata – Adottato con D.G.R. n. 1888 del 21.11.2008-
- 2 Piano Ittico Regionale approvato con D.C.R. n. 813 del 11.05.'04
- 3 Dati tratti dal sito www.regione.basilicata.it/dipartimento_ambiente
- 4 Regione Basilicata
- 5 Dati tratti dal Quinto elenco delle aree naturali protette del MATTM
- 6 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”
- 7 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- 8 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.
- 9 Dati tratti dal sito.www.parks.it

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1– Registro delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CALABRIA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u>
	Siti di opere di presa esistenti:
	Siti potenziali ai fini dell'utilizzazione delle acque per uso umano
	Fiume Sinni
	Fiume Lao
	Fiume Cardona
	Invaso dell'Esaro
	F. Lese
	Lago Cecita
	F. Neto
	Fiume Abatemarco
	Lago Savuto
	Lago Arvo
	Diga del Passante
	Lago Ampollino
	Invaso del Metrano
	Fiume Tacina
	Fiumara Alaca
	F. Marepotamo
	F. Telesa
	Fiume Angitola
	Torrente Trionto
	Fiumara del Poro
	Fiume Torbido
	Vallone Minarello
	Invaso del Lordo
	Fiume Menta
	Vasca S.Anna

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><u>Aree di salvaguardia</u></p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 80%;"></th> <th style="width: 20%; text-align: right;">Aree di Rispetto individuate (numero)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Bacini Idrogeologici</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Sibari</td> <td style="text-align: right;">10</td> </tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico del Fiume Lao</td> <td style="text-align: right;">1</td> </tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Lamezia Terme</td> <td style="text-align: right;">7</td> </tr> <tr> <td>Bacino idrogeologico di Gioia Tauro</td> <td style="text-align: right;">7</td> </tr> <tr> <td>Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria</td> <td style="text-align: right;">9</td> </tr> </tbody> </table>		Aree di Rispetto individuate (numero)	Bacini Idrogeologici		Bacino idrogeologico di Sibari	10	Bacino idrogeologico del Fiume Lao	1	Bacino idrogeologico di Lamezia Terme	7	Bacino idrogeologico di Gioia Tauro	7	Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria	9																																		
	Aree di Rispetto individuate (numero)																																																
Bacini Idrogeologici																																																	
Bacino idrogeologico di Sibari	10																																																
Bacino idrogeologico del Fiume Lao	1																																																
Bacino idrogeologico di Lamezia Terme	7																																																
Bacino idrogeologico di Gioia Tauro	7																																																
Bacino Idrogeologico di Reggio Calabria	9																																																
<p>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹</p>	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u></p> <p style="padding-left: 20px;">Corpo idrico</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tbody> <tr><td style="width: 40%;">Fiume Lao</td><td style="width: 40%;">Salmonidi</td><td style="width: 20%;"></td></tr> <tr><td>Fiume Coscile</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Cecita</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Lese</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Arvo</td><td>Ciprinidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Arvo</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Neto</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Savuto</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Savuto</td><td>Ciprinidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Amato</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Angitola</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Ancinale</td><td>Ciprinidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiumara Alaca</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiumara Assi</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiume Petrace</td><td>Ciprinidi</td><td></td></tr> <tr><td>Fiumara Portigliola</td><td>Salmonidi</td><td></td></tr> </tbody> </table> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u></p>	Fiume Lao	Salmonidi		Fiume Coscile	Salmonidi		Fiume Cecita	Salmonidi		Fiume Lese	Salmonidi		Fiume Arvo	Ciprinidi		Fiume Arvo	Salmonidi		Fiume Neto	Salmonidi		Fiume Savuto	Salmonidi		Fiume Savuto	Ciprinidi		Fiume Amato	Salmonidi		Fiume Angitola	Salmonidi		Fiume Ancinale	Ciprinidi		Fiumara Alaca	Salmonidi		Fiumara Assi	Salmonidi		Fiume Petrace	Ciprinidi		Fiumara Portigliola	Salmonidi	
Fiume Lao	Salmonidi																																																
Fiume Coscile	Salmonidi																																																
Fiume Cecita	Salmonidi																																																
Fiume Lese	Salmonidi																																																
Fiume Arvo	Ciprinidi																																																
Fiume Arvo	Salmonidi																																																
Fiume Neto	Salmonidi																																																
Fiume Savuto	Salmonidi																																																
Fiume Savuto	Ciprinidi																																																
Fiume Amato	Salmonidi																																																
Fiume Angitola	Salmonidi																																																
Fiume Ancinale	Ciprinidi																																																
Fiumara Alaca	Salmonidi																																																
Fiumara Assi	Salmonidi																																																
Fiume Petrace	Ciprinidi																																																
Fiumara Portigliola	Salmonidi																																																

Regione Calabria

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

15

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Tratto costiero Belmonte Calabro – Capo Suvero Capo Suvero – Capo Vaticano Capo Vaticano – Punta Pezzo Capo dell'Armi – Capo Spartivento Staletti – Capo Rizzuto Capo Trionto – Roseto Capo Spulico
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	Le aree definite come critiche della Regione Calabria sono quelle di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none">- Area antistante il comune di Vibo Marina;- Area antistante la foce del Fiume Mesima;- Area antistante la frazione di Pellaro;- Area antistante il comune di Paulonia;- Area antistante il comune di Crotona. mentre per le aree di controllo sono state individuate: <ul style="list-style-type: none">- L'area antistante il comune di Paola (area di controllo per il mar Tirreno)- L'area Marina Protetta di Capo Rizzuto, zona A (area di controllo per il Mar Ionio).
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	<u>Aree sensibili</u> Si ipotizza l'individuazione di n.11 invasi artificiali Lago Farneto del Principe Lago di Tarsia Lago Cecita Lago Arvo Lago Ampollino Lago del Passante Lago dell'Angitola Vasca S. Anna

Regione Calabria

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1– Registro delle aree protette

16

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Metramo
Lordo
Lago Ariamacina
e n.1 lago naturale (Lago Costantino).

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Le zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola sono state individuate per i seguenti acquiferi:

- Acquifero di Sibari
- Acquifero del Fiume Lao
- Acquifero di Lamezia Terme
- Acquifero di Gioia Tauro
- Acquifero di Reggio Calabria
- Acquifero di Crotona

Zone vulnerabili alla desertificazione

Aree interessate da contaminazione salina

- Piana di Sibari
- Piana di Sant'Eufemia
- Piana di Rosarno (fascia costiera fra Nicotera e il Porto di Gioia Tauro)
- Area dello Stretto

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120

Parchi nazionali¹

Parco nazionale del Pollino
Parco nazionale della Sila (o Parco Nazionale della Calabria)
Parco nazionale dell'Aspromonte

Parchi regionali¹

Parco regionale delle Serre
Parco regionale della Catena Costiera
Parco regionale della Sila Greca
Parco regionale dei Monti Roventino e Mancuso

Parchi regionali marini²

Parco Marino Regionale "Riviera dei Cedri"
Parco Marino Regionale "Baia di Soverato"
Parco Marino Regionale "Costa dei Gelsomini"
Parco Marino Regionale "Scogli di Isca"
Parco Marino Regionale "Fondali di Capocozzo S. Irene Vibo Marina Pizzo Capovaticano Tropea"

Aree marine protette¹

Area Marina protetta di Isola Capo Rizzato

Riserve naturali statali¹

Coturrelle-Piccione

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Cropani-Micone
Gallopone
Gariglione-Pisarello
Gole del Raganello
Golia-Corvo
I giganti della Sila
Iona-Serra della Guardia
Macchia della Giumenta-San Salvatore
Marchesale
Poverella-Villaggio Mancuso
Serra Nicolino Piano d'Albero
Tasso Camigliatello Silano
Trenta Coste
Valle del Fiume Argentino
Valle del Fiume Lao
Giganti del Pesco
Bosco di Fallistro
Valle del Ferro
Foce del Neto
Scolacium
Lago Angitola
Valle del Satanasso
Lago di Tarsia e Foce di Crati

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

19

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Bosco del Patire

Riserva Naturale Regionale¹

Lago di Tarsia

Foce del Fiume Crati

Oasi di protezione della Fauna¹

Lago Angitola

Riserve Naturali Terrestri¹

Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle del Ferro comuni di Oriolo, Castroregio, Amendolara (CS); da istituirsi.

Riserva Naturale Orientata della Stato della Valle del Satanasso comuni di Villapiana, Plataci, Cerchiara (CS); da istituirsi.

Riserva Naturale Orientata dello Stato del Lago di Tarsia e della foce del Crati comuni di Tarsia, Sibari, e Corigliano (CS)

Riserva Naturale Orientata dello Stato del Bosco del Patire comuni di Corigliano e Rossano (CS); da istituirsi.

Riserva Naturale Orientata dello Stato delle Gole del Raganello comune di S.Lorenzo di Bellizzi (CS)

Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle del Lao comune di Papisidero (CS)

Riserva Naturale Orientata dello Stato della Valle dell'Argentino comune di Orsomaro (CS)

Riserva Naturale Biogenetica dello Stato di Gallopane comune di Longobucco (CS)

Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Golia Corvo comuni di Spezzano Sila e Celico (CS)

Riserva Naturale Biogenetica dello Stato del Tasso Camigliatello comuni di Spezzano Sila e Celico (CS)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Iona Serra della Guardia comuni di Celico (CS)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Macchia della Giumenta comuni di Longobucco e Bocchigliero (CS)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato del Bosco di Fallistro comune di Spezzano Sila (CS)
Riserva Naturale Orientata dello Stato Trenta Coste comune di Mongrassano (CS)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Poverella Villaggio Mancuso comune di Taverna (CZ)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Coturelle Piccione comune di Albi (CZ)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Gariglione Pisarello comune di Taverna (CZ)
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Cropani Micone
Riserva Naturale Biogenetica dello Stato Marchesale
Riserva Naturale Orientata dello Stato della foce del Neto
Riserva Naturale Orientata dello Stato di Scolacium,
Riserva Naturale dello Stato del Lago Angitola.

SIN – Siti di Importanza Nazionale¹

Munciarra – Timpone Cineco
Vallone San Tommaso
Monte Basilicò
Bosco Luta
Vallone del Vitravo
Stagno c/o Capo Rizzuto
Torrente Pesipe
Fiumara San Leo
Serro Priolo
Torrente Rondone
Contrada San Nicola
Torrente Calivi

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Torrente Abbrusciato
Monte Cerasia
Vallone Cendri
Capo Bruzzano
Torrente Aposcipo
Vallone Colella
Alta Valle Fiumara Sciarapotamo
Torre di Taureana

SIR- Siti di Importanza Regionale¹

Contrada Luporini
Stagni di Lagarò
Sugherete di Fiumefreddo
Sugherete di Squillace
Torrente Pisano
Portella di Bova
Vallone Galatrella

IBA³

144 Alto Jonio Casentino (prima denominata Valle del Ferro)
148 Sila Grande
149 Marchesato e Fiume Neto
150 Costa Viola
151 Aspromonte

In aggiunta alle cinque IBA in elenco risulta che rispetto all'inventario IBA 2000 le IBA 142 "Monti dell'Orsomano, Verbicaro" e 143 "Pollino" sono state unite nell'IBA 195 "Pollino-Orsomano" e presentata insieme alle IBA lucane.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone umide⁴

Bacino dell'Angitola

Siti di interesse comunitario⁵

Timpone della Capanna

Serra del Prete

Pollinello-Dolcedorme

Rupi del Monte Pollino

Cima del Monte Pollino

Cima del Monte Dolcedorme

Valle Piana-Valle Cupa

La Petrosa

Timpone di Porace

Stagno di Timpone di Porace

Pozze Boccatore/Bellizzi

Timpa di S.Lorenzo

Serra delle Ciavole-Serra di Crispo

Fagosa-Timpa dell'Orso

Il Lago (nella Fagosa)

Pozze di Serra Scorsillo

Gole del Raganello

Monte Sparviere

Fonte Cardillo

Cozzo del Pellegrino

Piano di Marco

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

23

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Valle del Fiume Argentino
Valle del Fiume Lao
Fiume Rosa
Valle del Fiume Abatemarco
La Montea
Monte La Caccia
Valle del Fiume Esaro
Serrapodolo
Fondali di Capo Tirone
Isola di Dino
Fondali Isola di Dino-Capo Scalea
Fondali Isola di Cirella-Diamante
Isola di Cirella
Scogliera dei Rizzi
Fondali Scogli di Isca
Montegiordano Marina
Pinete di Montegiordano
Fiumara Saraceno
Fiumara Avena
Foce del Fiume Crati
Macchia della Bura
Fiumara Trionto
Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Farnito di Corigliano Calabro
Dune di Camigliano
Casoni di Sibari
Secca di Amendolara
Torrente Celati
Lago di Tarsia
Bosco di Mavigliano
Orto Botanico - Università della Calabria
Pantano della Giumenta
Crello
Laghi di Fagnano
Laghicello
Monte Caloria
Foresta di Cinquemiglia
Monte Cocuzzo
Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero
Varconcello di Mongrassano
Foreste Rossanesi
Vallone S. Elia
Bosco di Gallopane
Vallone Freddo
Palude del Lago Ariamacina
Macchia Sacra

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Timpone della Carcara
Monte Curcio
Pineta di Camigliatello
Acqua di Faggio
Cozzo del Principe
Bosco Fallistro
Arnocampo
S. Salvatore
Pineta del Cupone
Pianori di Macchialonga
Serra Stella
Juri Vetere Soprano
Nocelleto
Carlomagno
Stagni sotto Timpone S. Francesco
Pescaldo
Foce Neto
Fondali di Gabella Grande
Fondali da Crotone a Le Castella
Dune di Marinella
Capo Colonne
Dune di Sovereto
Capo Rizzuto

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Colline di Crotone
Foce del Crocchio-Cropani
Monte Fuscaldo
Timpa di Cassiano- Belvedere
Murgie di Strongoli
Monte Femminamorta
Fiume Lese
Fiume Lepre
Fiume Tacina
Fondali di Staletti
Lago La Vota
Palude di Imbutillo
Dune dell'Angitola
Oasi di Scolacium
Steccato di Cutro e Costa del Turchese
Dune di Isca
Dune di Guardavalle
Madama Lucrezia
Boschi di Decollatura
Monte Gariglione
Colle Poverella
Pinete del Roncino
Monte Contrò

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

27

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Torrente Soleo
Colle del Telegrafo
Scogliera di Staletti
Lago dell'Angitola
Fiumara di Brattirò (Valle Rufa)
Zona costiera fra Briatico e Nicotera
Fondali di Pizzo Calabro
Fondali di Capo Vaticano
Fondali Capo Cozzo - S. Irene
Bosco Santa Maria
Marchesale
Lacina
Bosco di Stilo - Bosco Archiforo
Pentidattilo
Fiumara di Melito
Monte Basilicò -Torrente Listi
Canolo Nuovo, Zomaro, Zillastro
Vallata del Novito e Monte Mutolo
Vallata dello Stilaro
Prateria
Calanchi di Maro Simone
Collina di Pentimele
Capo dell'Armi

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Capo S. Giovanni
Capo Spartivento
Saline Joniche
Calanchi di Palizzi Marina
Fiumara Amendolea (incluso Roghudi, Chorio e Rota Greco)
Fiumara Buonamico
Fiumara Laverde
Fiumara di Palizzi
Sant'Andrea
Contrada Gornelle
Pantano Flumentari
Piani di Zervò
Monte Fistocchio e Monte Scorda
Torrente Menta
Montalto
Vallone Cerasella
Torrente Ferraina
Costa Viola e Monte S. Elia
Bosco di Rudina
Spiaggia di Brancaleone
Torrente Lago
Torrente S. Giuseppe
Pietra Cappa - Pietra Lunga - Pietra Castello

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

29

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Torrente Vasi
Torrente Portello
Vallone Fusolano (Cinquefrondi)
Valle Moio (Delianova)
Fosso Cavaliere (Cittanova)
Contrada Fossia (Maropati)
Scala-Lemmeni
Spiaggia di Pilati
Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi
Fondali di Scilla
Monte Tre Pizzi
Piano Abbruschiato
Monte Campanaro
Monte Scrisi
Serro d'Ustra e Fiumara Butrano
Alica
Contrada Scala
Monte Embrisi e Monte Torrione
Fiumara Careri
Spiaggia di Catona
<u>Zone di protezione speciale⁶</u>
Parco Nazionale della Calabria
Sila Grande
Pollino e Orsomarso

Regione Calabria

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

30

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Alto Ionio Cosentino Marchesato e Fiume Neto Costa Viola
	<u>Oasi Legambiente</u> ⁷ Oasi naturalistica del Lago di Ariamacina (Spezzano Piccolo, Serra Pedace, CS) Il Fortino (Campo calabro, RC) <u>Oasi WWF</u> ⁸ Lago dell'Angitola Scogli di Isca

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania – Adottato con D.G.R. n. 394 del 30.06.2009-

2 Dati tratti dal www.regione.calabria.it

3 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002

4 Dati tratti dal MATTM

5 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

6 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

7 Dati tratti dai siti www.parks.it; www.legambiente.eu

8 Dati tratti dal sito www.agraria.org

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CAMPANIA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Campolattaro Carmine Contrada Sabetta Conza Fabbrica Gallo Lago Matese Letino Macchioni Nocellito Persano Piano Della Rocca Ponte Annibale Presenzano San Giovanni Corrente San Pietro Suio
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> Lago del Matese considerato come idoneo alle specie ciprinicole Fiume Volturno nel tratto tra il confine regione Molise – al confine con la provincia Benevento a monte confluenza Titerno considerato come corpo idrico salmonicolo. Fiume Volturno nel tratto tra il confine con la provincia Caserta e località Biancano comune di Limatola

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

32

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Fiume Sele: intero corso dalle sorgenti alla foce considerato come corpo idrico salmonicolo
Fiume Calore: intero corso tra le sorgenti e la confluenza con il Sele considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Fasanella: dalla sorgente S. Angelo a Fasanella alla confluenza nel Calore considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Pietra: dalla sorgente alla confluenza nel Fasanella considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Sammaro: dalla sorgente alla confluenza nel Pietra considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Alento: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Bussento: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.
Fiume Mingardo: intero corso dalla sorgente alla foce considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.

Acque destinate alla vita dei molluschi

Le aree designate dalla Regione Campania per ciascuna provincia sono:

Provincia di Caserta:

- Foce del Garigliano - Foce del Volturno.

Provincia di Napoli:

- Foce del Volturno – Capo Miseno;

- Capo Miseno – Coroglio (con esclusione del Porto di Pozzuoli);

- Lago Fusaro;

- Scoglio di Frisio – Molosiglio;

- S. Giovanni a Teduccio: Vigliena – Pietrarsa;

- Torre del Greco: località Cavaliere – Torre di Bassano;

- Torre del Greco: Casina Rossa (fine litoranea) – S. Maria La Bruna;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<ul style="list-style-type: none">- Torre Annunziata: Rovigliano San Michele – cantieri metallurgici;- Castellammare: Diga foranea del molo del porto – Pozzano;- Isola di Procida: Seno del Carbogno (da punta Solchiaro a Punta Pizzaco);- Isola di Procida: Chiaiolella Cimitero – Ponte di Vivara (lato fronte Ischia). Provincia di Salerno: <ul style="list-style-type: none">- Lido Spineta – Campolongo;- Capo Boaso – Punta Tresino.
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	<p>Le acque di balneazione sono così classificate:</p> <p><i>AREA 1-Provincia di Caserta: da Foce Garigliano a Lido Patria</i></p> <p>In quest'area si trovano numerose concessioni balneari situate sul vastissimo litorale domitio. Molte di tali concessioni si trovano nell'area di influenza di fiumi (Garigliano, Volturno e Savone) e di canali, come quelli che veicolano le acque dei Regi Lagni. Per questi motivi la sorveglianza di tale area appare particolarmente critica.</p> <p><i>AREA 2 - Provincia di Napoli: da Lido Sabbia d'Argento – Varca d'Oro a Cala Cerva</i></p> <p>Vista la particolare conformazione della costa nel tratto compreso nella provincia di Napoli, la descrizione dei risultati prenderà in considerazione prima il tratto di costiero e poi le isole di Ischia, Procida e Capri. Le stazioni di campionamento sono 158, di cui 56 posizionate sulle isole e 102 lungo la linea di costa.</p> <p><i>AREA 3 - Provincia di Salerno: da Spiaggia del Fornillo a Spiaggia Libera Badia</i></p>
	<p><u>AREE SENSIBILI</u></p> <p><i>Laghi naturali - Artificiali -Serbatoi</i></p> <p>Lago di Presenzano</p> <p>Lago di Letino</p> <p>Lago di Gallo</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	Lago del Matese Lago di Carinola Diga di Conza Lago Laceno Lago Averno Lago artificiale della diga sul Fiume Alento Diga sul T. Carmine Diga sul T. Nocellito Diga di Fabbrica
	<p><u>ALTRE AREE SENSIBILI per i Corpi idrici sotterranei</u> fatte coincidere con le “aree a specifica destinazione” e con le “aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di <i>risanamento</i>”:</p> <p><u>1. i corpi idrici sotterranei “a specifica destinazione” corrispondono:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- all’isola di Capri e l’intero corpo idrico sotterraneo secondario ad esso appartenente;- il settore costiero carbonatico dei Monti Lattari p.p., compreso tra Penisola Sorrentina e M. S. Costanzo, a N e ad W, e M. Cervigliano-P. Agerola, a S, e le relative porzioni dei corpi idrici sotterranei secondari.- l’intera fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano e le relative porzioni dei vari corpi idrici sotterranei.- l’area delle sorgenti di Paestum e la porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte Vesole s.s.) immediatamente a monte delle sorgenti e la porzione di piana del fiume Sele circostante alle suddette scaturigini. <p><u>2. i corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento” corrispondono:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- alla fascia costiera, pari ad 1 km di ampiezza, del corpo idrico sotterraneo della piana del Sele, dove sussiste un delicato equilibrio acqua dolce-acqua salata, soggetto altresì a probabili fenomeni di sovrasfruttamento della

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹

falda.

- la fascia costiera, pari a 1 km di ampiezza, dei seguenti corpi idrici sotterranei: Campi Flegrei (compresi laghi), isola d'Ischia, Piana ad oriente di Napoli, Piana del Sarno, Somma Vesuvio, M. Faito, M. Demanio (corpi idrici secondari appartenenti a quello principale dei M.ti Lattari-Isola di Capri), P. Arenella-Il Telegrafo (corpo idrico secondario appartenente a quello principale dei M.ti di Salerno), Piana dell'Alento, Basso corso del Mingardo, M. Bulgheria, Basso corso del Bussento e M. Coccovello (corpo idrico secondario appartenente a quello principale di Monte Forcella- Salice-Coccovello), dove sussiste un delicato equilibrio tra le acque dolce-acqua salata.

3. i corpi idrici sotterranei richiedenti "specifiche misure di risanamento" corrispondono:

- alla piana del Solofrana, alla piana del Sarno, alla piana ad oriente di Napoli, alla piana del basso corso del Volturno-Regi Lagni, al settore di acquifero carbonatico che interessa la sorgente di S. Marina di Lavorate (settore sud-orientale dei Monti Avella-Partenio-Pizzo d'Alvano).

Zone vulnerabili da nitrati

In riferimento ai corpi idrici sotterranei significativi sono state individuate sette "zone vulnerate", coincidenti con altrettante "zone di intervento" "interne" e corrispondenti:

• per le piane interne:

alla Piana del Solofrana;

• per le piane costiere:

- al Basso corso del Garigliano (settore campano);

- al Basso corso del Volturno - Regi Lagni;

- alla Piana ad oriente di Napoli;

- alla Piana del Sarno;

• per le aree vulcaniche:

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹

- al Somma-Vesuvio (ad eccezione dei settori medio-alti del vulcano).

Per i diversi corpi idrici sotterranei significativi ricadenti in “zone vulnerate” sono state individuate anche le rispettive “zone di intervento” “esterne” (definite, nella fattispecie, come “zone di intervento possibile” “esterne”), che corrispondono:

- alla porzione alta del bacino del fiume Solofrana, laddove affiorano depositi flyschoidi “poco permeabili”;
- alla porzione di piana della conca endoreica di Forino, laddove affiorano depositi piroclastici e fluivo-lacustri relativamente poco permeabili;
- alle porzioni di territorio interessate da terreni flyschoidi “poco permeabili”, affioranti lungo i margini delle piane del Basso corso del Garigliano (settore campano) e del Basso corso del Volturno - Regi Lagni.

Sono state delimitate inoltre le “zone vulnerabili”:

- sia quelle a “pericolosità elevata”, corrispondenti alle seguenti corpi idrici sotterranei: Piana di Benevento e Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.;
- sia quelle a “pericolosità media”, corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Volturno, Piana di Benevento, Piana del Sele p.p. e Campi Flegrei p.p.;
- sia quelle a “pericolosità bassa” corrispondenti ai seguenti corpi idrici sotterranei: Media valle del Calore, Piana dell’Isclero, Basso corso del Tanagro, Vallo di Diano, Piana del Sele p.p, Piana dell’Alento, Basso corso del Bussento, Roccamonfina, Campi Flegrei p.p. e isola d’Ischia.

Invece, tra i corpi idrici sotterranei ricadenti in “zone potenzialmente vulnerabili”, per la totale assenza di dati di monitoraggio, si riconoscono:

- la Piana di Venafro (settore campano);
- la Piana di Presenzano - Riardo;
- la Piana dell’Ufita;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<ul style="list-style-type: none"> • l'Alta valle del Sabato; • il Basso corso del Lambro e Mingardo. <p><i>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</i> <i>Zone vulnerate</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane interne, si individua: la Piana del Solofrana; - tra i corpi idrici sotterranei alluvionali delle piane costiere, si individuano: il Basso corso del Garigliano (settore campano), il Basso corso del Volturno - Regi Lagni, la Piana ad oriente di Napoli, la Piana del Sarno; - tra i corpi idrici sotterranei vulcanici, si individuano: i Campi Flegrei ed il Somma-Vesuvio (ad eccezione delle parti medioalta del vulcano). <p><i>Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari</i> Cfr zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>
<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</p>	<p><u>Parchi Nazionali¹</u> Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano Parco nazionale del Vesuvio</p> <p><u>Parchi Naturali Regionali¹</u> Parco naturale Diecimare Parco regionale Monti Picentini Parco regionale del Partenio Parco regionale del Matese Parco regionale di Roccamonfina-Foce Garigliano Parco regionale del Taburno-Camposauro Parco regionale del fiume Sarno</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Parco regionale dei Campi Flegrei Parco regionale dei Monti Lattari Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli Parco regionale dell'Ofanto</p> <p><u>Riserve Naturali Statali¹</u> Riserva naturale Castelvolturno Riserva naturale Cratere degli Astroni Riserva naturale Tirone Alto Vesuvio Riserva naturale Valle delle Ferriere Riserva naturale dell'isola di Vivara</p> <p><u>Riserve Naturali Regionali¹</u> Riserva naturale Foce Sele Tanagro Riserva naturale Foce Volturno - Costa di Licola Riserva naturale Monti Eremita - Marzano Riserva naturale Lago Falciano</p> <p><u>Altre Aree Naturali Protette Regionali¹</u> Area naturale Baia di Ieranto Oasi Bosco di San Silvestro Oasi naturale del Monte Polveracchio Oasi Grotte del Bussento di Morigerati Oasi di Persano</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

39

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Oasi di Bosco Camerine Oasi Monte Accellica Oasi Bosco le Tore Oasi Falciano del Massico Oasi lago di Conza</p> <p><u>Zone Umide¹</u> Variconi Persano</p> <p><u>Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine¹</u> - Area naturale marina protetta Punta Campanella - Area di tutela biologica "Santa Maria di Castellabate" - Area di tutela biologica "Banco di Santa Croce" - Parco Archeologico di Baia - Parco Archeologico della Gaiola</p> <p><u>Aree marine di reperimento in fase di istituzione¹</u> Regno di Nettuno (isole di Ischia, Vivara e Procida) e Isola di Capri "Costa di Santa Maria di Castellabate" e "Costa degli Infreschi"</p> <p><u>Siti di interesse comunitario²</u> Bosco di S. Silvestro Catena di Monte Cesima Catena di Monte Maggiore Lago di Carinola</p>
--	---

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

40

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Matese Casertano Monte Massico Monte Tifata Monti di Mignano Montelungo Pineta della Foce del Garigliano Pineta di Castelvoturno Pineta di Patria Vulcano di Roccamonfina Fiumi Volturno e Calore Beneventano Foce Volturno - Variconi Fiume Garigliano Alta Valle del Fiume Tammaro Bosco di Castelfranco in Miscano Bosco di Castelvetero in Val Fortore Camposauro Massiccio del Taburno Pendici meridionali del Monte Mutria Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia Aree umide del Cratere di Agnano Capo Miseno Collina dei Camaldoli Corpo centrale dell'Isola di Ischia Costiera amalfitana tra Nerano e Positano Cratere di Astroni Dorsale dei Monti Lattari Foce di Licola Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara
--	--

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Isolotto di S. Martino e dintorni Lago d'Averno Lago del Fusaro Lago di Lucrino Lago di Miseno Lago di Patria Monte Barbaro e Cratere di Campiglione Monte Nuovo Monte Somma Pinete dell'Isola di Ischia Porto Paone di Nisida Punta Campanella Rupi costiere dell'Isola di Ischia Scoglio del Vervece Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia Vesuvio Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Alta Valle del Fiume Ofanto Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta Bosco di Zampaglione (Calitri) Dorsale dei Monti del Partenio Lago di Conza della Campania Lago di S. Pietro - Aquilaverde Monte Accelica Monte Cervialto e Montagnone di Nusco Monte Terminio Monte Tuoro Monti di Lauro</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Piana del Dragone Pietra Maula (Taurano, Visciano) Querceta dell'Incoronata (Nusco) Bosco di Montefusco Irpino Alta Valle del Fiume Bussento Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano) Balze di Teggiano Basso corso del Fiume Bussento Capo Palinuro Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta Fiume Alento Fiume Mingardo Grotta di Morigerati Isola di Licosa Isolotti Li Galli Lago Cessuta e dintorni Massiccio del Monte Eremita Montagne di Casalbuono Monte Bulgheria Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino Monte della Stella Monte Licosa e dintorni Monte Mai e Monte Monna Monte Motola Monte Sacro e dintorni Monte Soprano e Monte Vesole Monte Tresino e dintorni Monti Alburni Monti della Maddalena</p>
--	---

Regione Campania

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette*

43

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Parco marino di S. Maria di Castellabate Parco marino di Punta degli Infreschi Pareti rocciose di Cala del Cefalo Pineta di Sant'Iconio Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo Stazione a Genista cilentana di Ascea Fiumi Tanagro e Sele Monte Sottano Valloni della Costiera Amalfitana Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea</p>
	<p><u>Zone di protezione speciale³</u> Variconi Matese Le Mortine Bosco di Castelvetero in Val Fortore Cratere di Astroni Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara Fondali marini di Punta Campanella e Capri Isola di Vivara Lago d'Averno Punta Campanella Vesuvio e Monte Somma Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri Lago di Conza della Campania Picentini Boschi e Sorgenti della Baronia Capo Palinuro</p>

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

44

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea Massiccio del Monte Eremita Medio corso del Fiume Sele - Persano Parco marino di S. Maria di Castellabate Parco marino di Punta degli Infreschi Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi Monte Cervati e dintorni Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano Alburni</p>
	<p><u>IBA</u>⁴ 124- “Matese” 126 “Monti della Daunia” 131- “Isola di Capri”; 132- “Media Valle del Sele”; 133- “Monti Picentini”; 134- “Monti Alburni”; 136- “Monte Cervati”; 140- “Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino”.</p>
	<p><u>Oasi Legambiente</u>⁵ Oasi dunale di Torre di mare (Capaccio, SA) Oasi del Frassineto “Valle dell’Irno” (Fisciano, SA) Parco archeologico di Pontecagnano Faiano (Pontecagnano Faiano, SA) Riserva naturale orientata Valle delle Ferriere (Pontone di Scala, SA) Area protetta dunale 'Silaris' (Eboli, SA) Orti di città (Eboli, SA)</p> <p><u>Oasi WWF</u>⁵</p>

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

45

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	90) R. n. del Cratere degli Astroni 91) R. Parco Monumentale di Baia 92) O. di Diecimare 93) R. Pannarano 98) Oasi del Parco Croce 99) Oasi di Campolattaro Oasi Le Mortine
	<u>Aree Wilderness⁶</u> Prov. di AV Quadrelle Prov. di CE L'Acquapendola Monte Camino Monte Maggiore Monte SammuCro Addenda Mignano Monte Lungo all'area Wilderness Monte Cesima Addenda all'Area Wilderness Monte Maggiore - Pietramelara Addenda all'Area Wilderness Monte Maggiore - Roccaromana Prov. di NA Caldera del Monte Somma Prov. di SA Fiume Tanagro Tempa Lo Palo Viscigli Zona di Tutela Ambientale Bosco del Rio S. Leo

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania – Adottato con D.G.R. n. 1220 del 06.07.2007-

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.

5 Dati tratti dai siti www.parks.it; www.legambiente.eu

6 Dati tratti dal sito www.wilderness.it

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1– Registro delle aree protette

46

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE LAZIO

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Non designate per l'ambito di studio												
	<u>Aree di Salvaguardia</u> La Regione Lazio dal 1999, attraverso la DGR 5817, ha stabilito i criteri amministrativi e tecnici per definire le aree di salvaguardia. Nella tabella che segue, per l'area di interesse, limitatamente alle zone di protezione, è riportato il tipo di captazione (sorgente, pozzo, captazione superficiale), il nome della captazione e la situazione dello stato amministrativo delle proposte delle aree di salvaguardia presentate (approvate, se hanno ultimato tutte le procedure previste, da approvare, se l'iter amministrativo non si è ancora concluso. Zone di Protezione												
	<table border="1"><thead><tr><th>Tipo di Captazione</th><th>Nome Captazione</th><th>Stato Amministrativo</th></tr></thead><tbody><tr><td>Sorgente</td><td>Spigno saturnia capodacqua</td><td>approvata</td></tr><tr><td>Pozzo</td><td>Rocca Massima La Chiusa</td><td>approvata</td></tr><tr><td>Pozzi e Sorgente</td><td>Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela</td><td>da approvare</td></tr></tbody></table>	Tipo di Captazione	Nome Captazione	Stato Amministrativo	Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata	Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata	Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare
Tipo di Captazione	Nome Captazione	Stato Amministrativo											
Sorgente	Spigno saturnia capodacqua	approvata											
Pozzo	Rocca Massima La Chiusa	approvata											
Pozzi e Sorgente	Pantano Borghese – Finocchio - Acqua vergine - Torre Angela	da approvare											
	<u>Acque destinate alla vita dei pesci</u> La Regione Lazio in applicazione dell'art. 10 del d.lgs 152/99 ha provveduto, su indicazione delle Amministrazioni												

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹

Provinciali, con DGR 9060 del 22/11/94 alla “prima designazione delle acque dolci superficiali che richiedono protezione o miglioramento per la vita dei pesci, predisponendo un programma di monitoraggio delle acque designate al fine di conoscerne la qualità.

In base ai risultati del monitoraggio effettuato si è giunti con DGR 6416 del 24/11/98 ad una prima classificazione in salmonicole e ciprinicole delle acque dolci del territorio regionale. Successivamente la Regione ha proceduto ad una revisione delle acque dolci idonee alla vita dei pesci in funzione di elementi imprevisti e sopravvenuti, tenendo conto degli atti proposti di revisione della designazione con i relativi punti di prelievo formulati dalle singole Province. L'Amministrazione provinciale di Frosinone non ha presentato alcuna proposta di classificazione poiché è stata impossibilitata ad effettuare il monitoraggio per problemi tecnico - organizzativi. Per le singole province sono stati designati e classificati i corpi idrici con l'indicazione dei punti di monitoraggio.

Si riportano di seguito per l'ambito territoriale di interesse l'elenco dei corsi d'acqua di cui sopra.

Provincia di Latina

Corpo idrico

Fiume Amaseno Tratto compreso dal confine territoriale della provincia al ponte della provinciale Priverno-Roccasecca

Fiume Amaseno

Rio Capodacqua-Santa Croce Tratto compreso dalla sorgente al ponte in località Soriano

Rio Capodacqua-Santa Croce

Provincia di Frosinone

Corpo idrico

Rapido

Fiume Fibreno

Lago Posta Fibreno

Lago di Canterno

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Fiume Liri Fiume Sacco Torrente Capofiume Fiume Cosa. <u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> Lago di Paola</p>
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	<p>Con D.G.R. 322/2004, la Regione ha individuato, sulla base delle analisi e delle ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento dell'anno 2003 le zone marine idonee alla balneazione, ai sensi dell'art. 4, lett. B del D.P.R.470.</p> <p>Le zone vietate permanentemente alla balneazione per motivi igienico –sanitari, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none">- i tratti di costa interessati da foci di fiumi, sino a 250 metri a nord ed a sud delle stesse immissioni (per alcuni fiumi il divieto riguarda tratti più estesi)- i tratti di mare antistanti i porti - canale (in quanto soggetti al transito di imbarcazioni)- la zona occupata dalla Tenuta Presidenziale- il poligono militare. <p>La rete di controllo delle acque di balneazione è costituita da un elevato numero di stazioni opportunamente distribuite lungo la costa (lunghezza della costa marina è di Km 361), in rapporto alla densità balneare ed alla presenza di potenziali punti di contaminazione (porti, foci di fiumi etc).</p> <p>Il controllo sui laghi della Regione, è effettuato attraverso 136 punti di monitoraggio.</p>
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della	<p><u>Aree sensibili individuate per bacino</u></p> <p>Si riportano di seguito le aree individuate per l'ambito territoriale di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none">- Bacino Sacco <p>Lago di Canterno: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p>Comuni Ricadenti: Fiuggi, Trivigliano, Torre Cajetani.</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

direttiva 91/271/CEE¹	<p>- Bacino Liri: Lago di Posta Fibreno Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003. Comuni Ricadenti: Posta Fibreno.</p> <p>- Bacino LI-GA Lago di San Giovanni Incarico. Provvedimento: Individuata ai sensi del D. Lgs. 152/99 con D.G.R.L. 317 del 11.04.2003. Comuni Ricadenti: Vedi allegato D.G.R.L. 317 del 11.04.2003.</p> <p><u>Zone vulnerabili da nitrati da nitrati di origine agricola</u> Non sono state designate per l'area d'interesse.</p>
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	<p><u>Parchi Nazionali²</u> Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali²</u> Parco regionale dei Castelli Romani Parco naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi Parco naturale dei Monti Aurunci Parco regionale di Gianola del Monte di Scauri</p> <p><u>Riserve naturali regionali²</u> Riserva naturale Lago di Posta Fibreno Riserva naturale Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico Riserva naturale del Lago di Canterno</p> <p><u>Monumenti Naturali²</u> Valle delle Cannuccete La Selva</p>

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

50

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Villa Clementi e Fonte di Santo Stefano Area Verde Viscogliosi Madonna della Neve Grotte di Falvaterra e Rio Obaco Fiume Fibreno e Rio Carpello Lago di Fondi
	<u>Siti di interesse comunitario</u> Maschio dell'Artemisio Cerquone - Doganella Valle delle Cannuccete Monte Semprevisa e Pian della Faggeta Alta Valle del Torrente Rio Promontorio di Gianola e Monte di Scauri Rio S. Croce Fiume Garigliano (tratto terminale) Monte Petrella (area sommitale) Monte Redentore (versante sud) Forcelle di Campello e di Fraile Versante meridionale del Monte Scalambra Monte Porciano (versante sud) Castagneti di Fiuggi Grotta dei Bambocci di Colleparado Campo Catino Valle dell'Inferno Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud) Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale) Vallone Lacerno (fondovalle) Lago di Posta Fibreno Pendici di Colle Nero Cime del Massiccio della Meta

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

51

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Val Canneto Monte Caccume Grotta di Pastena Monte Calvo e Monte Calvilli Bosco Selvapiana di Amaseno Parete del Monte Fammera Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)</p>
	<p><u>Zone di protezione speciale⁴</u> Monti Lepini Promontorio Gianola e Monte di Scauri Monti Ausoni e Aurunci Monti Simbruini ed Ernici Lago di Posta Fibreno Gole del Fiume Melfa Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)</p>
	<p><u>IBA⁵</u> 114 “Sirente, Velino e Montagne della Duchessa” 118 “Monti Ernici e Simbruini”, 119 “Parco Nazionale d’Abruzzo” 120- “Monti Lepini”; 123- “Ausoni e Aurunci”.</p>
	<p><u>OASI E RIFUGI DEL WWF⁶</u> Colleparado</p> <p><u>AREE WILDERNESS⁷</u> Ernici orientali Gole Fiume Rapido Monte Caira-Gole del Melfa</p>

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1- Registro delle aree protette

52

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Monti Bianchi Monti Ausoni Le Mainarde ⁸
--	---

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio – Adottato con adottato con D.G.R. n. 687 del 30.07.2004-

2 Dati regione Lazio anno 2008

3 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

4 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

5 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.

6 Dati Piano di Tutela delle Acque Regione Lazio anno 2004

7 Dati Piano di Tutela delle Acque Regione Lazio anno 2004

8 Dati tratti dal sito www.wilderness.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE MOLISE

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<p><u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Liscione (monitorato dall'ARPA Molise) Occhito (monitorato dalla Regione Puglia)</p> <p>Sulla base degli studi effettuati, si propone di istituire le aree di salvaguardia per le acque ad uso potabile; inoltre si ritiene opportuno tutelare ulteriormente le risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano e in particolare il campo-pozzi situato nel comune di Bojano perché destinato ad alimentare l'acquedotto molisano destro e l'acquedotto campano, le captazioni che vengono effettuate nell'area del comune di Venafro e dintorni, ed in generale tutte le sorgenti esistenti sul territorio, rappresentanti una notevole fonte per l'approvvigionamento idro-potabile del Molise.</p> <ul style="list-style-type: none">• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche. <p><u>Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano</u> Ad oggi nella Regione Molise non sono state ancora individuate tali aree pertanto, al momento, vige la disposizione prevista dal comma 7 dell'art. 21 secondo cui, in assenza di una designazione, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<p><u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci</u> La Regione ha individuato i tratti fluviali idonei con propri atti deliberativi, classificandoli in salmonicoli e ciprinicoli, in totale sono 19, di cui 7 ciprinicoli e 12 salmonicoli, come classificati dalla D.G.R. n 1499 del 2002. Sono monitorati dall'ARPAM.</p> <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> Per quanto concerne le acque idonee alla molluschicoltura, la Regione Molise con delibera n. 2005 del 23/5/1994 ha</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>provveduto ad una prima designazione, delle aree prospicienti la costa molisana destinate all'allevamento e alla raccolta dei molluschi, per poi procedere all'individuazione, tra esse, di quelle richiedenti azioni di miglioramento e protezione. Con delibera n. 4617 del 18/11/96, l'area destinata alla vita dei molluschi, è stata suddivisa in 12 settori omogenei, caratterizzati ognuno da una fonte di contaminazione primaria (individuata, per la maggior parte, in corrispondenza delle foci dei fiumi in quanto recettori di scarichi industriali e civili) che possono causare conseguenze negative per la vita e lo sviluppo dei molluschi.</p> <p>Tali settori sono sottoposti a monitoraggio dal 1996 dall'IZS in conformità con quanto previsto negli artt. 14 e 15 del D. Lgs. 152/99.</p>
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹	<p>La Giunta Regionale con delibera n. 106 del 14/02/2005, ha individuato le aree balneabili e non sulla costa molisana per il 2005, ritenendo non balneabili solo le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- "Campomarino - Resta escluso alla balneazione il tratto compreso nei 250 metri a sud della foce del fiume Biferno e la foce dello stesso, nonché le acque del laghetto formatosi tra il lido di "Mare chiaro" e il lido "Ritz Mare"- Termoli - Sono escluse dalla suddetta attività la zona del litorale compresa nei 400 metri a nord della foce del fiume Biferno, nonché tutta la zona del porto, ove per legge non sono consentite le attività balneari.- Petacciato - è interdetta alla balneazione la particella 1p del Foglio di Mappa n.8 del Comune di Petacciato, per una lunghezza di mt. 1500, per una profondità di 10 mt. dalla linea di battigia, per "Fondale interessato dalla presenza di sedimenti argillosi".
	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>In ottemperanza ai dettami normativi, la Regione Molise, ha effettuato una prima individuazione delle Aree Sensibili indicando come tali, in data 16/08/1999 con comunicazione prot.n. 3401, il lago di Guardialfiera (diga del Liscione), il lago di Occhito e il lago di Castel San Vincenzo.</p> <p>Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe (Chiauci ed Arcichiaro), che in futuro possono essere definite aree sensibili.</p> <p>Successivamente, nella Direttiva Regionale, n. 894 del 10/07/2000, comma 5.2.2., la Regione Molise ha indicato come</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹	<p>scarichi di acque reflue urbane in aree sensibili gli scarichi che recapitano negli invasi del Liscione e dell'Occhito ovvero nei corsi d'acqua in esso afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di massima demarcazione degli invasi nonché gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano che devono essere sottoposti ad un trattamento più spinto tale da raggiungere, per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale, i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/99. Tale direttiva non fornisce però una perimetrazione di tali aree.</p> <p>Si individuano, pertanto, come aree sensibili gli Invasi dell'Occhito e del Liscione, e come aree da sottoporre a maggior vincolo i relativi bacini drenanti</p>
	<p><u>Zone vulnerabili da nitrati</u> <i>Identificazione delle aree vulnerate e vulnerabili e ai nitrati di origine agricola</i> <i>Acquiferi Vulnerati</i>, (contaminazione registrata dal monitoraggio)</p> <ul style="list-style-type: none">– Piana del Biferno;– Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Venafro; <p><i>Acquiferi in fase di vulnerazione</i> (in fase di contaminazione con interventi nulli)</p> <ul style="list-style-type: none">– Piana del Volturno – Area dell'agro del comune di Sesto Campano; <p><i>Acquifero Potenzialmente Vulnerabile</i> (CISS che sono sottoposti a carichi di origine agricola e zootecnica significativi)</p> <ul style="list-style-type: none">– Alto Trigno Monte Capraro – Monte Ferrante– Piana di Bojano– Monte Totila;– Colli Campanari;– Colle Alto;– Monte Patalecchia;– Monte tre Confini;– Monte Vairano.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><u>Acquiferi a Bassa Vulnerabilità</u> (CISS che hanno una valenza idropotabile significativa)</p> <ul style="list-style-type: none">– Monti della Meta– Monte Gallo– Piana del F. Trigno– Monte Campo– Monti di Venafro– Matese settentrionale– Rilievo collinare di Colle d' Anchise– Monte Mutria settentrionale– Struttura di Colli a Volturno– Struttura di Rocchetta a Volturno <p>Il resto del territorio regionale si ritiene caratterizzato da vulnerabilità nulla.</p> <p><u>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</u></p> <p>La Regione non ha ancora provveduto ad individuare tali aree.</p>
	<p><u>Parchi Nazionali</u>¹</p> <p>Parco Nazionale d' Abruzzo, Lazio e Molise</p> <p><u>Parchi regionali</u>¹</p> <p>Parco Regionale dell'olivo di Venafro (in fase di istituzione)</p> <p><u>Riserve Naturali Statali</u>¹</p> <p>Riserva naturale Montedimezzo</p> <p>Riserva Naturale di Collemeluccio</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	Riserva naturale Pesche
	<u>Riserve Naturali Regionali</u> ¹ Riserva naturale Torrente Callora
	<u>IBA</u> ¹ Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Massiccio del Matese Fiume Biferno Monti della Daunia
	<u>Siti di interesse comunitario</u> ² Pineta di Isernia Torrente Verrino Gola di Chiauci Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo Pesche - Monte Totila Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana Pantano Torrente Molina Torrente Tirino (Forra) - Monte Ferrante Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Coccozza Montagnola Molisana Fiume Trigno località Cannavine Morgia di Bagnoli Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata Monte S. Paolo - Monte La Falconara

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1 – Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Forra di Rio Chiaro Monte Corno - Monte Sammucro Monte Cesima Cesa Martino Il Serrone Rio S. Bartolomeo Sorgente sulfurea di Triverno Pantano del Carpino -Torrente Carpino Colle Geppino - Bosco Popolo Abeti Soprani - Monte Campo Monte Castelbarone - Sorgenti del Verde Bosco la Difesa Bosco Mazzocca - Castelvetero Bosco di Cercemaggiore - Castelpagano Torrente Tappino - Colle Ricchetta Pesco della Carta Toppo Fornelli Calanchi Succida - Tappino Monte Saraceno S. Maria delle Grazie Località Boschetto Rocca di Monteverde Vallone S. Maria Rocca Monforte Fiume Trigno (confluenza Verrino -Castellelce) Lago Calcarelle Cerreta di Acquaviva Monte Mauro - Selva di Montefalcone Colle Gessaro Calanchi di Montenero Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo
--	---

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1 – Il registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Foce Biferno - Litorale di Campomarino Foce Saccione - Bonifica Ramitelli M. di Trivento - B. Difesa C.S. Pietro -B. Fiorano - B. Ferrara Fiume Biferno (confluenza Cigno -alla foce esclusa) Torrente Rivo La Civita Morgia di Pietracupa - Morgia di Pietravalle Calanchi Vallacchione di Lucito Boschi di Pesco del Corvo Valle Biferno da confluenza Torrente Quirino al Lago Guardalfiera - Torrente Rio Lago di Occhito Lago di Guardalfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Rucolo Bosco Difesa (Ripabottoni) Bosco Cerreto Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Calanchi di Castropignano e Limosano Morgia dell'Eremita Morge Ternosa e S. Michele Colle Crocella Boschi di Castellino e Morrone Torrente Tona Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto -Monti del Matese Monte Vairano Sella di Vinchiaturò
--	--

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.1 – Il registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Foce Trigno - Marina di Petacciato Macchia Nera - Colle Serracina Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
	<u>Zone di protezione speciale³</u> Pineta di Isernia Bosco di Collemeluccio Monte di Mezzo Calanchi Succida - Tappino Vallone S. Maria Monte Mauro - Selva di Montefalcone Calanchi Pisciareello - Macchia Manes Calanchi Lamaturo Foce Biferno - Litorale di Campomarino Fiume Biferno (confluenza Cigno - alla foce esclusa) Lago di Occhito Lago di Guardialfiera - M. Peloso Bosco Casale - Cerro del Ruccolo Bosco Ficarola Torrente Cigno Calanchi di Civitacampomarano Monte Peloso Bosco S. Martino e S. Nazzario Morgia dell'Eremita Torrente Tona Località Fantina - Fiume Fortore La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese Sella di Vinchiaturò Bosco Tanassi Valle Biferno dalla diga a Guglionesi
	<u>Oasi Legambiente⁴</u>

Regione Molise

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
 Allegato n. 12.1 – Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Selva di Castiglione <u>Oasi LIPU</u> ⁴ Oasi Casacalenda (CB) <u>Oasi WWF</u> ⁴ Le Mortine Guardiaregia Boscocasale
--	---

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Molise – Adottato con adottato con D.G.R. n. 632 del 16.06.2009-

2 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”

3 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.

4 Dati tratti dai siti www.parks.it; www.agraria.org

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/06

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹	<u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</u> Individuati n. 2 corpi idrici superficiali: Invaso di Occhito e Invaso di Montemelillo <u>Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano</u> Non designate
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹	<u>Acque dolci idonee alla vita dei pesci</u> Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia di cui alla Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997. n. 23 Corpi idrici: Fiume Ofanto Torrente Locone Zona umida Torre Guaceto Fiume Grande Fiume Fortore Torrente Saccione Stagno Daunia Risi Seconda Vasca Candelaro Torrente Candelaro Torrente Salsola

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico¹</p>	<p>Torrente Celone Torrente Cervaro Torrente Carapelle Laguna di Lesina Laguna di Varano Le Cesine Fontanelle Laghi Alimini Sorgente Chidro Fiume Galeso Fiume Lenne Fiume Lato Fiume Bradano</p> <p><u>Acque idonee alla vita dei molluschi</u> Classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi destinati al consumo umano, D.G.R. n. 786 del 24/06/99: - Laguna di Varano; - Acque marino – costiere tra la foce del fiume Saccione e Vieste; - Acque marino-costiere in breve tratto a nord-est di Mattinata (area di produzione); - Acque marino – costiere tra Manfredonia e Barletta; - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Trani (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di S. Spirito di Bari (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud-est di Savellettri di Fasano (area di stabulazione); - Acque marino-costiere in breve tratto a sud della marina di Castro (area di stabulazione);</p>
--	--

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>- Acque marino-costiere in brevi tratti a nord-ovest di Torre S. Isidoro di Nardò (area di produzione);</p> <p>- Acque marino – costiere nel Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto.</p>
<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE¹</p>	<p>Sono acque destinate alla balneazione quelle marino-costiere dell'intera costa (salvo puntuali zone di interdizione in prossimità degli scarichi a mare degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane), la costa sud del Lago di Lesina e l'intera costa del Lago di Varano.</p>
<p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE¹</p>	<p><u>Aree sensibili</u></p> <p>Invaso di Occhito *</p> <p>Lago di Lesina</p> <p>Lago di Varano</p> <p>Zona umida Lago Salpi</p> <p>Invaso Montemelillo *</p> <p>Mar Piccolo di Taranto</p> <p>Zona umida Torre Guaceto</p> <p>Zona umida Le Cesine</p> <p>Palude del Capitano</p> <p>(* per la sola porzione ricadente in territorio pugliese</p> <p><u>Zone Vulnerabili nitrati di origine agricola</u></p> <p><u>Acquiferi vulnerati:</u></p> <p>Acquifero superfiale del Tavoliere</p> <p>Acquifero alluvionale bassa Valle del Fortore</p> <p>Acquifero alluvionale bassa Valle dell'Ofanto</p> <p>Acquifero superficiale dell'arco ionico Tarantino occidentale</p> <p><i>Acquiferi potenzialmente vulnerabili</i></p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Acquifero del Salento
Zone Vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili¹	Non designate
Zone vulnerabili alla desertificazione¹	<i>Aree interessate da contaminazione salina</i> Acquifero carsico della Murgia - fascia costiera Adriatica e Jonica Acquifero carsico del Salento Acquifero carsico del Gargano Acquifero superfiale del Tavoliere Acquiferi alluvionali della Bassa Valle del Fortore e della Bassa Valle dell'Ofanto
Zone di protezione speciale idrogeologica¹	Sono individuate le zone di Protezione Speciale idrogeologica di tipo A, B, C, D per la tutela delle acque sotterranee Aree A Aree "Gargano" e "Murgia Alta" che ricadono all'interno delle aree rispettivamente del Parco Nazionale del Gargano e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Fascia murgiana centro-orientale, non rientrante nel dominio delle "Aree Parco" Aree B Aree B1 ubicate geograficamente a sud e SSE dell'abitato di Bari Area B2 individuata geograficamente appena a nord dell'abitato di Maglie. Aree C e D Due aree "C" (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell'abitato di Botrugno, nel Salento) Tre aree "D" (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120

Parchi Nazionali¹

Parco Nazionale del Gargano
Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Parchi Regionali¹

Istituiti con L.R. 50/75 (definiti parchi naturali attrezzati):
il Parco Regionale Lama Balice (Bari)
il Parco Regionale Porto selvaggio (Lecce)

Aree naturali protette regionali¹ istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003)

Parchi Naturali Regionali

in corso di istituzione

Boschi sub Appennino settentrionale
Boschi sub Appennino Meridionale
Bosco dell'Incoronata
Lama Belvedere
Gravine dell'Arco Ionico
Collina e boschi di Massacra
Gravine Arco Ionico
Laghi Alimini
Costa Otranto – S. Maria di Leuca
Palude del capitano

In fase di riclassificazione

Parco Naturale Lama Balice

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Parco naturale attrezzato Parco di Porto Selvaggio</p> <p><u>Istituiti</u></p> <p>Parco Naturale Regionale Saline di Punta della Contessa Parco Naturale Regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo Parco Naturale Regionale Palude e Bosco di Rauccio – Sorgenti Idume</p> <p>Parco regionale dell'Ofanto</p> <p><u>Riserve Naturali Statali¹ presenti in Regione Puglia (prim. 2003).</u></p> <p>Lago di Lesina (parte orientale) Isola Varano Falascone Foresta Umbra Sfilzi Ischitella e Carpino Palude di Frattarolo Monte Barone Salina di Margherita di Savoia Il Monte Masseria Combattenti Murge Orientali Stornara Le Cesine S. Cataldo Torre Guaceto</p>
--	--

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p><u>Riserve Regionali¹</u></p> <p><u>In corso di istituzione</u></p> <p>Riserva Naturale Orientata Torre Fantine e Bosco Ramitelli</p> <p>Riserva Naturale Barsento</p> <p>Riserva Naturale Foce dell'Ofanto</p> <p>Riserva Naturale Lago Salinella</p> <p>Riserva Naturale Palude la Vela</p> <p>Riserva Naturale Dune di Campomarino e Torrente Borraco</p> <p>Riserva Naturale o Parco Naturale Pinete dell'Arco Ionico</p> <p>Riserva Naturale Isola di Sant'Andrea – Litorale di Punta Pizzo</p> <p>Riserva Naturale Palude del Conte e duna costiera</p> <p><u>Istituite</u></p> <p>Riserva Naturale Laghi di Conversano</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle</p> <p>Riserve Naturale Orientate Foce del Chiaro (saline e dune di Torre Colimena – Palude del Conte e duna costiera - Boschi Cuturi e Rosamarina)</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Santa Teresa e dei Lucci</p> <p>Riserva Naturale Orientata Bosco di Cerano</p> <p><u>Altre aree protette regionali¹</u></p> <p><u>istituite ai sensi della L. R. 19/97 e loro iter istitutivo (prim. 2003)</u></p> <p><u>In corso di istituzione</u></p> <p>Gravina di Gravina di Puglia</p>
--	--

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>Lama San Giorgio Fascia costiera di Polignano Monumento Naturale Boschetto di Tricase</p> <p><u>Aree Protette Marine presenti lungo le coste della regione Puglia (primavera 2003)¹.</u> Isole Tremiti Torre Guaceto Porto Cesareo</p> <p><u>Aree di reperimento marine¹</u> Costa tra Otranto Santa Maria di Leuca Grotte di Zinzulusa e Romanelli.</p>
	<p><u>Siti di interesse Comunitario²</u> Isola e Lago di Varano Valle Fortore, Lago di Occhito Monte Cornacchia - Bosco Faeto Foresta Umbra Zone umide della Capitanata Valloni e Steppe Pedegarganiche Valloni di Mattinata - Monte Sacro Isole Tremiti Testa del Gargano Monte Saraceno Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore Pineta Marzini Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra Manacore del Gargano</p>

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette

70

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Monte Calvo - Piana di Montenero Bosco Jancuglia - Monte Castello Bosco Quarto - Monte Spigno Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata Accadia - Deliceto Monte Sambuco Grotte di Castellana Murgia dei Trulli Bosco di Mesola Laghi di Conversano Murgia Alta Bosco Difesa Grande Posidonieto San Vito - Barletta Pozzo Cucù Valle Ofanto - Lago di Capaciotti Torre Colimena Masseria Torre Bianca Duna di Campomarino Mar Piccolo Murgia di Sud - Est Pinete dell'Arco Ionico Area delle Gravine Posidonieto Isola di San Pietro Torre Canneto Bosco Tramazzone Litorale Brindisino Stagni e Saline di Punta della Contessa Bosco I Lucci Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni Bosco di Santa Teresa Bosco Curtipetrizzi Foce Canale Giancola Bosco Guarini Costa Otranto - Santa Maria di Leuca
--	--

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Aquatina di Frigole Torre dell'Orso Boschetto di Tricase Rauccio Torre Uluzzo Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro Litorale di Ugento Bosco Macchia di Ponente Alimini Bosco di Cardigliano Palude del Capitano Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea Bosco di Otranto Bosco Chiuso di Presicce Bosco Serra dei Cianci Parco delle Querce di Castro Bosco Pecorara Bosco le Chiuse Palude dei Tamari Bosco Danieli Torre Inserraglio Torre Veneri Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto Porto Cesareo Bosco di Cervalora Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone Masseria Zanzara Le Cesine Specchia dell'Alto Posidonieto Capo San Gregorio -Punta Ristola
	<u>Zone di protezione speciale³</u> Laghi di Lesina e Varano Paludi presso il Golfo di Manfredonia

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Promontorio del Gargano Isole Tremiti Murgia Alta Area delle Gravine Stagni e Saline di Punta della Contessa Torre Guaceto Le Cesine Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea
	<u>Zone umide⁴</u> Le Cesine Saline di Margherita di Savoia Torre Guaceto
	<u>IBA⁵</u> 126- “Monti della Daunia” 127- “Isole Tremiti” 135- “Murge” 139- “Gravine” 145- “Isola di Sant’ Andrea” 146- “Le Cesine” 147- “Costa tra Capo d’ Otranto e Capo Santa Maria di Leuca” 203- “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”
	<u>Oasi WWF⁶</u> 106) R. s. di Torre Guaceto 107) R. n. delle Cesine 108) R. Monte S. Elia 109) R. Palude La Vela 110) R. Il Rifugio
	<u>Oasi LIPU⁷</u> Oasi Gravina di Laterza (TA)

Regione Puglia

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato 12.1- Il registro delle aree protette

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	Oasi Salinella (TA) Oasi Lago Salso (FG) Oasi Salpi - Saline di Margherita di Savoia (FG)
	<u>Altre aree naturali protette regionali</u> ⁸ Parco Comunale Bosco delle Pianelle
Aree significative per la protezione delle specie troglobie¹	Acquifero del Tavoliere Acquifero del Gargano Acquifero della Murgia Acquifero del Salento

1 Dati di sintesi tratti dal Piano di tutela delle Acque della Regione approvato con D.C.R. n. 230 del 20.10.2009

2 Dati di sintesi tratti da: Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-

3 Dati di sintesi tratti da Decreto del MATTM 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE".

4 Dati di sintesi tratti dall'EUAP 2003 del MATTM

5 Dati di sintesi tratti da: LIPU- BirdLife Italia: "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". Relazione finale – 2002

6 Dato tratto dal sito: www.parks.it

7 Dato tratto dal sito: www.parks.it

8 Dato tratto dall'EUAP 2003 del MATTM

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione Generale

Allegato 12.2

**Obiettivi e misure contenuti nella normativa
comunitaria e nazionale**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

	Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria	Obiettivi previsti dalla normativa nazionale	Misure adottate a livello nazionale
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Direttiva 2000/60/CE 1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4) 2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4) 3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4) 4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7).	D.Leg.vo n. 152/2006 <u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano: <i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015; c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla	In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate). Art.94 D.L.gs 152/2006: l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano</p>	<p>Direttiva 2006/118/CE</p> <ol style="list-style-type: none">1. prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);2. limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.	<p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p>	<p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 D.L.gs 152/2006: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004 inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.</p>
---	--	---	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Acque destinate alla vita dei pesci</p>	<p>Direttiva 2000/60/CE 1- proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4) 2- ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4).</p> <p>Direttiva 78/659/CEE 1- ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2- raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali, delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p>	<p>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p>	<p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
---	---	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei molluschi	Direttiva 79/923/CEE 1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura	D.L.gs 152/2006 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.	Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87 prevede che: <ul style="list-style-type: none">• le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.• In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque. L'art.88 stabilisce che le acque designate
--	--	---	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella I/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p>
--	--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE</p>	<p>Direttiva 76/160/CEE Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p>Direttiva 2006/7/CE Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p>	<p>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008 Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p>	<p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni. La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p>
--	--	--	--

Aree sensibili rispetto ai nutrienti,

Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006,

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.2- Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p> <p><i>Aree sensibili</i></p>	<p style="text-align: center;">Direttiva 91/271/CE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali. - garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili. 	<p style="text-align: center;">Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p>	<p>fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p>
<p><i>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</i></p>	<p style="text-align: center;">Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p>		<p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			<p>costiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> - che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto - l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili. <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p>
<p>Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari</p>	<p style="text-align: center;">Direttiva 91/414/CEE</p> <p>Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei dispositivi di controllo.</p>	<p style="text-align: center;">D.L.gs 152/2006</p> <p>Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti all'art. 93.</p>	<p>Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari.</p> <p>Il Decreto del Ministero della Salute 9</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione		Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.	Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998.

	Obiettivi previsti dalla normativa	Obiettivi previsti dalla normativa	Misure adottate a livello nazionale
--	---	---	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	comunitaria	nazionale	
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	Direttiva 92/43/CEE Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale. Direttiva 79/409/CEE Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.	D.L.gs 152/2006 art. 77 Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.	Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184. Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette. Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.2- Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

			verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione.
--	--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione Generale

Allegato 12.3

**Obiettivi e misure contenuti nei Piani di Tutela
delle Acque delle Regioni**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NEI PIANI DI TUTELA DELLE ACQUE

REGIONE ABRUZZO

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Classificazione delle acque superficiali per uso potabile ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; Mantenimento o raggiungimento dell'obiettivo di qualità per specifica destinazione di cui all'Allegato 2 della Parte Terza del su citato decreto.	
Aree di salvaguardia		Studio elaborato nell'ambito del PTA avente ad oggetto "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia" che individua i criteri per la definizione di tali aree
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Ripristino della conformità nei tratti classificati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi	Mantenimento della conformità nei i tratti classificati come idonei; Progressiva estensione dei tratti designati a tutti i corpi idrici significativi, di interesse ambientale e potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi in modo da assicurare una copertura uniforme del territorio regionale.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	Ripristino della conformità nei	

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	tratti individuati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi; Mantenimento della conformità nei tratti classificati come idonei.	
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	OBIETTIVI	MISURE
	L'obiettivo di qualità è rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione.	
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili		Riduzione del carico dei nutrienti nelle aree sensibili: - sottoponendo a trattamenti più spinti le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) e che scaricano in acque recipienti individuate quali aree sensibili, ovvero in bacini drenanti afferenti alle aree sensibili.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		- estendendo l'obbligo di cui al punto precedente anche ad impianti a servizio di agglomerati superiori a 2000 a.e..
Zone vulnerabili ai nitrati		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da composti azotati attraverso: - l'attuazione, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola, del Programmi di Azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola, come previsto dal D.Lgs. 152/06 Allegato 7 – Parte A IV- “Indicazione e misure per i programmi di azione”; - la realizzazione di programmi di controllo e di monitoraggio per la verifica dell'efficacia del Programma di Azione; - la realizzazione di ulteriori indagini, ovvero di un programma di controllo e di sorveglianza necessario all'aggiornamento dello stato eutrofico dei corpi idrici.
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari	Svolgimento di un monitoraggio di maggiore dettaglio per l'eventuale identificazione di zone vulnerabili da prodotti fitosanitari; Svolgimento di attività di controllo sanitario e ambientale degli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di azioni di protezione comprensive di limitazioni o interdizioni d'impiego dei principi attivi considerati più impattanti.	

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.Leg.vo 152/06, "le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte Terza del decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite".</p>	<p>La Regione definisce, su proposta degli Enti Gestori delle aree naturali protette, le misure specifiche finalizzate a garantire la conservazione e il mantenimento delle caratteristiche di pregio dell'area. In particolare tale misure potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none">- Limiti o prescrizioni più restrittive per gli scarichi di acque reflue recapitanti in aree naturali protette;- Divieto di scarico di sostanze pericolose;- Divieti o limitazioni al prelievo di acque superficiali ricadenti in aree naturali protette. <p>Tale azione verrà perseguita anche attraverso la previsione di una valutazione sitospecifica del DMV, attraverso metodi sperimentali quale il PHABSIM, nelle acque superficiali protette ricadenti in aree SIC o ZPS individuate come tali per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche;</p> <ul style="list-style-type: none">- Limitazioni all'uso di prodotti fitosanitari;- Attuazione del Codice di Buona Pratica Agricola;- Realizzazione di campagne di monitoraggio e controllo delle risorse idriche di maggiore dettaglio.- Attribuzione della priorità alla realizzazione in tali aree delle misure di tutela definite nel Piano. <p>Nell'ambito delle misure sopra elencate il PTA definisce le azioni di seguito elencate:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Nell'ambito della misura volta alla dismissione delle fosse Imhoff quale impianto di depurazione esclusivo a servizio di agglomerati inferiori a 2000 a.e., viene data priorità a quelle ricadenti in aree naturali protette;2. L'applicazione dei programmi per l'eventuale riduzione o eliminazione delle sostanze pericolose dalle acque, deve avvenire prioritariamente nelle aree naturali protette;
--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>3. Ai sensi di quanto previsto nello “Studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica”, approvato con D.G.R. n. 495 del 14/09/2009, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 25 giugno 2007, sono esclusi dalla idoneità all’ utilizzo a scopo idroelettrico, “tutti i rami fluviali ricadenti in aree di valenza ambientale quali aree parco, SIC e riserve naturali ed i rami interclusi tra tali aree”;</p> <p>4. Ai sensi dell’art. 164 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “nell’ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l’ente gestore dell’area protetta, sentita l’Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate”.</p> <p>5. Ai sensi dell’art. 164 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto dell’articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell’ente gestore dell’area naturale protetta. Gli Enti Gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all’interno delle aree medesime e richiedono all’autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d’acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione”</p> <p>6. Il Regolamento Regionale approvato con decreto 13/08/2007 n. 2/Reg, definisce, all’interno del procedimento di rilascio di concessioni a derivazione, le modalità per l’acquisizione del parere di cui al pto 5) del presente paragrafo;</p> <p>7. Nelle acque superficiali ricadenti in aree della rete Natura 2000, delimitate per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche, la Regione può istituire appositi tavoli tecnici con i Gestori delle suddette aree e con la partecipazione delle associazioni ambientaliste, degli utilizzatori della risorsa e dei soggetti</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		portatori di interessi qualificati per verificare l'adeguatezza delle tutele ambientali su tali aree ivi compreso il DMV (valutazione sito-specifica). 8. Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, qualsiasi progetto, seppur realizzato in ottemperanza di una previsione del presente piano, è sottoposto agli studi necessari per valutare gli effetti che lo stesso può avere sui Siti di Interesse Comunitario (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).
--	--	--

Obiettivi generali per le acque a specifica destinazione

D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA

Articolo 79 - Obiettivo di qualità per specifica destinazione

1. Sono acque a specifica destinazione funzionale:

- a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- b) le acque destinate alla balneazione;
- c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- d) le acque destinate alla vita dei molluschi.

2. ... per le acque indicate al comma 1, è perseguito, per ciascun uso, l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito nell'Allegato 2 alla parte terza del presente decreto, fatta eccezione per le acque di balneazione

D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA

Articolo 83 - Acque di balneazione

1. Le acque destinate alla balneazione devono soddisfare i requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470.

D.P.R. 8 giugno 1982 n. 470 - "Attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione"

Articolo 2

Ai sensi del presente decreto si intendono per:

Regione Abruzzo

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- a) «acque di balneazione» le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero non vietata;
- b) «zona di balneazione» il luogo in cui si trovano le acque di balneazione di cui al punto a);
- c) «stagione balneare» il periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 settembre ...;
- d) «periodo di campionamento» è il periodo che inizia un mese prima della stagione balneare e termina con la fine della stessa.

Articolo 6

..., il giudizio di idoneità alla balneazione è subordinato ai risultati favorevoli delle analisi effettuate nel periodo di campionamento di cui all'art. 2, relativo all'anno precedente.

D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA

Articolo 84 - Acque dolci idonee alla vita dei pesci

1. Le Regioni effettuano la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per esser idonee alla vita dei pesci. Ai fini di tale designazione sono privilegiati:

- a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello Stato, nonché di parchi e riserve naturali regionali;
- b) i laghi naturali ed artificiali, gli stagni ed altri corpi idrici situati nei predetti ambiti territoriali;
- c) le acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate "di importanza internazionale" ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con il decreto del Presidente della Repubblica del 13 marzo 1976, n. 448, sulla protezione delle zone umide, nonché quelle comprese nelle "oasi di protezione della fauna" istituite dalle regioni e province autonome ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- d) le acque dolci superficiali che, ancorché non comprese nelle precedenti categorie, presentino un rilevante interesse scientifico naturalistico ambientale e produttivo in quanto costituenti habitat di specie animali o vegetali rare o in via di estinzione ovvero in quanto sede di complessi ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o altresì sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

5. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo e degli articoli 85 e 86, le acque dolci superficiali dei bacini naturali o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche, nonché i canali artificiali adibiti a uso plurimo di scolo o irriguo e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento dei liquami e di acque reflue industriali.

D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA

Regione Abruzzo

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Articolo 87 - Acque destinate alla vita dei molluschi

1. Le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere, che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo.

D.Lgs. 152/06 - PARTE TERZA

Articolo 93 - Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e zone vulnerabili alla desertificazione

1. Con le modalità previste dall'articolo 92, e sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 7/B alla parte terza del presente decreto, le regioni identificano le aree vulnerabili da prodotti fitosanitari secondo i criteri di cui all'articolo 5, comma 21, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di prodotti fitosanitari.

2. Le regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione.

3. Per le aree di cui al comma 2, nell'ambito della pianificazione di distretto e della sua attuazione, sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano Acque superficiali Classificazione dello stato A2	Mantenimento in categoria A2 di tutte le acque dolci a destinazione idropotabile (fino al 22 dicembre 2015)	Entro un anno dalla data di pubblicazione del Piano approvato dal Consiglio Regionale, l'AATO provvede all'individuazione delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici di propria competenza con riferimento alle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche ai sensi dell'art. 94 del decreto legislativo n.152/2006" di cui all'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome 12 dicembre 2002. Si delimitano le sole zone di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali, a cui si applicano le seguenti misure: <ul style="list-style-type: none">- divieto di riutilizzo delle acque reflue per scopi irrigui;- alta affidabilità della tenuta per le condotte fognarie all'interno delle zone di rispetto e controlli periodici;- conduzione dell'attività agricola nel rispetto delle diverse condizioni previste dalle Azioni della Misura Agroambientale, così come definite dai Piani Regionali di Sviluppo Rurale, in relazione al differente grado di vulnerabilità del territorio

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>sul quale è ubicata l'opera di presa delle acque sotterranee destinate al consumo umano;</p> <ul style="list-style-type: none">- nel caso di aree a molto elevata, elevata e alta vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dall'Azione Agricoltura Biologica della Misura Agroambientale, che è definita dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale;- per le aree a media vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dall'Azione Agricoltura Integrata della Misura Agroambiente, così come definita dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale;- nel caso di aree a bassa e bassissima vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dalla Normale Buona Pratica Agricola, così come definita dall'Allegato n. 3 al Piano Regionale di Sviluppo Rurale.
	<p>Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE.</p>
	<p>Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-</p>
	<p>Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

10

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico</p> <ul style="list-style-type: none">- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.
--	--	---

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

11

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario.</p>
		<p>Limiti agli scarichi per le acque reflue urbane</p>
		<p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p>
		<p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri.</p>
		<p>Ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose viene richiesta la conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06,.</p>
		<p>Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo. In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;• composti organo fosforici;• composti organo stannici;• composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;• mercurio e i suoi composti;• cadmio e i suoi composti;• oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;• cianuri;• materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi.</p> <p>Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i> Stato conforme	Mantenimento della conformità fino al 2015	Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i> Stato Elevato	Mantenimento dello stato elevato fino al 2015.	Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Stato conforme	L'obiettivo di qualità è rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione.	<p>Le Regioni per i punti non idonei per i quali adottano misure di miglioramento devono comunicare al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 83 del D.L.gs 152/06, le misure che intendono adottare.</p> <p>Il giudizio di idoneità, per i punti non conformi può essere modificato, alla luce dei risultati favorevoli dei campionamenti effettuati nel mese precedente l'inizio della stagione balneare.</p> <p>La Regione Basilicata ha articolato nel merito un programma di controllo della costa tirrenica e di quella ionica.</p> <p>Rispetto dei requisiti di cui al D.P.R. 470/82 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, devono essere previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.</p> <p>Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.</p> <p>Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.</p> <p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p> <p>Adeguamento ad opera del'ATO degli impianti di depurazione a quanto previsto dalla L. 192/2004 per gli impianti di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti, che sversano entro una fascia di 10 km dalla linea di costa misurati lungo l'asta fluviale, in zone di balneazione risultate non idonee per almeno due stagioni balneari consecutive, per il parametro ossigeno disciolto.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre per gli scarichi diretti a mare di acque reflue urbane i limiti specifici.</p> <p>Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane</p>
Aree sensibili rispetto ai nutrienti,	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE		
Aree sensibili		<p>Ai sensi della normativa vigente in materia, gli impianti di depurazione ubicati nelle aree sensibili devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 2 dell'all. 5 del D.Lgs 152/06 che regola gli scarichi di acque reflue depurate in corpi idrici recettori ricadenti in aree sensibili.</p> <p>Gli scarichi di acque reflue urbane ed industriali che recapitano in area sensibile, sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui ai successivi artt. 25 e 36 della presente norma attuativa.</p> <p>Gli agglomerati devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane. I termini per l'adeguamento sono:</p> <p>a) entro il 31/12/2012 se hanno un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000;</p> <p>b) entro il 31/12/2015 se hanno un numero di abitanti equivalenti minore di 2.000.</p> <p>Le reti fognarie di nuova realizzazione devono essere di tipo separato. Le reti miste esistenti devono essere progressivamente separate e risanate, fatte salve situazioni particolari e limitate ove non vi sia la possibilità tecnica di separazione a costi sostenibili e nel rispetto delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE.
		Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-.
		Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in: <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

17

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	<p>e territoriali.</p> <ul style="list-style-type: none">- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario.
	<p>Gli scarichi di impianti con potenzialità $2.000 \leq AE \leq 10.000$ devono rispettare i limiti indicati dalla tabella n.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06. Gli scarichi con potenzialità $>$ di 10.000 AE, devono rispettare limiti ridotti per i parametri Fosforo totale e Azoto totale oltre che i limiti indicati dalla tabella n.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06.</p>
	<p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p>
	<p>Conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose.</p>
	<p>Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo. In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
 Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
 Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>nell'ambiente idrico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • composti organo fosforici; • composti organo stannici; • composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso; • mercurio e i suoi composti; • cadmio e i suoi composti; • oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti; • cianuri; • materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, delle seguenti sostanze: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi.</p>
Zone vulnerabili ai nitrati		
	<p>Stato ambientale qualitativo dei corpi idrici <i>buono</i> entro il 2015</p>	<p>Adozione obbligatoria delle tecniche di buona pratica agricola previste nel Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006.</p> <p>Applicazione delle tecniche di buona pratica agricola anche nelle aree del territorio regionale esterne alla delimitata zona vulnerabile.</p> <p>Applicazione di programmi regionali</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Azioni di formazione e di informazione agli agricoltori e ai tecnici agricoli sul Programma di Azione per le zone vulnerabili, sul Piano di Sviluppo Rurale e sull'applicazione delle tecniche del Codice di Buona Pratica Agricola, sull'uso razionale delle risorse idriche in agricoltura.</p> <p>Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE.</p> <p>Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-</p> <p>Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione
--	--	---

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

20

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.</p> <ul style="list-style-type: none">- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario. <p>Limiti allo scarico per le acque reflue urbane</p> <p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p> <p>Conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose.</p> <p>Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo.</p>
--	--	--

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;• composti organo fosforici;• composti organo stannici;• composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;• mercurio e i suoi composti;• cadmio e i suoi composti;• oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;• cianuri;• materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. <p>Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi.</p> <p>Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane</p>
--	--	---

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

22

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari Non sono state rilevate		Alla Giunta Regionale è demandata la predisposizione di programmi di controllo per garantire il rispetto delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari. Sulla base di approfondimenti e studi, la Giunta Regionale individua le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	OBIETTIVI	MISURE
	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici	La Giunta Regionale - individua le zone dei corpi idrici ai quali applicare la fascia di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici e la relativa estensione entro sei mesi dalla data di pubblicazione del Piano approvato dal Consiglio Regionale - fornisce gli indirizzi e i criteri per la disciplina degli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo, all'interno della fascia di tutela dei corpi idrici nel rispetto degli obiettivi generali del piano di tutela. La fascia di tutela è finalizzata a:

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

23

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<ul style="list-style-type: none">• conservare l'ambiente naturale• preservare, per quanto possibile, la vegetazione spontanea• agevolare l'accesso per lo svolgimento delle attività di manutenzione idraulica, di polizia idraulica e di protezione civile• migliorare la sicurezza idraulica. <p>Nelle fasce di tutela dei corsi d'acqua non arginati, gli interventi, compresi i tagli di vegetazione riparia sono finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla manutenzione idraulica per le esigenze di funzionalità del corso d'acqua• al controllo dei rischi idraulici e della pubblica incolumità• al mantenimento dei caratteri naturali ed ambientali del corso d'acqua. <p>Divieto di copertura dei corsi d'acqua e di realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti all'interno della fascia di tutela, a meno di motivazioni di tutela della pubblica incolumità.</p>
--	--	---

NORME GENERALI

Acque reflue industriali

NORME sugli scarichi delle acque reflue industriali.

In particolare:

- per le reti di nuova realizzazione previsione di linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque di raffreddamento e le acque meteoriche. In caso di dimostrata impossibilità tecnica, devono essere predisposti idonei punti di campionamento, al limite della proprietà pubblica che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue di processo, prima della loro miscelazione con le acque meteoriche, di raffreddamento, di drenaggio delle falde, etc.

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- per le reti esistenti devono essere adeguate alle disposizioni del comma precedente entro il 31/12/2013, nel caso di dimostrata impossibilità tecnica all'adeguamento, predisposizione di opportuni punti di campionamento

NORME sugli Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura

Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Deflusso minimo vitale

Concessioni di derivazione di acque pubbliche

Misure per il risparmio idrico

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CALABRIA

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Entro il 31/12/2016, devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.Leg.vo n. 152/99, secondo le specifiche per i criteri e la metodologia da utilizzare per l'assegnazione della conformità riportate nell'Allegato 2. In particolare: deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 7 del D.lgs. 152/99. I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere queste qualità entro il 31 dicembre 2010.	Per tutte le acque che sono risultate classificabili in categoria A3 per superamenti delle cariche batteriche, segnale di una contaminazione fecale, condizionando negativamente la qualità del tratto d'acqua, si suggeriscono, al fine di raggiungere l'obiettivo di qualità di categoria A2 entro il 31/12/2010, interventi sul settore fognario – depurativo a livello case sparse che gravano nell'intorno delle opere di presa.
<i>Aree di salvaguardia</i>		Per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, la Regione, una volta individuate le aree di salvaguardia, distinte

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, deve al fine di tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata o derivata, stabilire quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per la zona di tutela assoluta: deve avere una estensione (in caso di acque sotterranee e, ove possibile per le acque superficiali) di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione ed essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;2. Per la zona di rispetto (porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa): deve avere un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione e sono da vietare:<ul style="list-style-type: none">- la dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurate;- l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;- lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi (salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche);- la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;- la presenza di insediamenti come le aree cimiteriali;- l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;- l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;- la presenza di insediamenti per la gestione di rifiuti;
--	--	---

Regione Calabria

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

27

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<ul style="list-style-type: none">- lo stoccaggio di prodotti ovvero di sostanze chimiche pericolose e di sostanze radioattive;- la presenza di insediamenti o attività adibiti a centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;- il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha di azoto presenti negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. <p>3. Per la zona di rispetto, inoltre, devono essere disciplinate le seguenti strutture od attività: le fognature; l'edilizia residenziale e le relative opere di urbanizzazione; le opere viarie, ferroviarie ed infrastrutturali di servizio.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Entro il 31/12/2016, devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.Leg.vo n. 152/99, secondo le specifiche per i criteri e la metodologia da utilizzare per l'assegnazione della conformità riportate nell'Allegato 2. In particolare: la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci deve essere estesa agli interi corpi idrici classificati, fermo	Interventi specifici nel settore fognario – depurativo al fine di poter estendere la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci agli interi corpi idrici classificati.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	restando la possibilità di classificare e designare nell'ambito del medesimo corpo idrico tratti come "acque salmonicole" e tratti come "acque ciprinicole".	
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	Entro il 31/12/2016, devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.Leg.vo n. 152/99, secondo le specifiche per i criteri e la metodologia da utilizzare per l'assegnazione della conformità riportate nell'Allegato 2. In particolare: tutte le acque marine costiere salmastre che sono attualmente sede di banchi di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi devono risultare conformi ai requisiti di cui alla tabella 1/C dell'Allegato 2 del citato D.lgs. 152/99 entro il 31 dicembre 2010.	Il PTA evidenzia sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili sui siti classificabili come idonei alla vita dei molluschi, un inquinamento fecale che non rientra nei limiti stabiliti nella maggior parte dei casi di studio, imponendo pertanto la necessità di un continuo monitoraggio in aree eventualmente destinate a mitilicoltura o a semplice stabulazione. Ad eccezione di Siti di Interesse Nazionale (es. Crotone) per i quali sono in fase di programmazione ulteriori caratterizzazioni e piani di interventi specifici, il raggiungimento dei criteri di qualità possono essere raggiunti, in tempi brevissimi, a patto che si provveda alla sistemazione definitiva della rete fognaria e alla relativa depurazione dei reflui.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	OBIETTIVI	MISURE
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Tutti i tratti di costa attualmente inagibili alla balneazione per inquinamento devono eseguire entro il 31 dicembre 2010 l' idoneità alla balneazione secondo i requisiti di cui al DPR 08 giugno 1982 n. 470 e successive modifiche e integrazioni.	Interventi nel comparto fognario e depurativo, al fine di raggiungere l' obiettivo di balneabilità. Per una più accurata valutazione dello stato di contaminazione microbiologica delle acque costiere, risulta necessario produrre serie temporali di monitoraggio più lunghe, soprattutto in relazione all' estrema dinamicità dell' ambiente e alla sua disomogeneità sia spaziale che temporale, attraverso l' estensione del monitoraggio per tutto l' arco dell' anno e quindi non solo per il periodo compreso tra il 1° aprile ed il 30 settembre.
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili		Per le aree sensibili deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane. Per il raggiungimento dell' obiettivo devono essere abbattuti i nutrienti provenienti dagli effluenti di tutti gli agglomerati con abitanti equivalenti superiori a 10.000; qualora non si raggiunga ancora l' abbattimento del 75% del carico dei nutrienti, dovranno essere sottoposti a trattamento per l' abbattimento del suddetto carico anche gli effluenti degli agglomerati superiore a 5000 abitanti equivalenti. Per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, devono essere applicate le condizioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 19 aprile 1999.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Per le aree sensibili che hanno sul loro bacino scolante pressioni antropiche da aree urbane, è necessario abbattere almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane, e nello specifico per gli invasi di Farneto del Principe, Tarsia, Cecita, Ariamancina e Angitola.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola		Per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola si rimanda alle misure obbligatorie già adottate dalla regione e indicate nel Regolamento regionale approvato con D.G.R. n.817 del 23/09/2005 e successivo D.G.R. 393 del 06/06/2006 recante: - Le norme relative alla gestione della fertilizzazione ed alle pratiche agronomiche effettuate nelle aziende zootecniche: - Le norme relative alla gestione della fertilizzazione e ad altre pratiche agronomiche effettuate nelle aziende non zootecniche ed in quelle zootecniche non soggette al Piano di Utilizzazione Agronomica - Le indicazioni di carattere generale: razionalizzazione delle concimazioni e controlli.
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		Si rimanda alla D.G.R. n. 232 del 23 aprile 2007 nella quale viene deliberata la “Carta del rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari della regione Calabria” recante la delimitazione delle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione	OBIETTIVI	MISURE
		Si rimanda al <i>Programma Regionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione</i> , curato dagli organismi tecnici ed istituzionali dell'Autorità di Bacino Regionale, con la partecipazione di tutti gli enti regionali e non, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Dipartimenti regionali, Amministrazioni Provinciali, Parchi ed altri Enti locali al fine di avviare studi e monitoraggi

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		specifici per prevenire il degrado irreversibile delle terre e per individuare gli interventi di mitigazione più opportuni e urgenti.
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	OBIETTIVI	MISURE

Principali obiettivi generali da raggiungere:

- risanamento dei corpi idrici significativi e d'interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso;
- mantenere lo stato di qualità buono per tutti quei corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazione d'uso ed attuare un sistema di protezione delle stesse per garantirne un uso quali – quantitativo da parte di tutti;
- conservare la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

In particolare:

- nelle aree montane o pedemontane, dove in linea di massima la disponibilità e la qualità delle acque sono attestate su standard sufficientemente elevati, la **priorità** consiste nel mantenere e localmente migliorare gli attuali livelli e le attuali caratteristiche di idoneità alla vita dei pesci e al prelievo per uso potabile;
- nelle zone vallive e nelle fasce costiere l'inquinamento di natura organica e l'eccessiva antropizzazione di alcuni tratti fluviali richiedono il miglioramento dello stato attuale e l'adozione immediata di misure finalizzate al miglioramento, attraverso l'aumento della capacità di diluizione e di autodepurazione, la diminuzione degli apporti organici puntuali e diffusi, della qualità degli affluenti che convogliano acque reflue, grazie ad un sostanziale miglioramento del sistema depurativo.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CAMPANIA

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	Obiettivi di qualità ambientale entro il 2015 di cui al D.leg.vo 152/2006 e s.m.i.	Interventi di recupero e/o di tutela basati un uso più razionale della risorsa, nonché sulla riduzione dello stato di contaminazione chimica delle acque sotterranee, fino a livelli accettabili, in relazione alle attuali e future destinazioni della risorsa. Previsione di interventi prioritari per la tutela gli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee. Progetto di una rete di monitoraggio specifica.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Obiettivi di qualità per specifica destinazione entro il 2015 di cui al D.leg.vo 152/2006 e s.m.i.	Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati per il 2015 ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., il Piano di Tutela delle Acque prefigura la necessità di realizzare una idonea rete di monitoraggio
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	OBIETTIVI	MISURE
		nel PTA viene proposto un "Piano di Monitoraggio delle Acque Marino Costiere"

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<i>e di Transizione</i> ”, secondo una visione integrata delle componenti del sistema marino.
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
<u>Aree sensibili</u>		<p>Il PTA evidenzia che in linea con i limiti imposti dal D.Lvo n.152/'99 circa le caratteristiche qualitative delle acque drenanti gli areali imbriferi delle Aree Sensibili innanzi dette, particolare attenzione dovrà essere rivolta:</p> <ul style="list-style-type: none">- agli scarichi di reflui urbani, maggiormente concentrati nelle aree del Lago d' Averno e del Lago della diga sul F. Alento;- alla prevenzione, secondo le “Norme di Buona Pratica Agricola”, del dilavamento di nutrienti e fitofarmaci derivanti dalle pratiche agricole, presenti in misura rilevante nelle aree dei Laghi Matese e Carinola e delle dighe di Conza e Alento;- al quantitativo di “effluente zootecnico” sparso sul terreno ogni anno (compreso quello depositato dagli animali stessi), i cui apporti maggiori risultano rilevabili nelle aree dei Laghi di Gallo, Matese, Carinola e

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Laceno e delle dighe di Conza e Alento, che non dovrà superare gli apporti, in kg di azoto per ettaro, previsti dalla normativa.
<u>Aree sensibili a specifica destinazione</u>		
Isola di Capri e settore costiero carbonatico dei Monti Lattari		è consentito l'utilizzo della risorsa idrica sotterranea anche per altri scopi (potabile, industriale, irriguo, etc.) purché non si interferisca con i delicati equilibri idrogeologici locali della falda di base
Fascia costiera pianeggiante, interessata anche dai canali di bonifica, compresa tra il lago Patria ed il basso corso del Garigliano		Per la suddetta fascia costiera, essendo un'area a specifica destinazione funzionale, è consentito, previa opportune verifiche, l'uso delle acque sotterranee salmastre esclusivamente: <ul style="list-style-type: none">▪ tramite opere di captazione "a gravità", tali da non alterare localmente i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata;▪ tramite opere di derivazione di "acque superficiali", quando queste costituiscono l'emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre; fanno eccezione:<ul style="list-style-type: none">- eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente la falda idrica superficiale (se presente) circolante nella duna costiera, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali;

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

36

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		- eventuali captazioni di acqua dolce, interessanti esclusivamente orizzonti acquiferi “semiconfinati” o “confinati” relativamente profondi, purché, le stesse, non interferiscano con i delicati equilibri idrogeologici locali.
Area delle sorgenti di Paestum e porzione di corpo idrico sotterraneo carbonatico di alimentazione (Monte Vesole s.s.)		Pertanto, per la suddetta fascia costiera, essendo un’area a specifica destinazione funzionale, è consentito, previa opportune verifiche, l’uso delle acque sotterranee salmastre, esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ tramite opere di captazione “a gravità”, tali da non alterare i delicati equilibri acqua dolce-acqua salata; ▪ tramite opere di derivazione di “acque superficiali”, quando queste risultano l’emergenza in superficie delle anzidette acque sotterranee salmastre.
<u>Corpi idrici sotterranei richiedenti “specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento”</u>		E’ consentito, previa opportune verifiche, l’uso delle acque sotterranee, perché non vengano modificati, anche solo localmente, i delicati equilibri esistenti tra acqua dolce e acqua di ingressione marina.
Zone vulnerabili ai nitrati	OBIETTIVI	MISURE
		Il PTA fa riferimento alla redazione di specifiche linee guida per l’individuazione delle aree vulnerabili da nitrati
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	OBIETTIVI	MISURE

NORME GENERALI

Acque reflue industriali

NORME sugli scarichi delle acque reflue industriali.

NORME sugli Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura

Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Deflusso minimo vitale

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Concessioni di derivazione di acque pubbliche
Misure per il risparmio idrico

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE LAZIO

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Per le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 80 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere questa qualità entro il 31 dicembre 2008.</p>	<p>Sono vietati gli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali utilizzate o destinate ad essere utilizzate per la produzione di acqua potabile.</p> <p>Entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del Piano gli scarichi in essere dovranno essere condottati a valle dell'opera di presa.</p> <p>Gli scarichi urbani provenienti da impianti di depurazione che possono peggiorare lo stato di qualità delle acque, prima di essere immessi in un corpo idrico ricadente nel bacino idrografico chiuso sull'opera di presa, ovvero nel bacino idrografico dell'intero lago, devono subire un ulteriore trattamento di disinfezione con raggi U.V.. La Giunta Regionale individuerà, con proprio atto, i depuratori che dovranno munirsi di tale impianto per la disinfezione finale dei reflui.</p> <p>Ai fini della tutela delle suddette acque, la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, su proposta dell'Autorità d'Ambito (ATO), individuerà con proprio atto, le aree di salvaguardia all'interno delle quali applicare vincoli d'uso del territorio.</p> <p>La Giunta Regionale, nell'ambito delle linee guida per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, definisce appositi criteri per la determinazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali utilizzate per il consumo umano.</p>
<i>Aree di salvaguardia</i>		<p>Per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque distribuite alla popolazione mediante acquedotti che rivestono carattere di pubblico interesse, sono individuate le aree di salvaguardia ai sensi dell'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>2006 n. 152.</p> <p>L'area di salvaguardia, che deve prevedere la zona di tutela assoluta, la zona di rispetto e la zona di protezione, è proposta dall'Autorità d'Ambito ed adottata dalla Giunta stessa previo parere del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente.</p> <p>L'approvazione dell'area di salvaguardia comporta, nelle zone delimitate, l'applicazione delle limitazioni d'uso di cui all'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>La zona di tutela assoluta deve essere acquisita dal gestore dell'acquedotto ed adibita esclusivamente alle opere di captazione; nella suddetta zona, recintata, deve essere interdetto l'accesso ai non autorizzati.</p> <p>Altre attività in essa esistenti, diverse da quelle anzidette, devono essere rimosse. Eventuali pozzi presenti nella zona, se non più in uso come opere di captazione, devono essere chiusi con tecniche che garantiscono l'isolamento delle falde attraversate.</p> <p>Nelle zone di rispetto non possono essere esercitate le attività indicate al comma 4 dell'articolo 94 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152; la deliberazione di approvazione dell'area di salvaguardia definisce, in relazione alla natura dei suoli, la possibilità di nuovi insediamenti residenziali, la possibilità di uso di concimi chimici, fertilizzanti e fitofarmaci, le misure da adottare per mettere in sicurezza le attività preesistenti, la necessità di utilizzare fognature a doppia camicia con pozzetti ispezionabili per la verifica della tenuta della condotta fognante o sistemi equivalenti, gli accorgimenti costruttivi delle reti viarie e delle infrastrutture di servizio in genere. Le acque reflue urbane ed eventualmente industriali devono essere condottate, anche se depurate, fuori dalla zona di rispetto stessa. Per gli agglomerati urbani minori e per le case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, lo smaltimento deve avvenire senza emissione di reflui</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>mediante impianti di evapotraspirazione o equivalenti.</p> <p>Nelle zone di protezione possono essere previste, nella deliberazione di approvazione dell'area di salvaguardia, limitazioni agli insediamenti civili artigianali e agricoli. I reflui di questi insediamenti devono comunque essere trattati in impianti di depurazione a fanghi attivi dotati di trattamento di nitrificazione e denitrificazione o equivalente e, per gli agglomerati minori e per le case isolate, che non possono essere collegati con pubbliche fognature, in impianti di fitodepurazione o sistemi equivalenti che consentano i massimi livelli di depurazione in relazione al BOD e alle sostanze azotate, salvo quanto previsto dall' articolo 11 delle norme.</p> <p>Le nuove captazioni ad uso idropotabile non possono essere dichiarate potabili e le loro acque non possono essere distribuite mediante acquedotto alle popolazioni se non sono state delimitate le aree di salvaguardia secondo la normativa vigente.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	Devono essere mantenuti o raggiunti per i corpi idrici a specifica destinazione gli obiettivi di qualità ambientale previsti dal D.Leg.vo n. 152/'06, secondo le specifiche per i criteri e la metodologia da utilizzare per l'assegnazione della conformità riportate nell' Allegato 2.	
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>		Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali idonee alla vita dei pesci La classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci deve essere estesa sino a

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		coprire l'intero corpo idrico, ferma restando la possibilità di classificare e designare nell'ambito del medesimo corpo idrico tratti come "acque salmonicole" e tratti come "acque ciprinicole".
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali idonee alla vita dei molluschi Le acque marino costiere e salmastre, che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi devono essere protette o migliorate per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi.
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	OBIETTIVI	MISURE
	Le acque destinate alla balneazione devono soddisfare i requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 e s.m.i..	Per le acque non idonee alla balneazione devono essere messe in atto misure di miglioramento volte a rimuovere le cause dell'inquinamento. La Regione, per i punti non idonei per i quali adotta misure di miglioramento, comunica al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, con periodicità annuale, prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle misure di miglioramento. Al fine di giungere ad un miglioramento delle acque di balneazione, tutti gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue recapitanti, mediante condotta sottomarina, in acque marino-costiere devono subire un trattamento di clorazione almeno durante la stagione balneare. Le acque reflue urbane in uscita da impianti di depurazione recapitanti in corsi d'acqua superficiali, entro una significativa distanza dal mare, devono subire o

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>trattamenti alternativi con esclusione della clorazione. La Giunta Regionale definisce con proprio atto, per ogni singolo corpo idrico, la significativa distanza dal mare ed i tempi entro i quali i depuratori dovranno munirsi di tale impianto di trattamento.</p> <p>Per gli scarichi diversi dalle acque reflue urbane, recapitanti in corsi d'acqua superficiali entro la significativa distanza dal mare definita dalla Giunta Regionale, le Province, in sede di nuova autorizzazione o di rinnovo, devono prescrivere la disinfezione a raggi U.V. o trattamenti alternativi con esclusione della clorazione.</p>
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili		<p>In tali aree, per il contenimento dell'apporto dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane, deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti.</p> <p>Per il contenimento dei nutrienti di origine agricola e zootecnica, nelle aree sensibili devono almeno essere applicate le indicazioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999.</p>
Zone vulnerabili ai nitrati		<p>In tali zone la Regione definisce i programmi di azione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7/A-IV alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p>

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		<p>La Giunta Regionale, con deliberazione n. 172 del 18 febbraio 2005, ha approvato il Piano Regionale di monitoraggio dei prodotti fitosanitari nei corpi idrici superficiali e profondi, aderendo all'Accordo della Conferenza Stato Regioni dell'8 maggio 2003, per l'attuazione dei "Piani Triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale sugli effetti dovuti all'uso dei prodotti fitosanitari".</p> <p>Il Piano regionale di monitoraggio dei prodotti fitosanitari ha la durata di tre anni con decorrenza dicembre 2004.</p> <p>Alla fine del triennio di monitoraggio, sulla base dei risultati ottenuti, con deliberazione di Giunta Regionale verranno designate le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 93 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, nelle quali dovranno essere attuati per la protezione delle risorse idriche piani di azione e/o misure restrittive sull'uso di uno o più prodotti fitosanitari.</p>
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.		<p>Misure di tutela delle aree di pertinenza e riqualificazione fluviale dei corpi idrici</p> <p>Al fine di incrementare la capacità autodepurativa dei corpi idrici superficiali ed assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, nonché le connessioni ecologiche tra ecosistemi acquatici e ripali, le presenti norme definiscono il quadro delle misure per la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici e per la realizzazione di interventi di riqualificazione fluviale.</p> <p>La Giunta Regionale, con propria deliberazione, fissa criteri ed indirizzi di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici, disciplinando gli interventi di trasformazione e gestione ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in congruenza con le previsioni della pianificazione di bacino e la normativa</p>

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

45

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>statale e regionale in materia di polizia idraulica.</p> <p>Le Province individuano, all'interno della propria pianificazione territoriale, i corpi idrici non significativi o loro tratti fluviali, nonché le relative aree di pertinenza, sui quali prevedere misure di tutela in relazione agli obiettivi di valorizzazione e salvaguardia delle aree e delle risorse idriche interessate, provvedendo ad applicare limiti agli scarichi adeguati a garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra citati ed a mantenere le capacità autodepurative del corpo ricettore, anche ai sensi dell'articolo 124, comma 9 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>Entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, la Giunta regionale adotta, con propria deliberazione, un Programma di Riqualificazione Fluviale, provvedendo alla dichiarazione delle opere di preminente interesse regionale riguardanti la rinaturazione degli alvei fluviali e il mantenimento ed ampliamento delle aree di esondazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 53/1998.</p> <p>La Giunta regionale, con propria deliberazione, ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. 152/2006, per assicurare la conservazione e la valorizzazione degli ambienti ripari e della biodiversità legata agli ecosistemi acquatici, individua le connessioni ecologiche, da tutelare prioritariamente nelle fasce di rispetto di cui all'art. 7, comma 9, della l.r. 24/1998, fra gli ecosistemi acquatici e ripari, aree umide statiche ed astatiche, aree naturali protette.</p> <p>La deliberazione individua le connessioni ecologiche, in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti, secondo criteri di miglioramento, tutela e pianificazione del sistema degli ecosistemi acquatici e delle acque costiere.</p> <p>Per contrastare l'insularizzazione e frammentazione degli habitat fluviali, anche ai fini della tutela della biodiversità, la deliberazione individua inoltre le metodologie operative e le tipologie di interventi di riqualificazione fluviale di cui al comma 7,</p>
--	--	--

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

46

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>che devono perseguire comunque la valorizzazione, conservazione e recupero del valore storico culturale dell'acqua.</p> <p>Il Programma di Riqualificazione Fluviale, elaborato attraverso il supporto tecnico-scientifico di Enti ed Istituti di ricerca, individua i corpi idrici e gli specifici tratti fluviali che richiedono interventi di riqualificazione e recupero della funzionalità ecologica.</p> <p>Il programma definisce in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">l'elenco dei corpi idrici e di tratti specifici e le priorità di riqualificazione, in relazione agli obiettivi di qualità del Piano di tutela delle Acque e a specifiche esigenze di conservazione ambientale;l'elenco degli interventi con un relativo piano finanziario;gli indirizzi e i criteri per la progettazione degli interventi;gli enti preposti alla realizzazione e alla manutenzione degli interventi;gli strumenti di verifica dell'efficacia degli interventi intrapresi. <p>Gli interventi di riqualificazione fluviale consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none">realizzazione di fasce tampone boscate;costruzione di bacini di lagunaggio ed ecosistemi filtro di tipo palustre;restituzione della sinuosità degli alvei rettificati;dispositivi di miglioramento degli habitat fluviali nei tratti rettificati;ricostruzione e riqualificazione della vegetazione;rimozione di interventi pregressi;ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide perialveali;creazione di bracci laterali d'acque ferme e di zone umide planiziali;consolidamenti spondali con tecniche e materiali dell'ingegneria naturalistica;ripristino dell'inondabilità dei terreni tramite sfioratori di piena. <p>Gli interventi di riqualificazione</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Il programma di riqualificazione fluviale viene aggiornato ogni 5 anni.
--	--	---

Norme ed obiettivi generali

Obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi

Per i corpi idrici significativi, sono definiti i seguenti obiettivi di qualità, da perseguire entro il 22 dicembre 2015:

- a. mantenimento o raggiungimento dello stato di qualità ambientale “buono”;
- b. mantenimento dello stato di qualità elevato nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni;
- c. raggiungimento, entro il 31 dicembre 2008, dello stato di qualità “sufficiente” in tutti i corpi idrici che attualmente posseggono uno stato di qualità “scadente” o “pessimo”.

Ulteriori misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal presente Piano di Tutela delle Acque, le Amministrazioni Provinciali predispongono un programma di controllo della conformità degli scarichi provenienti dagli impianti di depurazione dei reflui urbani, in accordo a quanto stabilito dall'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

Norme e misure relative a:

Aree sottoposte a tutela quantitativa e relative misure di salvaguardia

Risparmio idrico

Misure per la depurazione degli effluenti

Misure per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e.

Criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche.

Regione Lazio

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 12.3- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne

Scolmatori di piena

Misure per la protezione e monitoraggio delle falde

Impianti di trattamento di acque reflue urbane di nuova realizzazione o in fase di ristrutturazione

Priorità degli interventi:

Gli interventi devono prioritariamente avvenire tra l'altro, per quanto riguarda l'ambito specifico di studio, nel bacino del Sacco, per la presenza di situazioni più complesse in riferimento allo stato di trattamento di scarichi urbani e industriali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE MOLISE

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano	<p>Cfr Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999.</p> <p>Obiettivo previsto in accordo con la Dir. 2000/60/CE al 2016: raggiungimento della categoria A1.</p>	<p><i>Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione</i></p> <p>Per le acque dei due invasi artificiali (Liscione – Occhito) utilizzate a scopo potabile è fatto <i>divieto di navigazione</i> degli specchi d'acqua, in particolare per le barche a motore escluse quelle di servizio (manutenzione, monitoraggi, ecc.), è fatto <i>divieto di creazione di "nuove" strutture residenziali e/o turistiche</i>, salvo deroghe ottenibili a seguito di presentazione e realizzazione di progetti di collettamento ed idoneo trattamento dei reflui</p> <p>Per il solo invaso del Liscione visto il notevole apporto dei Solidi Sospesi che veicolano e trattengono sul fondo gli inquinanti, si prevede la <i>creazione di una apposita vasca di decantazione</i> che mediante un appositi percorso, porti al deposito dei Solidi Sospesi. Si prevede, inoltre, lo <i>svuotamento periodico</i> di tale vasca, almeno 2 volte l'anno (febbraio, settembre), i cui materiali di risulta possono essere utilizzati come materiali di cava.</p> <p>Le misure qui previste vanno integrate con quelle indicate per le aree sensibili e i loro bacini drenanti visto che i due invasi vengono entrambi proposti nel PTA come aree sensibili.</p> <p>Ai fini della salvaguardia del corpo idrico si dispone che qualsiasi <i>scarico</i>, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia <i>adeguato ai limiti previsti per lo scarico in area sensibile</i></p>
<i>Aree di salvaguardia</i>		<p>Nell'intorno dei punti di prelievo delle acque destinate all'uso potabile vanno definite le seguenti aree minime di salvaguardia, suddivise per classe di tutela:</p> <p>I. aree di tutela assoluta: raggio minimo di m 10 intorno al punto di prelievo entro cui deve essere vietato l'accesso ai non addetti, deve essere posto in essere un</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>sistema di protezione dallo scolo di acque esterne e deve essere vietato l'uso di sostanze pericolose potenzialmente inquinanti;</p> <p>II. aree di rispetto ristretta: raggio minimo di m 200 intorno al punto di prelievo entro cui devono essere vietate le attività di cui all'art. 21, comma 5;</p> <p>III. area di rispetto allargata: per un raggio di 500 m dal punto di prelievo non dovranno essere autorizzati scarichi di alcun tipo.</p> <p>Sarà cura del gestore incentivare l'applicazione del Codice della Buona Pratica Agricola in tale area.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	<p>Cfr. Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999.</p> <p>Si pone come obiettivo il mantenimento della conformità ed il raggiungimento della stessa al 2016 in tutti i tratti dei corpi idrici in cui essa non è raggiunta e per i tratti attualmente non monitorati e individuati nel PTA come idonei alla vita dei pesci.</p>	<p><i>Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione</i></p> <p>Alla luce delle criticità individuate si ritiene opportuno approfondire le analisi sugli effluenti dei depuratori in corrispondenza di quei tratti che presentano situazioni di non conformità e altresì rivedere la rete di monitoraggio integrandola con i nuovi tratti previsti dalla Carta ittica.</p>
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	<p>Cfr. Allegato 2 del D.Leg. vo n. 152/1999.</p> <p>Mantenimento della conformità in tutte le aree in cui è stata suddivisa la costa molisana.</p>	
	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Al 2015, rispondenza ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e s.m.i.. Per i tratti classificati come balneabili si prevede un mantenimento del loro stato di idoneità in tutti i punti di campionamento previsti.	
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili	Nei bacini drenanti le aree sensibili il sistema depurativo deve garantire un abbattimento complessivo almeno del 75% di Azoto (N. tot) e Fosforo (P. tot)	
Zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola	OBIETTIVI	MISURE
	L'obiettivo fissato è quello di prevedere specifiche misure di tutela per le aree vulnerabili mediante un programma d'azione mirato.	PIANO NITRATI Il piano viene redatto con la finalità di essere, al contempo, parte integrante del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Molise, in cui vengono assemblate ed omogeneizzate le varie nozioni concernenti le zone vulnerabili presentate nelle diverse ATTIVITÀ costituenti il PTA, ed un programma d'azione atto a fornire indicazioni specifiche idonee a tutelare le acque regionali dall'inquinamento dei nitrati.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Il documento ha, dunque, la finalità di sintetizzare una serie di misure e procedure di controllo necessarie all'ottimizzazione del rapporto pressioni-impatti.</p> <p>In particolare tale piano è composto da una prima parte in cui si illustra lo studio di base effettuato sulle acque sotterranee e sull'idrogeologia regionale, una seconda, in cui, tenendo conto dell'assetto idrogeologico regionale e sulla base dei risultati del monitoraggio delle acque sotterranee eseguito dall'ARPAM nonché sulla base della stima dei carichi di origine agricola, è stato possibile identificare le aree vulnerate e quelle vulnerabili, e una terza parte in cui, in accordo al Codice di Buona Pratica Agricola si forniscono le indicazioni per un buon utilizzo della pratica agronomica dei fertilizzanti azotati allo scopo di non compromettere lo stato di qualità delle acque.</p> <p>In funzione della classificazione del diverso grado di vulnerabilità viene quindi definita l'applicazione di un regime vincolistico differenziato che sia più restrittivo per le aree vulnerate o in fase di vulnerazione, meno restrittivo per le zone di attenzione e ancora meno restrittivo per quelle aree identificate a bassa vulnerabilità o a vulnerabilità nulla, in cui le analisi sui carichi e sugli acquiferi, quando presenti, non evidenziano particolari situazioni di emergenza.</p> <p>Tenendo conto della suddivisione degli acquiferi individuati, in base al loro grado di vulnerabilità si propone di attuare un regolamento (programma d'azione) che preveda un regime vincolistico differenziato per zone tenendo altresì conto di quanto esposto nel Codice di Buona Pratica Agricola pubblicato nel 2001 nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2001- 2006 e nell' Allegato 7 al D. Lgs. 152/99 nella parte AIV in cui si riportano le indicazioni, che devono essere contenute nel programma d'azione.</p> <p>In particolar modo le seguenti prescrizioni riguardano le aree individuate come ZONE VULNERATE (Piana del Biferno, Piana del Volturno-Area dell'Agro del comune di Venafro) e in FASE DI VULNERAZIONE (Piana del Volturno-Area dell'agro del comune di Sesto Campano) mentre per le zone di attenzione o a bassa vulnerabilità si rimanda</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>a quanto disposto nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali “<i>Criteri e norme tecniche generali dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamenti, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152</i>”, raccomandando per queste ultime ulteriori studi e indagini relativamente all’evoluzione temporale dello stato ambientale degli acquiferi e del carico antropico.</p>
		<p>Misura prioritaria e in accordo con la normativa, da applicare sugli <i>acquiferi vulnerati</i> e su quelli <i>in fase di vulnerazione</i> è il regime vincolistico delle aree vulnerabili (art 19 e Allegato 7A del D. Lgs 152/99), mediante l’adozione di un “Programma d’azione nitrati”.</p>
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		<p>Si ritiene prioritario l’avvio di un programma di rilevamento e di monitoraggio che, incentrato in particolare sul comparto delle acque, consenta di valutare la presenza ed il livello delle concentrazioni di residui di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee, così da confrontare le concentrazioni rilevate con quelle ritenute ammissibili dalla normativa e con le “concentrazioni di non effetto” considerate in sede di valutazione del rischio.</p> <p>Per una programmazione efficace si procederà all’esecuzione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta dati utili ai fini della redazione del piano; • individuazione delle sostanze prioritarie da ricercare; • definizione della rete di monitoraggio.
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.		
		<p><u>Specifiche misure per il miglioramento quantitativo delle Acque Superficiali Interne</u></p> <p>Ai fini della salvaguardia ambientale, l'elemento da tutelare è il corso d'acqua nelle sue caratteristiche di habitat floro-faunistico e quindi morfologiche, geologiche, pedologiche, idriche e socio-economiche. In sostanza, l'oggetto della tutela va individuato nel livello di deflusso atto a garantire, nei corsi d'acqua, la salvaguardia della flora e della fauna esistente in condizioni indisturbate del corso d'acqua.</p> <p>Si prevedono pertanto le seguenti misure con relative Norme Tecniche di attuazione (NTA):</p> <p>Monitoraggio quantitativo dei Corpi Idrici Significativi superficiali</p> <p>Catasto delle utilizzazioni, con obbligo dei misuratori di portata e verifica in campo delle derivazioni in essere</p> <p>Determinazione del Deflusso Minimo Vitale per tratti omogenei dei Corsi d'acqua significativi e d'interesse e regolamentazione delle derivazioni in atto</p> <p>Determinazione del DMV mediante sperimentazione su corsi d'acqua significativi o tratti di essi</p> <p>Mantenimento dei seguenti rilasci minimi in alveo fissati dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none">- a valle della diga di Chiauci sul fiume Trigno e della traversa di San Giovanni dei Lipioni- a valle della diga di Ponte Liscione sul fiume Biferno- per l'utilizzazione delle acque delle sorgenti del fiume Biferno- per l'utilizzo delle acque delle sorgenti del fiume Volturno da parte dell'ENEL

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		- per l'uso delle acque delle sorgenti del S. Bartolomeo
--	--	--

Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione

le misure da adottare per una migliore tutela dei corpi idrici sotterranei sono:

- Reidentificazione della rete di monitoraggio
- Applicazione del Programma d'Azione (Piano Nitrati –) negli *acquiferi vulnerati* e in *fase di vulnerazione*
- Riduzione, nelle aree vulnerate, dei prelievi da falda a scopo irriguo favorendo il riuso delle acque trattate
- Miglioramento qualitativo dei corsi d'acqua superficiali.

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, si ricorda che l'intero territorio regionale è interessato da prelievi dalle falde sotterranee, tramite pozzi e/o sorgenti, per il soddisfacimento dei diversi usi; per la tutela quali-quantitativa di tali risorse dovranno essere adottati i seguenti provvedimenti:

- In sede di rilascio della concessione, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo, dovrà essere imposto all'utilizzatore l'installazione di limitatore di portata e di misuratore di portata;
- Si deve provvedere alla chiusura di tutti i pozzi scavati e/o eserciti senza autorizzazione.
- È necessario che tutte le concessioni di prelievo di acque di falda siano riviste, alla luce delle perimetrazioni riportate nella tavola di identificazione dei corpi idrici significativi sotterranei.

Norme e misure di carattere generale

Tutela quantitativa della risorsa-Risparmio Idrico

Pianificazione del bilancio idrico

Criteri per l'individuazione delle priorità nelle misure di risparmio e riutilizzo

Tutela quantitativa della risorsa-Disciplinazione degli Scarichi

Regione Molise

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.3- Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Scarichi di acque reflue: misure finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici.

- Adeguamento dei sistemi fognari
- Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane
- Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche
- Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

Misure per la riduzione dell'inquinamento degli scarichi da fonte puntuale

- Limiti allo scarico in corpi idrici superficiali non significativi
- Limiti allo scarico in zone sensibili o bacini ivi scolanti
- Scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di
- consistenza inferiore ai 10.000 A.E., campeggi o villaggi turistici, ad esclusione degli
- scarichi urbani già regolamentati dal S.I.I. (Servizio Idrico Integrato)

A seguire si individuano a seconda del numero di abitanti equivalenti serviti e del tipo di recapito finale, quattro distinte tipologie di trattamento nel rispetto del D Lgs. 152/99:

- insediamenti fino a 50 AE
- insediamenti fra 50 e 500 AE
- insediamenti fra 500 e 2.000 AE
- insediamenti superiori ai 2.000 AE

Trattamenti appropriati per insediamenti fino a 50 A.E.

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 50 e 500 A.E. con recapito in corpi idrici superficiali o acque marine costiere

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 500 e 2.000 A.E. con recapito in corpi idrici superficiali o acque marine costiere

Trattamenti appropriati per insediamenti fra 2.000 e 10.000 A.E con recapito in acque marine costiere

Formazione e aggiornamento del catasto degli scarichi

Specificazione dei casi particolari in cui sono autorizzati scarichi ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 152/99

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

	OBIETTIVI	MISURE
Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano <i>ACQUE SUPERFICIALI</i>	Conservazione dello stato di classificazione A2	
<i>ACQUE SOTTERRANEE</i>		“ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA (M. 2.9) Le zone di Protezione Speciale idrogeologica per la tutela delle acque sotterranee sono state classificate in tipo A, B, C, D. <u>Aree A</u> Aree “Gargano” e “Murgia Alta” che ricadono all’interno delle aree rispettivamente del Parco Nazionale del Gargano e del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Fascia murgiana centro-orientale, non rientrante nel dominio delle “Aree Parco”. Queste aree sono state definite sulla base delle seguenti caratteristiche : <ul style="list-style-type: none">- sono state definite su aree di prevalente ricarica;- inglobano una marcata ridondanza di sistemi carsici complessi (campi a doline, elementi morfoidrologici con recapito finale in vora o inghiottitoio; ammasso roccioso in affioramento e scarsa presenza di copertura umica, aree

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>a carsismo sviluppato con interconnessioni in affioramento);</p> <ul style="list-style-type: none">- sono aree a bilancio idrogeologico positivo;- hanno bassa antropizzazione e uso del suolo non intensivo (bassa stima dei carichi di azoto, pressione compatibile). <p>Sulla base di tali presupposti, sono ritenuti condivisibili come misure di protezione, i contenuti degli articoli (Divieti, Regimi autorizzativi, Sorveglianza, ecc) caratterizzanti l'Istituzione dei Parchi Nazionali "Gargano" e "Alta Murgia" nonché del PUTT ambito B "...negli ambiti di valore B, sia mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e siano individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale, per la riduzione delle condizioni di rischio, per la difesa dell'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non siano consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, siano verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e siano predisposti specifici piani di recupero ambientale..."</p> <p><u>Aree B</u></p> <p>Aree B1 ubicate geograficamente a sud e SSE dell'abitato di Bari</p> <p>Area B2 individuata geograficamente appena a nord dell'abitato di Maglie.</p> <p>Nelle aree B1, le aree a "prevalente ricarica della falda" sono meno concentrate,</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>inoltre si rinvergono in modo meno ridondante i sistemi carsici evoluti (minore la frequenza di rinvenimento delle principali discontinuità e dei campi carsici, campi a doline con inghiottitoio).</p> <p>Il livello di antropizzazione (infrastrutturale, zootecnico, agricolo intensivo) è ancora modesto ma in continua evoluzione. Pertanto, considerato che le aree B1 sono deputate alla funzione di ricarica dell'acquifero, risulta necessaria l'adozione di idonee misure di salvaguardia e attivazione di strumenti di mitigazione del rischio di potenziale contaminazione.</p> <p>Le condizioni quali-quantitative dell'acquifero sono sostanzialmente buone, meritevoli senz'altro di interventi di controllo e gestione corretta degli equilibri della risorsa.</p> <p>Pertanto, in definitiva, si propone l'adozione di strumenti e misure di tutela, da tradursi in criteri di salvaguardia per dette aree nei confronti di meccanismi di insorgenza di attività che possano modificare negativamente la funzione di ricarica di dette aree ed il sovra-sfruttamento della risorsa stessa.</p> <p>Per le aree B2, si evidenziano fenomeni di sovrasfruttamento. Nella propaggine settentrionale dell'area B2 è ubicato il centro di prelievo da pozzi a uso potabile più importante del Salento, a cura AQP.</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Per tali aree sono ritenute valide le stesse misure per le zone B1, con il divieto di utilizzo dei fitofarmaci e dell'apertura di nuove discariche.</p> <p><u>Aree C e D</u></p> <p>Due aree "C" (SSW di Corato-Ruvo e NNW dell'abitato di Botrugno, nel Salento)</p> <p>Tre aree "D" (due nel Salento su occidentale e una coincidente con la foresta umbra).</p> <p>Per le zone "C" si propone l'adozione di misura di salvaguardia atte a preservare lo stato di qualità dell'acquifero, predisponendo vincoli di forte limitazione nella concessione di nuove opere di derivazione. Entrambe le zone, a seguito della elaborazione di diversi scenari di vulnerabilità sono individuate quali aree del territorio in cui si localizzano acquiferi definibili "strategici", racchiudendo risorse da riservare all'approvvigionamento idropotabile, in caso di programmazione di interventi in emergenza. Di particolare interesse l'area indicizzata "C" nella porzione centro-meridionale della Penisola Salentina; si estende, con direzione NO-SE, dall'abitato di Sogliano Cavour fino a Miggiano a Sud ed a Spongano ad Est.</p> <p>Le aree "D" nel Salento sono state individuate in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile, in considerazione del già</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>riscontrato depauperamento quali-quantitativo della risorsa. Il criterio che si propone di adottare è un criterio certamente meno rigido dei precedenti ma mirato alla individuazione di misure di forte filtro per nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa.</p> <p>L'area tipizzata "D" nel Gargano ha finalità meramente di preservazione della "potenziale" risorsa, per altro in area Parco del Gargano (zona Foresta Umbra), che ne consente il mantenimento dello scarso livello di antropizzazione.</p> <p>L'acquifero è poco conosciuto ma senz'altro meritevole di salvaguardia per le condizioni favorevoli delle aree di ricarica e per il suo basso grado di sovrasfruttamento potrebbe rappresentare una risorsa strategica.</p>
		<p>Tutela aree per approvvigionamento idrico di emergenza (aree limitrofe al Canale Principale) (M.2.13)</p> <p>Una misura di intervento prioritaria da adottare per la tutela di una porzione essenziale del territorio pertinente l'acquifero Murgiano è quella di vincolare l'uso del suolo, la difesa e il regime idrogeologico, gli equilibri idraulici dell'area contermina il tracciato del Canale Principale dell'AQP, a partire dall'impianto di "Lamagenzana " e fino alle aree finitime l'abitato di Altamura.</p> <p>Si intende porre un vincolo di protezione assoluta per le aree occupanti una fascia</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>di 500m a destra e sinistra del tracciato del Canale Principale dell'AQP da Lama Genzano alle aree finitime l'abitato di Altamura.</p> <p>Il vincolo di protezione assoluta si esplicita nel territorio non urbanizzato con il divieto di realizzare, nel raggio di 100 m a destra e a sinistra del canale:</p> <ul style="list-style-type: none">– <i>captazione di acque sotterranee con l'esclusione di estrazione per approvvigionamento in condizione di emergenza per l'alimentazione del Canale Principale;</i>– <i>edificazione di opere civili e industriali, pubbliche e private;</i>– <i>edificazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo;</i>– <i>trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;</i>– <i>trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;</i>– <i>rilascio su suolo o nel primo sottosuolo di acque reflue;</i>– <i>apertura di impianti per allevamenti intensivi ed impianti.</i>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Le opere che ricadono nella fascia compresa tra i 100 ed i 500 m devono essere sottoposte ad approvazione dell' Autorità di Gestione del Piano di Tutela.</p> <p>Gli stessi vincoli sopra riportati si applicano nel territorio urbanizzato nella zona di rispetto prevista dal gestore per il Canale Principale.</p> <p>In tutti gli altri territori comunali interessati dal tracciato del Canale Principale dell' AQP (inteso quest'ultimo come un vettore con funzionamento a pelo libero) si fa obbligo di richiedere esplicita autorizzazione all' esecuzione di qualsiasi nuova attività posta a meno di 50 m di distanza dall' asse del canale all' Ufficio di gestione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.</p> <hr/> <p><i>Disciplina per la corretta gestione delle Aree di Salvaguardia e delle Zone di Protezione Speciale Idrogeologica</i></p> <p>Sono poste in deroga quelle attività che, specificatamente vietate, sono comunque previste in altri Piani subordinati al PTA ma approvati prima di quest'ultimo, come ad esempio il Piano edilizio, Piano Cave, ecc.</p> <p>La deroga è comunque riapplicabile su tutti gli interventi previsti e realizzati entro il 2020.</p> <p>1 <u>PRAE</u></p> <p>Da una analisi spaziale sono state rilevate le diverse cave, in diverse fasi di coltivazione, previste dal Piano. Per tali bacini, in regime transitorio, è consentita</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>la coltivazione purché siano attivate alcune prescrizioni al fine di non compromettere l'uso previsto dell'area.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- È posto il divieto assoluto di utilizzo di materiale esplosivo;- È posto il divieto assoluto di utilizzo di macchine di cantiere che possano recare danno alla stabilità del canale Principale dell'AQP ed alla compattezza degli strati sottostanti.- La profondità di scavo non deve superare i 40 m;- Avviare un processo di raccolta, trattamento e/o allontanamento delle acque di processo;- Procedere al riempimento della cava, alla fine della coltivazione, secondo quanto previsto da Piano. Tale attività è inderogabile, pena il pagamento di sanzioni economiche da stabilirsi caso per caso in relazione al danno ambientale arrecato. <p><u>2 Strumenti di Pianificazione già approvati</u></p> <ul style="list-style-type: none">- È stabilito il divieto assoluto di costruzione di strade urbane ed extraurbane ad esclusione di quelle strettamente necessarie e già previste dai Piani approvati;- È obbligatorio che la realizzazione delle reti fognarie debba essere completata prima dell'avvio delle attività di costruzione;
--	--	---

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>- La rete fognaria deve essere a tenuta e connessa ad un sistema di collettamento che recapiti in un impianto di depurazione.</p> <p>3 <u>Altri Piani</u></p> <p>Per tutti gli altri Piani, e per quanto non già specificatamente previsto, si rimanda l'autorizzazione allo svolgimento delle attività antropiche, al Soggetto Gestore del PTA che potrà emanare specifiche prescrizioni ed il cui parere è vincolante.</p>
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	OBIETTIVI	MISURE
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Mantenimento/conseguimento dello stato idoneo al 2015	Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio per acque idonee alla vita pesci (M.1.5) Poiché mancano dati specifici per la classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci in riferimento alla provincia di Bari (F. Ofanto, T. Locone) ed alla provincia di Brindisi (Z. U. Torre Guaceto, Fiume Grande) in quanto non adeguatamente monitorate dagli organi di controllo competenti, è necessario imporre un'indagine sulla presenza e sulla diffusione dei pesci all'interno dei corpi idrici, e successivamente, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 152/06, si potrà procedere ad una reindividuazione dei corsi d'acqua idonei alla vita dei pesci ed alla relativa rete di monitoraggio di controllo

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Acque destinate alla vita dei molluschi	Conseguimento di quanto previsto nell'All. 2 del D.Lgs.152/06 eccezion fatta per le deroghe applicabili.	
	OBIETTIVI	MISURE
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Al 2015, rispondenza ai requisiti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, e s.m.i..	
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE	OBIETTIVI	MISURE
Aree sensibili		Misure generali <ul style="list-style-type: none">- l'applicazione rigorosa del Codice di buona pratica agricola- rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna- manutenzione programmata dell'efficienza idraulica dei canali a marea (vivificazione delle lagune);- riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>laguna</p> <ul style="list-style-type: none">- interventi programmati di rimozione dei sedimenti- interventi per l'adeguamento dei sistemi di depurazione. <p>In particolare, per gli invasi di Occhito e Montemelillo si prevede la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.</p>
		<p>Misure specifiche</p> <p>LAGO DI LESINA (AREA SENSIBILE)</p> <p>Completamento del canale circumlacuale sommerso, per migliorare la circolazione all'interno della laguna e facilitare gli scambi con il mare;</p> <p>Manutenzione continua della foce "Schiapparo" che è soggetta a fenomeni di interrimento, per aumentare il ricambio col mare;</p> <p>In attesa dell'esito degli studi di settore, non concedere l'ampliamento delle attività di acquacoltura e di tutte le attività ad impatto sulla laguna.</p> <p>Alla luce degli interventi previsti di chiusura del tratto gessoso del Canale Acquarotta e riapertura del vecchio canale, in caso di fallanza delle opere a farsi dovranno adottarsi altri sistemi per garantire che il ricambio tra la laguna e il mare resti almeno pari a quello attuale;</p> <p>È auspicabile che in relazione alla previsione di una condotta sottomarina per lo</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>scarico dell'impianto di Marina di Lesina, all'interno della stessa condotta vengano convogliati anche i reflui dell'impianto di Lesina – Poggio Imperiale.</p> <p>LAGO DI VARANO (AREA SENSIBILE)</p> <p>Controllo delle attività agricole soprattutto nella Piana di Carpino,</p> <p>– Le Cesine</p> <p>Attualmente non c'è scambio tra l'ambiente lacustre ed il mare, ma il cordone dunale si è progressivamente e naturalmente assottigliato, arrivando a misurare 50 m nella fascia più sottile; l'evoluzione naturale di questo fenomeno comporterà la scomparsa del cordone dunale e conseguentemente ci sarà la trasformazione da ambiente di acqua dolce in ambiente salmastro. Gli interventi per proteggere il cordone dunale finora realizzati e consistenti in barriere soffolte, dighe, ripascimento sponde non hanno conseguito i risultati attesi, creando, di contro, un evidente impatto ambientale.</p> <p>Le misure da adottare riguardano principalmente il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4) .</p> <p>– Torre Guaceto</p> <p>Essa rappresenta un'area sensibile verso terra e il tratto marino prospiciente è un'area marina protetta del Ministero dell'Ambiente. Nell'area perimetrata del</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>bacino tributario è già in atto l'applicazione del Codice di buona Pratica Agricola, ed essa deve essere estesa all'intero bacino tributario oltre la zona perimetrata. L'area marina protetta riceve la foce del Canale Reale, corpo idrico superficiale non significativo, attualmente ricettore degli scarichi degli abitati di Ceglie Messapica, Francavilla Fontana, Latiano.</p> <p>Le misure da adottare riguardano principalmente il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4) e l'eliminazione di alcuni scarichi nel canale Reale.</p> <p>– Lago Salpi</p> <p>L'area del lago Salpi ha il più alto carico da azoto per agricoltura della Puglia; è essenziale che nel bacino tributario si effettui il controllo delle attività agricole attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola (M.2.4).</p> <p>L'area delle Saline, in quanto tali, dispone di canali di protezione per cui risultano protette dalle acque di lisciviazione dei terreni agricoli.</p> <p>– Mar Piccolo</p> <p>Discorso a parte merita l'area del Mar Piccolo: in essa non è possibile raggiungere obiettivi di qualità sufficienti, a meno di drastici sacrifici di tipo socioeconomico. L'impatto delle attività antropiche è talmente elevato e pressante da non poter</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>essere attenuato in tempi brevi o quantomeno compatibili con le scadenze imposte dalla normativa comunitaria. Fra le attività antropiche principali si ricordano: attività portuale per l'industria della pesca, mitilicoltura, bacini di carenaggio per l'industria navale, insediamenti militari, insediamenti siderurgici di rilevanza nazionale.</p> <p>Ciò nonostante, per le suddette attività, è indispensabile la vigilanza per il rispetto della normativa vigente, nonché il rispetto di tutti i piani previsti per le aree a forte rischio ambientale.</p> <p>INVASO DI OCCHITO (sul Fiume Fortore)</p> <p>Sebbene si ritenga opportuno intensificare il monitoraggio delle acque dell'invaso, onde verificare la loro qualità soprattutto a livello dell'interfaccia con i sedimenti, la situazione emergente dal monitoraggio attuale non evidenzia alcuna situazione di degrado. Tuttavia, in considerazione dell'utilizzo anche ai fini potabili delle acque dell'invaso e della circostanza che in condizioni di crisi idrica i ridotti volumi invasati potrebbero determinare aumento delle concentrazioni di inquinanti, si è ritenuto opportuno definire tale corpo idrico "area sensibile" e adottare per gli scarichi dei sistemi di depurazione, recapitanti nel reticolo idrografico tributario dell'invaso, i limiti imposti dalla normativa vigente.</p> <p>Le misure da adottare dovranno essere condivise con l'autorità di bacino</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>competente per territorio e in particolare riguardano:</p> <p>lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano nel bacino di afferenza;</p> <p>la definizione delle aree di rispetto dell'invaso;</p> <p>la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.</p> <p><i>Territorio dell'Autorità di Bacino dell'Autorità di bacino della Puglia</i></p> <p>INVASO MONTEMELILLO (sul Torrente Locone)</p> <p>Analogamente all'invaso di Occhito, anche quello del Locone evidenzia una situazione ambientale accettabile, sebbene vadano monitorate con attenzione le concentrazioni elevate di azoto e di altri sali minerali durante il periodo invernale. Tale circostanza risente ovviamente, oltre che degli apporti del bacino proprio, di quelli del bacino sotteso dalla Traversa di Santa Venere sul Fiume Ofanto, dalla quale vengono derivate, prevalentemente nel periodo invernale circa l'80% dei volumi invasati. Tuttavia, per le motivazioni precedentemente esposte, si è ritenuto opportuno definire tale corpo idrico "area sensibile" e adottare per gli scarichi dei sistemi di depurazione, recapitanti nel reticolo idrografico tributario dell'invaso, i limiti imposti dalla normativa vigente.</p> <p>Le misure da adottare dovranno essere condivise con l'autorità di bacino competente per territorio e in particolare riguardano:</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<ul style="list-style-type: none">- lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano nel bacino di afferenza dell'invaso nonché in prossimità dell'opera di derivazione della traversa di Santa Venere;- la definizione delle aree di rispetto dell'invaso;- la definizione di un programma pluriennale di gestione dell'invaso.
		<p>Tutela aree sensibili (M.2.8)</p> <p>Ai fini della salvaguardia del corpo idrico si dispone che qualsiasi scarico, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia adeguato ai limiti normativi previsti per lo scarico in area sensibile (art. 91 del D.Lgs 152/06) e secondo i criteri di cui all'All .6 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.</p> <p>Si impone inoltre l'adeguamento delle reti ricadenti in tali aree o nel pertinente bacino drenante. In aree sensibili occorre favorire i processi di abbattimento dell'azoto e quindi risultano ottimali configurazioni costituite da vasche Imhoff seguite da vasche di fitodepurazione combinate.</p> <p>A tutela delle aree sensibili, oltre a recepire in parte i limiti previsti dal Piano d'Ambito, si ritiene di dover adottare ulteriori misure.</p> <p>In particolare, per salvaguardare il <u>Mar Piccolo a Taranto</u>, sono stati previsti</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>scarichi in tabb.1 e 2 per gli impianti di depurazione dei comuni di Montemesola, Monteiasi, San Giorgio Jonico e Faggiano, i cui recapiti finali sono costituiti dal reticolo superficiale ad est del capoluogo jonico caratterizzato da buona capacità di deflusso a mare, stante la matrice prevalentemente limo-argillosa dei terreni.</p> <p>Si può inoltre prevedere la realizzazione di un percorso di fitodepurazione lungo il Canale Reale e il recupero delle acque affinate per il mantenimento dell'equilibrio idraulico-ambientale dell'<u>Oasi di Torre Guaceto</u> e la ricostituzione di aree umide.</p> <p>Vi è la necessità inoltre di prevedere un trattamento spinto per la rimozione di azoto e fosforo a tutela della foce dell'Ofanto che, se pure non individuata come area sensibile, mostra chiari sintomi di alterazione dello stato qualitativo stanti i carichi riversati nel bacino interregionale. In particolare per gli impianti di Canosa di Puglia, con recapito in Fosso delle Murge, affluente dell'Ofanto, e di San Ferdinando, con recapito nell'Ofanto, è stato previsto uno scarico conforme rispettivamente ai limiti della tab. 4 e delle tab. 1 e 2 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06.</p> <p>Per l'area sensibile del <u>lago di Lesina</u> si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; il controllo delle attività agricole nei bacini scolanti di alimentazione, riduzione dell'uso di concimi azotati attraverso l'applicazione</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola, nonché eventuali incentivazioni e/o compensativi; la manutenzione programmata dell'efficienza idraulica dei canali a marea (vivificazione delle lagune); interventi programmati di rimozione dei sedimenti per la pulizia del fondo del canale, pianificati a valle delle analisi della tipologia di sedimenti; il completamento del canale circumlacuale sommerso, per migliorare la circolazione all'interno della laguna e facilitare gli scambi con il mare; la manutenzione continua della foce "Schiapparo" che è soggetta a fenomeni di interrimento, per aumentare il ricambio col mare; limitazione delle concessioni per le attività di acquacoltura e di tutte le attività ad impatto sulla laguna, in attesa dei risultati di monitoraggio. Alla luce degli interventi previsti di chiusura del tratto gessoso del Canale Acquarotta e riapertura del vecchio canale, in caso di fallanza delle opere a farsi dovranno adottarsi altri sistemi per garantire che il ricambio tra la laguna e il mare resti almeno pari a quello attuale. si impone la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino di alimentazione delle sorgenti (compreso quelle "calde", quali San Nazario, ecc.). È auspicabile che, in relazione alla previsione di una condotta sottomarina per lo scarico dell'impianto di Marina di Lesina, all'interno della stessa condotta vengano convogliati anche i reflui dell'impianto di Lesina – Poggio Imperiale.</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Analogamente, per quanto riguarda l'area sensibile del <u>lago di Varano</u> , si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; il controllo della gestione del canale a marea onde garantire idoneo ricambio idrico; il controllo delle attività agricole soprattutto nella Piana di Carpino, al fine di conseguire la riduzione dell'uso di concimi azotati attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola; la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino di alimentazione delle sorgenti.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	OBIETTIVI	MISURE
		Gestione agricola orientata alla riduzione degli apporti di nitrati (M.2.4) In attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonte agricola si rende necessaria l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o l'applicazione di criteri selettivi . Le misure da adottare prevedono il controllo delle attività agricole attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Buona Pratica Agricola finalizzata ad una riduzione dell'uso di concimi

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>azotati nei bacini di alimentazione. Il comma 2. della Parte A IV dello stesso Codice, recita:</p> <p>“Le misure devono garantire che, per ciascuna azienda o allevamento, il quantitativo di effluente zootecnico sparso sul terreno ogni anno, compreso quello depositato dagli animali stessi, non superi un apporto pari a 170 kg di azoto per ettaro.</p> <p>Tuttavia per i primi due anni del programma di azione il quantitativo di affluente utilizzabile può essere elevato fino ad un apporto corrispondente a 210 kg di azoto per ettaro. I predetti quantitativi sono calcolati sulla base del numero e delle categorie degli animali”.</p>
Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari		
Zone vulnerabili alla desertificazione	OBIETTIVI	MISURE
		<p>Misure di tutela specifiche per gli acquiferi interessati da contaminazione salina</p> <p>Tutela aree soggette a contaminazione salina (M.2.10)</p> <p>Limitatamente alle aree costiere interessate da contaminazione salina, la cui</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>perimetrazione è riportata nella TAV.B allegata al Piano di Tutela, si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99). In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non dovrebbero risultare superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.). Nel determinare la portata massima emungibile da concedere, si dovrà considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.</p>
		Area di tutela quali-quantitativa (M.2.12)

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Questa fascia trova giustificazione nella necessità di limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, come esposto nell'allegato 9, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa. Ancorché tale fenomeno si sviluppi in tempi lunghi, è necessario adottare tutte le misure possibili per rallentarlo e possibilmente arrestarlo. Uno dei principali fattori che concorrono alla limitazione del fenomeno in argomento è rappresentato dal controllo dei prelievi, ma soprattutto dalla limitazione delle portate massime estratte. Si ricorda, al riguardo, che l'equilibrio tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque marine di invasione continentale risente in maniera sensibile soprattutto delle punte massime di estrazione che si verificano nel periodo irriguo e pertanto la possibilità di limitare tali punte deve assolutamente trovare soluzione facendo ricorso a risorse alternative, prime fra tutte le acque reflue affinate, eventualmente integrate con acque salmastre delle sorgenti costiere.</p> <p>In tale fascia si rende necessario un riordino delle utilizzazioni, previo censimento in sito delle opere esistenti, necessario per conseguire una migliore distribuzione areale degli emungimenti. Nel programmare le azioni di riordino bisognerebbe dare priorità alle zone finitime a quelle in cui il fenomeno di contaminazione si estende maggiormente entroterra, ovvero si rileva un maggiore stress idrologico</p>
--	--	--

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>(zona sud Brindisi, arco jonico tra Torre Lapillo e Nardò).</p> <p>Nella porzione a monte della zona di sospensione dell'emungimento, si ritiene opportuno limitare la realizzazione di nuove opere di captazione. In sede di rilascio di nuove autorizzazioni alla ricerca andranno verificate le quote previste di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con il vincolo che le stesse non risultino superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.). A tale vincolo si potrà derogare nelle aree in cui la circolazione idrica si esplica in condizioni confinate al di sotto del livello mare. Di tale circostanza dovrà essere data testimonianza nella relazione idrogeologica a firma di tecnico abilitato corredo della richiesta di autorizzazione.</p> <p>In sede di rilascio o di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile si ritiene prudentiale considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 30 % del valore dello stesso carico e che i valori del contenuto salino (Residuo fisso a 180°C) e la concentrazione dello ione cloro (espresso in mg/l di Cl-), delle acque emunte, non superino rispettivamente 1 g/l e 500 mg/l.</p>
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato	OBIETTIVI	MISURE

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.</p>		
		<p>Tutela dei Siti di Interesse Comunitario - Zone di Protezione Speciale (M.2.2)</p> <p>In osservanza alle indicazioni del D.Lgs 152/2006, particolare attenzione si è posta nei confronti delle "aree protette" ricadenti sul territorio regionale, in quanto le azioni di salvaguardia delle risorse idriche possono, in alcuni casi, interagire con gli aspetti di tutela di tali aree.</p> <p>In particolare, per la Puglia, è urgente la necessità di adeguare la politica di protezione degli ambienti marini di interesse comunitario (Biocostruzioni quali coralligeno di parete, coralligeno di piattaforma, cornice di Lithophyllum, grotte marine, etc.) ai sensi della Direttiva Habitat.</p> <p>Pertanto, sulla base di cartografie già disponibili, sono da identificare i SIC marini anche per tipologie differenti della Posidonia. Una volta cartografati, andrà valutato lo stato ambientale di questi Habitat e proposto un Piano di Gestione per ognuno di essi.</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Queste operazioni potrebbero servire per implementare la valutazione dello stato dell'ambiente, sopperendo alle lacune della legislazione vigente, che chiede di valutare le comunità ecologiche ma non dà indicazioni circa la metodologia per farlo. Ogni regione dovrebbe dotarsi di un proprio schema di valutazione, elaborato in base alle specificità del proprio territorio.</p> <p>Le misure di salvaguardia della risorsa idrica, tese al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici, interagiscono strettamente con le azioni mirate alla conservazione degli habitat degli uccelli selvatici.</p>
		<p>Tutela delle specie troglobie endemiche della Regione Puglia (M.2.3)</p> <p>L'obiettivo principale del Piano di Tutela delle Acque della Regione è la tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, anche al fine della salvaguardia della flora e della fauna ad essi direttamente connessi. A tal proposito, oltre alla fauna pugliese notoriamente conosciuta (pesci d'acqua dolce e di mare, molluschi, ecc.), esiste quella definita Troglobia che vive e si sviluppa in prevalenza negli ambienti carsici pugliesi.</p> <p>Vista l'importanza di tali specie, in riferimento alla biodiversità, e la loro vulnerabilità, si ritiene necessario, non essendoci finora una spazializzazione dei dati relativi alla loro presenza , porre particolare attenzione agli scarichi sulla</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>matrice suolo nelle aree che potenzialmente possono essere interessate alla presenza di tali organismi al fine di mantenere inalterato il loro habitat.</p> <p>La conoscenza di questo particolare habitat fa riflettere sull'importanza degli animali ipogei e quindi invita ad impegnarsi in ogni modo per la tutela e la protezione del loro mondo.</p>
--	--	---

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Misure adottate finalizzate alla salvaguardia ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici

Adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione

Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche

Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate

Individuazione delle aree sensibili;

Monitoraggio dei corpi idrici

Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica

Sensibilizzazione al risparmio idrico

Indicazioni sulle misure da adottare finalizzate alla tutela ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici

In particolare sono state considerate le seguenti azioni:

- gestione dei sistemi di monitoraggio dei corpi idrici;
- il progressivo riuso delle acque reflue dei depuratori, come risorsa sostitutiva;
- azioni di sensibilizzazione al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nei comparti civile, agricolo e industriale;
- il completamento dell'adeguamento dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati con potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti

Si elencano di seguito le misure più urgenti e/o significative da adottare che comunque potranno essere modificate e/o integrate a compimento del monitoraggio e relative a:

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.3– Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Monitoraggio dei siti contaminati
- Corpi idrici superficiali - Deflusso minimo vitale (M.2.1)
- Acque di transizione (Lesina e Varano)
- Corpi idrici sotterranei

Misure di risparmio e riutilizzo

Interventi finalizzati all'acquisizione di nuove fonti di approvvigionamento

Gestione e sviluppo dei dispositivi di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici

Monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione (M.1.6)

Specifici programmi di miglioramento previsti ai fini del raggiungimento dei singoli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione di cui al titolo II, capo II, della parte terza del D.Lgs 152/06, riguardanti:

Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

Acque sotterranee destinate all'uso potabile

Tutela aree sensibili

Misure adottate ai sensi del titolo III, capo II, della parte terza del D.Lgs 152/06: Tutela quantitativa

Programmi di misure adottati e indicazioni delle misure da adottare ai sensi del titolo III, capo III, della parte terza del D.Lgs 152/06

Disciplina degli scarichi

Regione Puglia

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 12.3– Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Scarichi di acque reflue: misure adottate finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici.

Adeguamento dei sistemi fognari

Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane

Adeguamento degli scarichi di acque meteoriche

Scarichi di emergenza e scaricatori di piena

Definizione delle misure per la riduzione dell'inquinamento degli scarichi da fonte puntuale

Specificazione dei casi particolari in cui sono autorizzati scarichi ai sensi dell'articolo 104 del D.Lgs 152/06

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione Generale

Allegato 12.4

Provvedimenti regionali per il Registro delle Aree Protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE REGIONE ABRUZZO

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.G.R. n. 1996 del 15/09/1999	La Regione Abruzzo ha designato le seguenti acque superficiali come destinate al consumo umano: Canale di Gronda: Località Fontenera (Comune di Isola del Gran Sasso); Torrente Acquafredda: Località Convento Maiella (Comune di Rapino) a 200 m a monte, 2° attraversamento strada Rapino-Caramanico; Fiume Rio Torto: Località Montagna Spaccata (Comune di Alfedena) a circa 3 Km dalla sorgente; Fiume Trigno: Località Pietra Fracida (Comune di Lentella) a 10 Km dalla foce del fiume (di interesse per l'ambito territoriale di studio)
	DGR n. 135 del 12/03/2004 "Acqua destinata al consumo umano (D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31 modificato ed integrato con successivo D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 27). Linee guida per i controlli, criteri generali per programmi di controlli, criteri generali per programmi di controllo esterni e relativa competenza delle Aziende USL".	I "Gestori degli impianti acquedottistici verificano la sussistenza delle aree di salvaguardia (art. 21 D.Lgs 152/99) e provvedono alla loro gestione (art. 13 e 24 legge 36/94); nel caso di mancata definizione delle aree di salvaguardia si attivano affinché la competente ATO ne proponga alla Regione l'individuazione".
	D.G.R. n. 563 del 20/06/2005	Designazione delle acque superficiali del Fiume Vomano come destinate al consumo umano.
Aree designate per la protezione di		

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	D.G.R. n. 3237 del 04/09/1996 e D.G.R. n. 1127 del 26/11/2001	Designazione dei tratti fluviali.
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>		
Aree sensibili		
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	<u>D.G.R. n. 332 del 21.03.2005</u>	D. L.vo 11.05.1999 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Art. 19 ed Allegato 7. Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. - BURA n. 30 del 03.06.2005 In tale delibera, per l'area di interesse sono classificate: - Piana del Fucino (zona centrale), zone potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa - Piana del Fucino e dell'Imele, zone potenzialmente vulnerabili non classificate
	D.G.R. n. 1475 del 18 dicembre 2006	Approvazione del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine Agricola
	D.G.R. n. 899 del 07.09.2007	Approvazione definitiva del Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola rielaborato a seguito delle osservazioni ministeriali - BURA n. 55 del 05.10.2007, con l'obiettivo della tutela e del risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola,

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		specificando le aree in cui risulta necessario prevedere ulteriori indagini: “zone potenzialmente vulnerabili a pericolosità elevata o media” (l’indicazione del grado di pericolosità definisce l’ordine di priorità nello sviluppo di studi di dettaglio) e “possibili zone di intervento”.
	D.G.R. n. 202 del 4 Maggio 2009	Aggiornamento del Programma di azione per le zone “vulnerabili da nitrati di origine agricola” Le modifiche hanno riguardato: a) il Titolo 2 ,Capo 1 art.4 - Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione - comma 3 con l’innalzamento del limite massimo di azoto annuo di origine organica al campo da 160 Kg/ha ai 170 Kg/ha in aderenza a quanto previsto dallo stesso <i>Decreto Interministeriale 07.04.2006 Titolo V art.26 comma 5.</i> b) l’equazione per il calcolo del bilancio azotato c) gli Indici Finali del Piano di Utilizzazione Agronomica ribadendo che gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture.
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari		
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti		Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 nella Regione Abruzzo
	D.G.R. n. 495 del 14.09.2009	Approvazione dello “Studio a supporto della programmazione regionale in materia di risorse idriche destinabili alla produzione di energia idroelettrica”, ai sensi

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120		della Legge Regionale n. 17 del 25 giugno 2007, sono esclusi dalla idoneità all'utilizzo a scopo idroelettrico, "tutti i rami fluviali ricadenti in aree di valenza ambientale quali aree parco, SIC e riserve naturali ed i rami interclusi tra tali aree".
	D.G.R. n. 451 pubblicata sul BURA del 18.09.2009	La Regione Abruzzo ha recepito il D.M. 184/2007, attraverso l'adozione di "misure di conservazione per la salvaguardia degli habitat e delle specie presenti nelle ZPS"

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.P.G.R. n. 3 del 09/01/2002	“Criteri generali per il controllo di qualità delle acque destinate al consumo umano, art. 8 D.Lgs. 02/02/2001 n. 31”
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	<u>Acque destinate alla vita dei pesci</u> D.G.R. n. 1814 del 07.10.2003, adozione del Piano Ittico Regionale successivamente approvato con D.C.R. n. 813 del 11.05.04	Designazione delle acque dolci salmonicole e ciprinicole come necessitanti di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.
	<u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> D.G.R. n.1587 del 31.03.1994.	La Regione Basilicata ha effettuato una prima designazione di tali acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi. In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del tratto lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi.
Aree sensibili	D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione"	Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio quali quantitativo dei corpi

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	D.G.R. n. 508/2002	Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, e predisposizione di un programma di azione ai fini della tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola. Il territorio interessato è l'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico.
	D.G.R. n. 2240 del 2 dicembre 2003 "D. L.vo 152/99 - Progetto della rete di controllo delle acque sotterranee a rischio di inquinamento da fonti agricole. Approvazione progetto e schema di convenzione".	Nel rilevare che l'area più esposta all'inquinamento da nitrati è il territorio della fascia metapontina, e che sono potenzialmente vulnerabili da inquinanti di origine agricola anche le aree del Vulture Melfese, della parte alta della Val d'Agri, degli acquiferi alluvionali ricadenti nelle parti medio basse delle valli dei fiumi dell'arco ionico lucano e del lavellese, alla soc. Metapontum Agrobios vengono affidate le attività di controllo dello stato qualitativo su n. 185 punti di misura e di individuazione di ulteriori 160 punti di misura di nuovi acquiferi sotterranei.
	D.G.R. n. 3065 del 20 dicembre 2004	"Articolo 19 del D. Lgs. 152/99 - Approvazione del

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4- Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Programma d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola"
	D.G.R. n. 3164 del 30 dicembre 2004 "POR Basilicata Misura 1.5 - Azione A - Progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei a rischio di inquinamento da fonti agricole - Approvazione progetto e schema di convenzione"	Alla soc. Metapontum Agrobios vengono affidate le attività connesse al controllo di determinati parametri chimici e chimico-fisici con frequenza mensile, su 345 punti ubicati nell'area del Vulture Melfese (39 punti), fascia metapontina (93 punti), alta Val d'Agri (48 punti), pianure del settore nord-orientale della Regione (75 punti), acquiferi alluvionali delle medie e basse piane del Sinni, Agri, Cavone, Basento e Bradano (100 punti), che costituiscono al rete di monitoraggio delle acque sotterranee a rischi di inquinamento da fonti agricole.
	D.C.R. n. 119 del 6 giugno 2006 "Articolo 19 del Decreto Legislativo n. 152/99 - Programma d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione".	Tale programma, in coerenza con quanto stabilito dalla Buona Pratica Agricola (allegato I del Complemento di Programmazione del POR 2000-2006 approvato con D.G.R. n. 2466 del 15/11/2000) individua l'insieme delle tecniche agronomiche ed in particolare quelle relative alla fertilizzazione azotata, che, in funzione delle condizioni ambientali ed agricole locali, sono in grado di mitigare il rischio di percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde. L'ambito di applicazione è costituito dalle zone vulnerabili ai

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4- Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola		nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. n. 508/2002.
	D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione"	Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio quali quantitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati , da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili.
	D.C.R. n. 293 del 17 luglio 2007 "D.M. 7 aprile 2006 - Programma d'Azione della Basilicata per le zone ordinarie o non vulnerabili ai nitrati di origine agricola - Approvazione"	Il programma è di applicazione su tutto il territorio della Regione ad eccezione delle zone vulnerabili ai nitrati per le quali vale l'applicazione del programma specifico.
	D.G.R. n. 1430 del 22 ottobre 2007 "Delibera del Consiglio Regionale n. 119 del 6 giugno 2006 - Programma d'Azione della Basilicata per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Modifica e Integrazione (con parere Terza Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Territorio e Ambiente)".	Le modifiche ed integrazioni al Programma d'azione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 119 del 06/06/06 attengono la parte relativa ai capitoli: – Disposizioni Tecnico-Amministrative per l'utilizzo dei fertilizzanti; – Comunicazione; – Registro aziendale; – Monitoraggio; – Controllo;

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4- Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

8

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		– Obblighi comunitari di trasmissione delle informazioni sullo stato di attuazione del programma d'azione e modalità di revisione.
	D.G.R. n. 1446 del 22 ottobre 2007 "D. Lgs. 152/06 - Progetto della rete di controllo delle acque sotterranee a rischio di inquinamento da fonti agricole - Complemento di programmazione P.O.R. Basilicata 2000-2006 - Misura I.1 'Ciclo integrato dell'acqua' - Azione'C'"	Individuazione di 355 siti di indagine nelle aree della fascia metapontina, del Vulture Melfese, della parte alta della Val d'Agri, degli acquiferi alluvionali ricadenti nelle parti medio basse delle valli dei fiumi dell'arco ionico lucano e del lavellese, in cui si palesa la necessità di eseguire il controllo sulle acque sotterranee. Termine del progetto 30.10.2008.
	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA - DIREZIONE GENERALE - DETERMINAZIONE DIRIGENTE GENERALE 6 maggio 2008, n. 525 –	"D.G.R. 1505 del 17/10/2006 'Programma d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili di origine agricola: definizione delle istruzioni tecnico-operative e della modulistica' - Rettifica e integrazione dell'Allegato C 'Piano di utilizzazione agronomica' (PUA)"
	D.G.R. n. 699 del 20 maggio 2008	"D.C.R. n. 293 del 16/11/2007 - Programma d'azione della Basilicata per le zone ordinarie o non vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Rettifica e integrazione dell'allegato F 'Piano di utilizzazione agronomica' (PUA)"
	D.G.R. n. 418 del 27/03/2002	"Programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione"
	D.C.R. 507 del 02/08/2002	"Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 di Basilicata"

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili alla desertificazione	D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione"	Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio quali quantitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e alla desertificazione ; c) definizione delle aree sensibili.
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione"	Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio quali quantitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili.
	L. R. n. 28 del 28.06.94	Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	L. R. n. 4 del 29.01.2010	Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.28 del 28 giugno 1994 – Individuazione, classificazione, istituzione , tutela e gestione delle aree protette in Basilicata.
	D.G.R. n. 1925 del 28.12.2007	POR 2000/2006 – Misura 1.4 del Complemento di Programmazione- Azione A. direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE. Regolamenti applicativi 357/'97, 120/'03. Rete natura 2000 di Basilicata, applicazione del Decreto Ministeriale MATTM del 03.09.2002.
	D.P.G.R. n. 65 del 19.03.2008 Criteri minimi per i piani di gestione siti Natura 2000 ed elenco dei siti destinati a misure di conservazione ed a piani di gestione	Definiti in base al D.M. del MATTM del 17.10.2007 che disciplina i criteri minimi uniformi, interessano le seguenti tipologie ambientali di Zps presenti nella regione Basilicata: a) Ambienti aperti delle montagne mediterranee b) Ambienti forestali delle montagne mediterranee c) Ambienti misti mediterranei d) Ambienti steppici e) Colonie di uccelli marini f) Zone umide g) Ambienti fluviali h) Ambienti agricoli i) Corridoi di migrazione j) Valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornamentiche. Per ogni tipologia ambientale di riferimenti sono definiti e si applicano specifici criteri relativi ad <i>obblighi e divieti, regolamentazione di attività, attività da favorire.</i> Di specifico interesse sono i criteri definiti per le Zone umide e gli

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4– Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

11

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		<p>Ambienti fluviali. In applicazione del DM del MATTM 3 settembre 2002 “linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” e dell’art. 1 del DM del MATTM 17 ottobre 2007, sono individuati i siti comunitari per i quali si redigono le misure di tutela e conservazione ed i siti per i quali si redigono i piani di gestione.</p>
	D.G.R. n. 1925 del 28.12.2008	<p>La Regione Basilicata ha approvato un programma con il quale realizzare monitoraggio, misure di conservazione e piani di gestione sui Siti di Rete Natura 2000 di Basilicata.</p>

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CALABRIA

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano		
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
Acque destinate alla vita dei pesci	D.G.R. n. 732 del 17.02.1997	La Regione Calabria designa 42 corpi idrici ad essere tutelati qualitativamente per garantire l' idoneità alla vita dei pesci
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE		"Programma di interventi per la valutazione delle condizioni ambientali delle acque marine calabresi", programma sviluppato dalla Regione Calabria e svoltosi per tutto il decennio 1990-2000
Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE		
Aree sensibili		La Regione rimanda all' applicazione del "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 19 aprile 1999
	D.G.R. n. 817 del 23.09.2005 Approvazione del Regolamento regionale recante: Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di	Con tale delibera, la Regione definisce ed approva: - il Programma d' azione per la gestione della fertilizzazione ed altre pratiche agronomiche nelle aree vulnerabili da nitrati

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	origine agricola e relativo programma d'azione	di origine agricola - la Carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola scala 1:250.000 redatta dall'ARSSA.
	D.G.R. n. 393 del 6 giugno 2006	La Regione Calabria delibera di approvare il nuovo testo del programma d'azione da adottare nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate con DGR 817/2005.
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	D.G.R. n. 232 del 23 aprile 2007	Con tale delibera viene adottata la carta del rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari in scala 1: 250.000 redatta dall'ARSSA. La cartografia evidenzia le aree a potenziale rischio di inquinamento da prodotti fitosanitari
Zone vulnerabili alla desertificazione		<i>Programma Regionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione</i> , curato dagli organismi tecnici ed istituzionali dell'Autorità di Bacino Regionale, con la partecipazione di tutti gli enti regionali e non, Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Dipartimenti regionali, Amministrazioni Provinciali, Parchi ed altri Enti locali al fine di avviare studi e monitoraggi specifici per prevenire il degrado irreversibile delle terre e per individuare gli interventi di mitigazione più opportuni e urgenti.
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la	L. R. n. 10 del 14 luglio 2003	Norme in materia di aree protette. La legge sottolinea inoltre gli obiettivi di tutela e di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, SIN e SIR) ed inserisce i siti comunitari quali parte integrante del Sistema Regionale delle Aree Protette.
	D.G.R. n. 759 del 30 settembre 2003	Approvazione del PIS-Rete Ecologica Regionale per l'attuazione della misura 1.10 Rete ecologica del POR

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.		Calabria 2000-2006, che in particolare individua le Amministrazioni Provinciali e la Riserva Marina protetta Capo Rizzato quali enti attuatori, assegnando le relative risorse.
	Decreto Dirigente Generale Dipartimento Ambiente n. 1554 del 16 febbraio 2005	Approvazione del documento tecnico "Guida alla redazione dei Piani di Gestione delle aree sottoposte a tutela ai sensi della direttiva 92/43/CEE".
	D.G.R. n. 948/2008	Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 compresi nel territorio provinciale di appartenenza, ma non compresi all'interno dei confini di aree naturali protette già istituite.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE CAMPANIA

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.M. 24/9/2001 (G.U. n. 231 del 4/10/2001)	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
	D.M. 21/3/2006 (G.U. n. 152 del 3/7/2006)	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
	D.M. 3/7/2007 (G.U. n. 169 del 23/7/2007)	Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Campania.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
Acque destinate alla vita dei pesci	D.M. del 19/11/97 di attuazione della direttiva 78/659/CEE”	Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Sicilia e della Regione Campania che necessitano di protezione o di miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.
Acque destinate alla vita dei molluschi	D.G.R.C. n. 3229/98	“Prima designazione delle acque regionali destinate alla molluschicoltura ai sensi dell’art.4, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n.131/92”, relativo alla Assistenza Sanitaria e della Tutela Ambientale.
	D.G.R.C. n. 9745/98	“Classificazione degli specchi marini da destinare ad attività di produzione molluschi, ai sensi del D.lgs. 530/92 e s.m.i.”.
	D.G.R.C. n. 5341/99 “D.Lgs 152 - art.14 co. 2	Ulteriori designazioni delle acque sedi di banchi naturali di

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4– Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

16

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		molluschi bivalvi e gasteropodi, richiedenti protezione per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi”.
	Decreto Dirigenziale n. 20 del 17 maggio 2006	“Classificazione dello specchio d’acqua ai fini della produzione dei molluschi bivalvi sito in Napoli – località Nisida – Punta Cavallo”.
Aree sensibili	D.G.R. n. 1220/’07 di adozione del PTA	Individuazione delle aree sensibili.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	D.G.R. n. 700 del 18 febbraio 2003 Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	<p>ZVNOA della provincia di Avellino <u>I comuni di seguito elencati risultano parzialmente interessati dalle ZVNOA:</u> Avella; Avellino; Bagnoli Irpino; Baiano; Castelvetero sul Calore; Cesinali; Contrada; Domicella; Flumeri; Forino; Frigento; Grottaminarda; Marzano di Nola; Mercogliano; Monteforte Irpino; Montella; Montemarano; Montoro Inferiore; Montoro Superiore; Mugnano del Cardinale; Pago del Vallo di Lauro; Quadrelle; San Michele di Serino; Santa Lucia di Serino; Santo Stefano del Sole; Serino; Sirignano; Solofra; Sperone; Sturno; Volturara Irpina.</p> <p>ZVNOA della provincia di Benevento <u>I comuni di seguito elencati risultano parzialmente interessati dalle ZVNOA:</u> Amorosi; Apice; Benevento; Calvi; Castelvenere; Faicchio; Forchia; Fragneto Monforte; Paduli; Pago Veiano; Pesco Sannita; Pietrelcina; Puglianello; San Giorgio del Sannio; San Leucio del Sannio; San Nicola Manfredi; San Salvatore Telesino; Sant'Angelo a Cupolo; Solopaca; Teleso Terme.</p>

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4– Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

17

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>		<p>ZVNOA della provincia di Caserta <u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (13 comuni):</u> Aversa ; Casaluce; Casapesenna; Cesa; Frignano; Gricignano di Aversa; Lusciano; San Cipriano d'Aversa; San Marcellino; San Marco Evangelista; Sant'Arpino; Teverola; Villa Literno. <u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u> Arienzo; Caianello; Canello ed Arnone; Capodrise; Capua; Carinaro; Casal di Principe; Caserta; Castel Volturno; Cellole; Gioia Sannitica; Grazzanise; Macerata Campania; Maddaloni; Marcianise; Mondragone; Orta di Atella; Parete; Piedimonte Matese; Portico di Caserta; Recale; Riardo; Rocchetta e Croce; San Felice a Canello; San Nicola la Strada; San Potito Sannitico; San Tammaro; Santa Maria Capua Vetere; Santa Maria la Fossa; Sessa Aurunca; Succivo; Teano; Trentola-Ducenta; Vairano Patenora; Villa di Briano; Vitulazio.</p> <p>ZVNOA della provincia di Napoli <u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (36 comuni):</u> Acerra; Afragola; Arzano; Boscoreale; Brusciano; Camposano; Cardito; Casalnuovo di Napoli; Casandrino; Casavatore; Castello di Cisterna; Cercola; Cimitile; Comiziano; Crispano; Ercolano; Frattamaggiore; Frattaminore; Grumo Nevano; Mariglianella; Marigliano; Poggiomarino; Pomigliano d'Arco; Pompei; Portici; San</p>
---	--	--

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4- Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

<p>Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola</p>		<p>Gennaro Vesuviano; San Giorgio a Cremano; San Vitaliano; Sant'Antimo; Santa Maria La Carità; Saviano; Scisciano; Somma Vesuviana; Striano; Torre Annunziata; Volla.</p> <p><u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u> Bacoli; Boscotrecase; Caivano; Calvizzano; Carbonara di Nola; Casamarciano; Casola di Napoli; Casoria; Castellammare di Stabia; Cicciano; Giugliano in Campania; Gragnano; Lettere; Liveri; Marano di Napoli; Massa di Somma; Melito di Napoli; Mugnano di Napoli; Napoli; Nola; Ottaviano; Palma Campania; Pollena Trocchia; Pozzuoli; Qualiano; Quarto; Roccarainola; San Giuseppe Vesuviano; San Paolo Bel Sito; San Sebastiano al Vesuvio; Sant'Anastasia; Sant'Antonio Abate; Terzigno; Torre del Greco; Trecase; Tufino; Villaricca.</p> <p>ZVNOA della provincia di Salerno <u>Comuni con territorio totalmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola (3 comuni):</u> San Marzano sul Sarno; San Valentino Torio; Scafati.</p> <p><u>Comuni con territorio parzialmente vulnerabile ai nitrati di origine agricola:</u> Agropoli; Albanella; Altavilla Silentina; Angri; Ascea; Atena Lucana; Baronissi; Battipaglia; Bellizzi; Bracigliano; Buonabitacolo; Calvanico; Campagna; Capaccio; Casal Velino; Casalbuono; Castel San Giorgio; Castelcivita; Castelnuovo Cilento; Cava de' Tirreni; Ceraso; Cicerale; Controne; Contursi Terme; Corbara; Eboli; Fisciano; Giffoni</p>
---	--	--

Regione Campania

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 12.4- Registro delle aree protette-Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Gioi; Giungano; Lustra; Mercato San Severino; Montecorvino Pugliano; Montecorvino Rovella; Montesano sulla Marcellana; Monte San Giacomo; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Ogliastro Cilento; Omignano; Orria; Padula; Pagani; Perito; Polla; Pontecagnano Faiano; Postiglione; Roccadaspide; Roccapiemonte; Rutino; Sala Consilina; Salento; Salerno; San Cipriano Picentino; San Mango Piemonte; San Pietro al Tanagro; San Rufo; Sant'Arzenio; Sant'Egidio del Monte Albino; Sanza; Sarno; Sassano; Serre; Sessa Cilento; Siano; Teggiano.
	D.G.R. n. 182 del 13 febbraio 2004 Approvazione del Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Il programma d'azione della Campania, di applicazione obbligatoria nelle ZVNOA, regola le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none">- l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici- la gestione della fertilizzazione azotata- la gestione dell'uso del suolo (rotazioni ed avvicendamenti, sistemazioni, lavorazioni)- la gestione dell'acqua di irrigazione.
	D.G.R. n. 209 del 23 febbraio 2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - N. 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Approvazione del programma d'azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzo ai sensi del D.M. 7 aprile 2006. Rimodulazione Delibera di Giunta Regionale N. 182/2004 (Allegato).	Con tale delibera si approvano le linee di indirizzo al nuovo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, rimodulando la DGR n. 182/2004 ai sensi del DM 7 aprile 2006 "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento".

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120	L. R. n. 33/93	Istituzione di parchi e riserve
	D.G.R. n. 231 del 21.02.2006 Area Generale di Coordinamento N. 5 - Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile -	Disegno di legge ad oggetto: "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della rete Natura 2000". Con allegato. Il disegno di legge definisce per le aree della Rete Natura 2000 modalità idonee di pianificazione e gestione delle aree, individuando i soggetti competenti con la definizione delle specifiche competenze.
	D.G.R. n. 23 del 19.01.2007 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – N. 5 - Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile -	Approvazione delle Misure di conservazione per i siti Natura 2000 della Regione Campania. Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – (con allegati). La delibera stabilisce tra l'altro quanto segue: - che le misure di conservazione definite superano le indicazioni contenute nei provvedimenti amministrativi regionali o locali; - che qualora le ZPS i pSIC, i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette, ai sensi della legislazione vigente, si applicano le misure di conservazione dell'atto in questione, solo qualora più restrittive rispetto alle norme di salvaguardia ed alle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti istitutivi e/o di pianificazione; - che con le misure di conservazione cessano di dispiegare le misure desumibili dalla generale assimilazione delle ZPS dei pSIC, e dei SIC alle aree protette, operata con la Deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		naturali protette.
	D.G.R. n. 2295 del 29.12.2007 Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.	La delibera costituisce una presa d'atto di quanto stabilito dal Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)", e nel contempo approva "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania." che sostituiscono l'omonimo documento approvato con D.G.R. n. 23 del 19/01/2007.

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE LAZIO

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.G.R. n. 5817 del 14 dicembre 1999 concernente l'attuazione del D.P.R. n. 236/88, art. 9, e D.Lgs. 152/99, art.21.	Approvazione ed emanazione delle direttive per l'attuazione delle competenze regionali. Direttive per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	D.G.R. n. 237 del 2 aprile 2004	“Revisione della designazione delle acque a specifica destinazione: acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli; acque destinate alla vita dei molluschi. Decreto Legislativo 11 maggio 1999,n.152”.
Aree sensibili	D.G.R. n. 317 del 11 aprile 2003	Individuazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991.
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	D.G.R. n. 767 del 6 agosto 2004:	Individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in attuazione della direttiva 91/676/CEE e del D.Lgs. 152/99, successivamente modificato con D.Lgs. 258/2000.
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	D.G.R. n. 172 del 18 febbraio 2005	Piano regionale per il controllo e la valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali, art. 3 dell'accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni, seduta 8 maggio 2003, tra i Ministri della Salute, Ambiente e Tutela del Territorio, le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione dei

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

		Piani Triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale sui prodotti fitosanitari.
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	L.R. 6 luglio 1998, n. 24	Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico. Tale legge obbliga, nelle fasce di rispetto, di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente; gli interventi devono prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali propri dei luoghi. art 7 comma 9
	D.G.R. n. 533 del 04.08.2006	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
		Piani di gestione Ob. 2 2000-2006 (n. 56 piani di Gestione e/o regolamenti Misure di conservazione II Accordo Quadro Integrativo dell'Accordo di Programma quadro "Aree sensibili Parchi e Riserve" (APQ7)
	D.G.R. n. 829 del 27.08.2004	In attuazione del programma Flora e Fauna dal Docup Ob. 2 con ha finanziato 38 progetti finalizzati alla protezione di habitat e specie in aree SIC e Zps. Si tratta di interventi tutti previsti nei relativi piani di gestione.
	D.G.R. n. 418 del 11.07.2006	Finanziamento di 20 progetti relativi a piani di gestione

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	L.R. 28 Aprile 2006, n. 4 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006 (art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)	Art. 37 Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche
	D.G.R. 4 agosto 2006, n. 533.	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
	D.G.R. n. 497 del 3 luglio 2007.	Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della Rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, legge regionale 29/97)
	Deliberazione n. 363 del 16 maggio 2008	"Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale." <i>Adozione.</i>
	L.R. n. 5 del 30 marzo 2009 - Modifica alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29	Norme in materia di aree naturali protette regionali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE MOLISE

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano	D.G.R. n. 1293 del 2/10/2002	Preso d'atto dell'individuazione e utilizzazione delle acque dell'invaso del Liscione da destinare alla produzione di acqua potabile
	D.G.R. n. 520 del 9 maggio 2005, e s.m.i. apportate con delibera n. 886 del 4 luglio 2005.	La Regione Molise ha approvato il documento "Organizzazione del controllo sanitario delle acque destinate al consumo umano e criteri per la gestione dei casi di non conformità" concernente le linee guida per l'attuazione del D. Lgs. 31/2001.
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
<i>Acque destinate alla vita dei pesci</i>	Legge Regionale n° 7 del 30/07/1998	Emanate nuove norme per la protezione e l'incremento della fauna ittica e per l'esercizio della pesca.. In particolare gli artt. 24 e 26 definiscono tre categorie di qualità ("A" "B" e "C") in funzione della capacità ittigenica e della presenza di talune specie ittiche.
	D.G.R. n. 1499 del 7 ottobre 2002	Classificazione delle acque idonee alla vita dei pesci
	D.G.R. n. 1471 del 15/11/2004	Approvazione della Carta ittica regionale
<i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i>	D.G.R. n. 4617 del 18/11/96	Designazione di 12 aree (tutte marine) per le acque idonee alla vita dei molluschi.
Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE	Delibera n. 106 del 14/02/2005	Individuazione delle aree balenabili e non balenabili sulla costa molisana per il 2005

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Aree sensibili	Con comunicazione prot. n. 3401 del 16/08/1999 la Regione Molise ha effettuato una prima individuazione delle aree sensibili così come previsto dall'art. 18 e dall'allegato 6 del D. L.gs. 152/99.	La Regione Molise con comunicazione prot. n. 3401 del 16/08/1999, ha definito le seguenti aree sensibili regionali, ai sensi dell'art.18 del D.Lgs 152/99: <ul style="list-style-type: none">• Lago di Guardialfiera - Diga del Liscione• Lago di Occhito• Lago di Castel San Vincenzo Con tale comunicazione la Regione ha, altresì, identificato due aree, dove sono in costruzione altrettante dighe, che in futuro possono essere definite aree sensibili: <ul style="list-style-type: none">• Chiauci• Arcichiaro
	D.G.R. Giunta Regionale n. 894 del 10.07.2000.	La Regione Molise ha indicato come scarichi delle acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili, quelli recapitanti negli invasi del Liscione e dell'Occhito, in essi afferenti per un tratto di 10 km dalla linea di demarcazione. Inoltre ha deliberato che gli scarichi urbani dei comuni di Campobasso e Bojano debbano essere sottoposti ad un trattamento più spinto che raggiunga per i parametri dell'azoto totale e del fosforo totale i valori di emissione indicati nella tabella 2 dell'Allegato 5 del D. L.gs 152/99. Nella stessa delibera regionale non vengono indicate misure relative al lago di Castel San Vincenzo e degli invasi a monte delle dighe Chiauci e di Arcichiaro.
Zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola	Deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 25/05/1993	Direttiva regionale per lo spargimento sul suolo agricolo dei liquami e delle deiezioni zootecniche e per il rilascio delle autorizzazioni previste per la realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici.
	Deliberazione della Giunta Regionale n. 1579 del 30/11/2004	Direttiva regionale per la protezione delle acque e dell'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

	D.G.R. n. 1023 del 21.07.2006	Approvazione del Piano nitrati
Zone vulnerabili dai prodotti fitosanitari		
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	L.R. n. 23 del 20.10.2004	Realizzazione e gestione delle aree naturali protette.
	D.G.R. n. 1509 del 14/12/2007	Recepimento parziale del DM 17 ottobre 2007 criteri minimi per le ZPS

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE PUGLIA

TIPOLOGIA DI AREE	PROVVEDIMENTI REGIONALI	CONTENUTI
Acque destinate al consumo umano		
Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico	Delibera G.R. n. 6415 del 5 agosto 1997	Elenco della classificazione delle acque salmonicole e ciprinicole della Regione Puglia
	D.G. R. 24/06/99 n. 785	Approvazione della classificazione delle aree con requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura
Aree sensibili	Decreto. C.D. Emergenza Ambientale n. 39 del 2/04/03.	Designazione delle aree sensibili
Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	D.G.R. n. 2036 del 30/12/2005	Mappa delle aree vulnerabili da nitrati individuate
	Programma approvato con deliberazione di Giunta regionale n.19/2007, in riferimento alla Direttiva 91/676 CEE per la protezione delle acque dall'inquinamento	Programma d'Azione per le "zone vulnerabili da nitrati"
Zone vulnerabili alla desertificazione		
Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili		Secondo l'accordo dell'8 maggio 2003, ciascuna Regione è chiamata alla definizione di un "Piano di controllo e valutazione di eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sui comparti ambientali".
Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti	Legge Regionale 24 luglio 1997, n. 19	"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella regione Puglia"
	Legge Regionale 24 luglio 2001, n. 16	"Integrazione all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 'Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia'".

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.	D.G.R. 3 agosto 2007, n. 1366	Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della Legge regionale n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali.
	REGOLAMENTO REGIONALE 4 settembre 2007, n. 22	Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
	REGOLAMENTO REGIONALE 18 luglio 2008, n. 15	“Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche e integrazioni”.
	REGOLAMENTO REGIONALE 22 dicembre 2008, n. 28	Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.